

ARCHIVIO ^{32 anni}

MENSILE DI ARTE • CULTURA • ANTIQUARIATO • COLLEZIONISMO • INFORMAZIONE

ANNO XXXII - N. 9

Dir. Responsabile Arianna Sartori Editore, Dir. Artistico Adalberto Sartori, Via I. Nievo 10, 46100 Mantova, Tel. 0376.32.42.60 - Aut. Trib. di Mantova N.11/89 del 21-4-89.

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. on L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Mantova.

Stampa: F.D.A. Eurostampa S.r.l., 25010 Borgosatollo (BS), Via Molino vecchio, 185.

NOVEMBRE 2020 - € 2,50

 **resì mittente**
MANTOVA CDC

È in preparazione il catalogo

ARTISTI ITALIANI 2021

catalogo Sartori
d'arte moderna e contemporanea

a cura
Arianna Sartori



ARCHIVIO SARTORI EDITORE

ARCHIVIO SARTORI EDITORE

Via Ippolito Nievo, 10 - 46100 Mantova - tel. 0376.324260 - info@ariannasartori.191.it

Mantova, Galleria Arianna Sartori, dal 21 novembre al 3 dicembre 2020

CESARE BORSACCHI

Stazioni della Memoria

“(…) Memoria di vita scomparsa, un'enorme conchiglia, sulla spiaggia, racconta soltanto a se stessa la perfezione della sua spirale. Mentre lì, all'orizzonte, s'avvicina un atollo alla deriva. O forse, ancor meglio, un'arca dell'Alleanza, sulla quale questa volta l'artista, novello Noè pisano, non ha deposto “le sette paia d'ogni animale mondo”, bensì la sua Piazza dei Miracoli: vale a dire, ciò che egli ritiene essere, emblematicamente, la summa del fare umano, quando a ispirarlo è stata la bellezza: affinché, scampando al cataclisma planetario, resti con essa almeno qualcosa di cui l'uomo non abbia a vergognarsi. Del resto, civiltà e natura cos'hanno in comune di più organico e sostanziale delle forme con cui la bellezza si manifesta? In ogni modo, per entrambe, la bellezza è decisiva ad ogni loro sviluppo. Ignorarlo, è stata forse la causa prima della terribile tragedia estetica di cui è vittima il nostro tempo. Rispetto alla leggiadria della Torre di Pisa, come può passare inosservata la magnificenza d'una principessa farfalla equatoriale? Potrebbe persino la sua stessa specie estinguersi, senza che sulla terra nessuno se ne accorgesse. Da quanto tempo ormai, sulla bilancia dei valori, arte e natura hanno cessato di avere lo stesso peso! Così in *La Torre e la farfalla* (2004) una delle più coinvolgenti “visioni” realizzate dal Borsacchi più recente, con quale profetica lucidità egli ci prospetta l'intuizione di un ultimo equilibrio, forse, ancora perseguibile. Chiaro, dopo il primo Diluvio era stato il messaggio divino di speranza. La colomba era tornata a Noè, sul far della sera, portando nel becco un ramoscello d'ulivo: “*Finché durerà la terra, / il seme e messe, / freddo e caldo, / l'estate e inverno, / il giorno e notte / non cesseranno*”. (Gen. 8, 22). Al contrario, qui sull'isola del dopo apocalisse di Borsacchi, perché la vita possa riprendere, si direbbe che un unico segnale non basti più, anche se strepitoso: l'esplosione di un fiore giù dal grembo del vulcano; e voracissima, la farfalla che dispiega sulle ali il riassunto d'ogni smarrita beltà naturale. Ad impollinare questa nuova avventura della vita, ora dovrebbe esserci anche un gamete della bellezza dell'uomo: perciò qui una colomba ardimentosa solleva nel becco proprio la Torre Pendente. Una scommessa d'armonia destinata a resistere.

Altrove, in molte di quest'ultime visioni, l'allegoria del mistero della vita appare sempre indissociabile dall'idea stessa di morte e metamorfosi, allorché nello splendore delle sue forme animali e vegetali, essa è obbligata a divorare se stessa per perpetuarsi. Ancora deserti, scorci di foreste, semi e frutti spalancati come sessi femminili, insetti mostruosi, tucani dai becchi taglienti e spietati si mostrano in tutta la loro rapacità, come magnifici strumenti attraverso i quali madre natura afferma la sua persistenza, talora rapidamente riassorbendo le effimere tracce dell'uomo (*Il sacro Quetzal*, 2004). Ci si trova di fronte a creature che così ingigantite al nostro sguardo, così minuziosamente “illustrate” e riprodotte, così sontuosamente dipinte in tutta l'esotica preziosità delle loro variazioni cromatiche, quasi si trasfigurano in esseri favolosi e inquietanti. Ignoriamo se il rosso acceso che si espande ovunque, come cifra timbrica dominante, sia lì a significarci la palpazione di un sangue vitale o non piuttosto la furia di un fuoco divoratore (*Coccinella sul tappeto e farfalla*, 2004). Tale risulta, infine, l'esattezza segnica con cui questi in-

setti e uccelli appaiono incisi, che quasi verrebbe da pensarli come usciti da un bestiario medioevale, o di considerarli come emblemi di un'araldica regalità. *La memoria innamorata* Occorre invece sottolineare come ogni pretesto pittorico in Borsacchi sia sempre scaturito da un dialogo profondissimo con la realtà del mondo che lo circonda. Ma con una realtà rivissuta e decifrata unicamente in se stesso. Chissà se mai, incontrandosi, al crocevia di un sogno o di un ricordo, il passato che giace in noi più profondo e il futuro che inquieto si avvicina, non smettono di considerarsi come due estranei? Forse è proprio quanto è accaduto in quest'ultima riflessione pittorica di Cesare Borsacchi. I poli opposti del tempo e della memoria, anche qui, incrociandosi, si sono fusi flogorandoci in profetici corto-circuiti d'immagini rivelatrici, per poi spegnersi contro il cielo nero della mente, come il cascame di un fuoco d'artificio. Del resto, proprio questo procedere per illuminazione associativa dei piani più diversi di una realtà veramente esperita, piuttosto che per surreale invenzione, ci sembra che



«La spiaggia e la farfalla», cm 50x66

di grazia che tradisce riti antichi ed, allo stesso tempo, bambina i cui occhi inquieti sempre si posano altrove, come a sfuggire il ricordo di chissà quali atrocità perpetuate alla sua gente. Anche guardando a questo filone più figurale e simbolico, un tempo si sarebbe detto più connotato ideologicamente, di tutta la pittura di Borsacchi, è necessario smentire con forza un equivoco investito e spesso, ancor oggi, così duro a morire. In che consiste la vera natura dell'amore di un artista verso gli uomini più sfruttati di questo mondo? Che cosa lo rende autentico? Qual è il modo più efficace di cui il pittore dispone, per denunciare le storture e la sofferenza planetaria di una civiltà drammaticamente malata, come la nostra attuale? Al pittore non bastano mai l'innato senso d'umanità, né il sentimento che egli prova della giustizia, né l'ardore del credo religioso o la sua passione civile e politica. Neppure ad un pittore-viaggiatore-contestatore del calibro di Cesare Borsacchi, la cui opera talvolta è apparsa, a una critica forse sbrigativa, contrassegnata da un'ispirazione polemicamente terzomondista. No, la qualità del suo amore verso il mondo è unicamente il frutto della qualità pittorica che

vitalizza ognuno di questi suoi *memento* indelebili. Anche l'intensità visionaria e profetica di Borsacchi deriva unicamente dall'efficacia della sua pittura. In questa mobilissima galleria della memoria, basta soffermarci su di un'opera della sintesi di *La grande regina di Saba* (2004) per renderci conto di come questo “ricordarsi”, evocando le tappe decisive di questo viaggio ch'egli compie, estremo ed intimo a se stesso, debba essere inteso nel senso etimologico più stretto del “ri-cordare” ovvero del saper ricondurre al centro di un cuore pulsante l'intera memoria vissuta. Quanto rosso, come già dicevamo, di tutto il sangue che l'artista ha visto sparso invano sulla Terra, finisce poi per accendere d'un delirio smagliante le sue tele! Vita ora data e negata, ora traversata e smarrita, ora aggredita e sconvolta. Qui soltanto il pittore scommette di amarla e ricordarla, nel sibillino splendore delle forme di questa donna, ancora una volta africana. È lei la sua regina della vita. Lei cosciente, orgogliosa del suo ruolo, responsabile e giusta. Lei esperta, come una maga, dell'arte del condividere. Lei che tiene stretto il grande pesce che potrà finalmente sfamare ogni diseredato del pianeta. (...)” Giuseppe Cordoni, 2005



«La pazza Florenza - Perù», cm 67x67

costituisca uno dei tratti costanti più fecondi del suo intero viaggio estetico. Si tratta, bene inteso, di un viaggio attraverso il quale Borsacchi, sin dalla sua prima giovinezza, finisce per avventurarsi unicamente in se stesso, alla scoperta della propria evoluzione interiore. Ovviamente questo suo *iter animae* dipinto procede in parallelo, se non in certi casi, quasi specularmente, a quello che egli più volte ha intrapreso attorno al pianeta. V'è che per accorgerci veramente di ciò che esiste, non disponiamo d'altro che sia più efficace dell'amore. Soltanto l'amore ci consente di andare incontro a come sono gli uomini e le cose, con uno sguardo vergine e non distorto dai pregiudizi. Soltanto la sua chiarezza è in grado di riconoscerli, abbracciarli e accoglierli nella pienezza del loro manifestarsi e nella sostanza del loro valore. Soltanto la sua attenzione li trasmuta in ricordi indelebili dentro di noi. Chissà in quale aeroporto, metropoli, o villaggio africano sperduto, Borsacchi ha incrociato lo sguardo di questa sua *Piccola regina di Saba* (2003). Quanto basta per fotografarla mentalmente, con questo suo delicato volto-fiore, circonfuso dell'aura di tutta la sua storia sconosciuta, eppur compresa all'istante: madonna incorniciata dal giallo oro dei deserti attraversati, solare e sensuale, così elegante nel nobile portamento

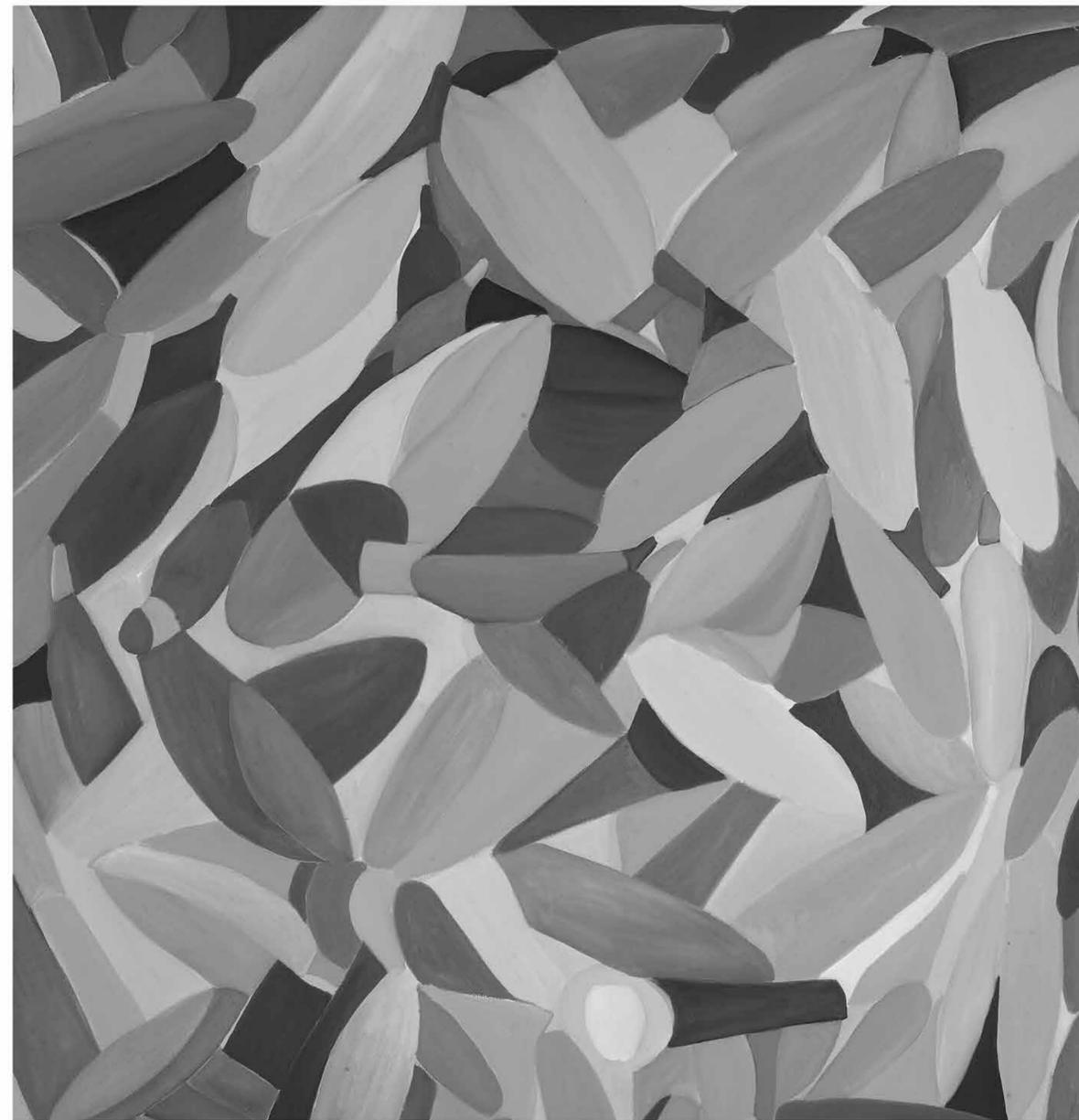


«La bambina nera il gallo bianco - Angola», cm 61x45



«Liberi di volare», cm 70x59

DOMENICO GENTILE INDAGANDO LE SOTTILI TRAME



CITTÀ DI ASOLA

a cura di Carlo Micheli/Beatrice Pastorio

25/10 - 20/12 - 2020

inaugurazione domenica 25 ottobre ore 16.30

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA



Museo Civico
"Goffredo Bellini"



Museo



Regione Lombardia

ASOLA - MUSEO CIVICO "GOFFREDO BELLINI"

via Garibaldi 7 - INFO: museo@comune.asola.mn.it - tel. 0376.733075

Gemonio (VA), Museo Civico Floriano Bodini,
dal 18 ottobre al 15 novembre 2020

Renato Galbusera. Memoria del tempo presente

Renato Galbusera. Memoria del tempo presente

“In mostra viene presentata una selezione di opere su carta e tela che ripercorre la produzione dell’artista dalla fine degli Anni Sessanta. Proponendo la sua pittura nelle sale del Museo di Gemonio, Renato Galbusera non fa altro che aprire la porta di un luogo familiare, in un dialogo altrettanto conosciuto. Da allievo di Bodini, Galbusera ha poi ripercorso la strada del Maestro intraprendendo la carriera di docente in Accademia. La presenza di un gesso, quello realizzato da Bodini in preparazione al Monumento ai Sette di Gottinga per la piazza del Parlamento di Hannover (Germania, 1998), ritrae Galbusera in giovane età, incaricato della memoria storica, da sempre parte del percorso espositivo del Museo. Un legame con il luogo e il Maestro che perdura nei decenni e che ben contestualizza questa mostra personale, in occasione dei 70 anni dell’artista milanese”. (Lara Treppiede, Direttore del Museo Civico Floriano Bodini)

Il **volume** che accompagna la mostra, a cura di Sara Bodini e Luca Pietro Nicoletti, con contributi critici di Sara Bodini, Maria Fratelli, Elisabetta Longari, Luca Nicoletti, Francesca Pensa, Giorgio Seveso, Claudio Zanini e una testimonianza d’archivio di Floriano Bodini, ripercorrendo le vicende di Renato Galbusera nella veste di pittore, docente d’Accademia di Belle Arti a Torino e Milano, e di animatore culturale. Tracciando a più mani un percorso cinquantennale, il volume intende mettere in evidenza l’evoluzione di un artista che partendo da premesse neorealiste di Nuova Figurazione attraversa gli anni Ottanta per arrivare a fare i conti con la riscoperta dell’arte fra le due guerre e con la riscoperta del muralismo italiano e sudamericano. Allo stesso tempo, il volume intende mettere a fuoco un momento particolare di avvicinamento fra due generazioni di artisti e di critici d’arte.

“Questo libro, scritto a più mani da storici dell’arte e amici, vuole tracciare un primo bilancio del suo lungo viaggio dentro la pittura e nell’impegno culturale e sociale, nella speranza di poter mettere a fuoco a tuttotondo una delle figure più interessanti di operatore visivo attivi a Milano a partire dalla fine degli anni Settanta. Galbusera, infatti, non è stato solo un pittore erede di una importante tradizione di figurazione che percorre il dopoguerra, ma ha speso molte delle sue energie nella didattica delle arti e nell’azione culturale di base. Non è dunque possibile distinguere queste due anime del lavoro di Renato, perché la prima assume un tono e una funzione collettiva, nasce dall’esperienza dei collettivi studenteschi e nell’alveo delle iniziative accademiche portate avanti dalla cattedra di Alik Cavaliere con Mino Ceretti e ambisce, per missione e vocazione, allo spazio pubblico. Viceversa, l’insegnamento di Galbusera docente – nelle aule di liceo come in quelle dell’accademia, ma anche in altre situazioni nate a latere, sia per il comune di Milano sia per le case di reclusione – ha sempre avuto come obiettivo trasmettere il valore del lavoro di gruppo volto a un risultato condiviso e a uno spazio comunitario”, scrivono i curatori del volume.

Il volume è realizzato grazie al contributo della Fondazione Passarè. Per la Promozione e lo Sviluppo delle Arti Primarie.

Renato Galbusera

(Milano 1950) Si diploma al Liceo Artistico e all’Accademia di Belle Arti di Brera, dove è stato titolare della Cattedra di Pittura. A partire dalla fine degli anni ‘70 partecipa a diverse esposizioni in Italia e all’estero, tra le quali si ricordano le varie presenze alla Biennale Città di Milano, organizzata dalla Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente nel 1984, 1987, 1989, 1994 edizione nella quale viene premiato.

Nel 1992 viene invitato alla mostra Sette Artisti a Milano presentata alla BASF di Ludwigshafen (Germania) e a Milano nello spazio della Permanente di via Turati. Numerose anche le collettive nelle quali è presente, tra le quali si segnalano Figurazione a Milano a La Posteria di Milano nel 2000 ed Europe Art Languages, iniziativa attuata in varie città europee nel 2002.

Un tratto caratterizzante del suo lavoro è rappresentato dalla lunga attività in comune con Pino Di Gennaro, Maria Jannelli, Antonio Miano e Claudio Zanini, con la sigla Atelier, a partire dall’omonima mostra tenutasi a Milano nel 1983 a Palazzo Dugnani: tale sodalizio continua oggi con le mostre alla BPIELLE di Lodi, “Persistenze” 2018 e nel 2019 all’Acquario Civico di Milano con “Moti d’acque e immaginario urbano”.

Dall’inizio degli anni 2000 si accentua il suo interesse per l’Arte Pubblica e in particolare per il muralismo nelle opere di artisti quali Siqueiros, Rivera, Orozco e Sironi. Questo particolare interesse si concretizza nella realizzazione di opere murali (Atri, Calcio) e di opere di grande formato su diversi supporti (MT 25 - 2014 - mt.2x25 tm. su tela da ponteggio)

Nel 2017 una sua opera è collocata nella collezione della Casa Museo Boschi Di Stefano di

Milano, nell’ambito della manifestazione “Renato Galbusera visita Mario Sironi”.

Nel 2019 l’Accademia di Brera presenta nello spazio della Biblioteca la mostra “Mettermi la faccia” opere dal 1969 al 2019, a cura di Claudio Cerritelli. Nello stesso anno è invitato a partecipare al progetto MACRO/ASILO a Roma e con Maria Jannelli alla 16° Asian, African & Mediterranean International Modern Art Exhibition a Quingian, Cina. Nel 2020 espone con Alberto Lagomaggiore e Davide Mesfun nella mostra “Tempo sospeso” alla

Casa della Memoria a Milano.

Ha curato la realizzazione di mostre, è stato promotore di tutte le edizioni di “Venature”, rassegna itinerante attiva dal 1988 in Italia e in Europa, di “Naturarte” sul rapporto tra arte e natura, e di Arte nello Spazio Pubblico, sulla relazione tra arte e architettura.

...

Seguirà la mostra dedicata a **Mino Ceretti** (dal 29 novembre 2020 al 24 gennaio 2021) in omaggio ai novant’anni del maestro. L’esposizione e il volume intendono indagare sistematicamente il profilo artistico e intellettuale dell’artista, attraverso saggi di studio che ne ripercorrono la vicenda espressiva, la testimonianza diretta dell’artista che suggerisca le coordinate del suo profilo intellettuale e artistico.

Nel corso del 2021 sono in programma inoltre altre due mostre con relative pubblicazioni: **Piero Leddi** (dal 7 marzo al 11 aprile 2021) e **Floriano Bodini e Giuseppe Guerreschi. Il ritratto** (dal 5 settembre al 31 ottobre 2021).

...

Renato Galbusera. Memoria del tempo presente

A cura di Lara Treppiede

dal 18 ottobre al 15 novembre 2020

Inaugurazione domenica 18 ottobre dalle ore 15.00 alle 17.00 ingresso libero

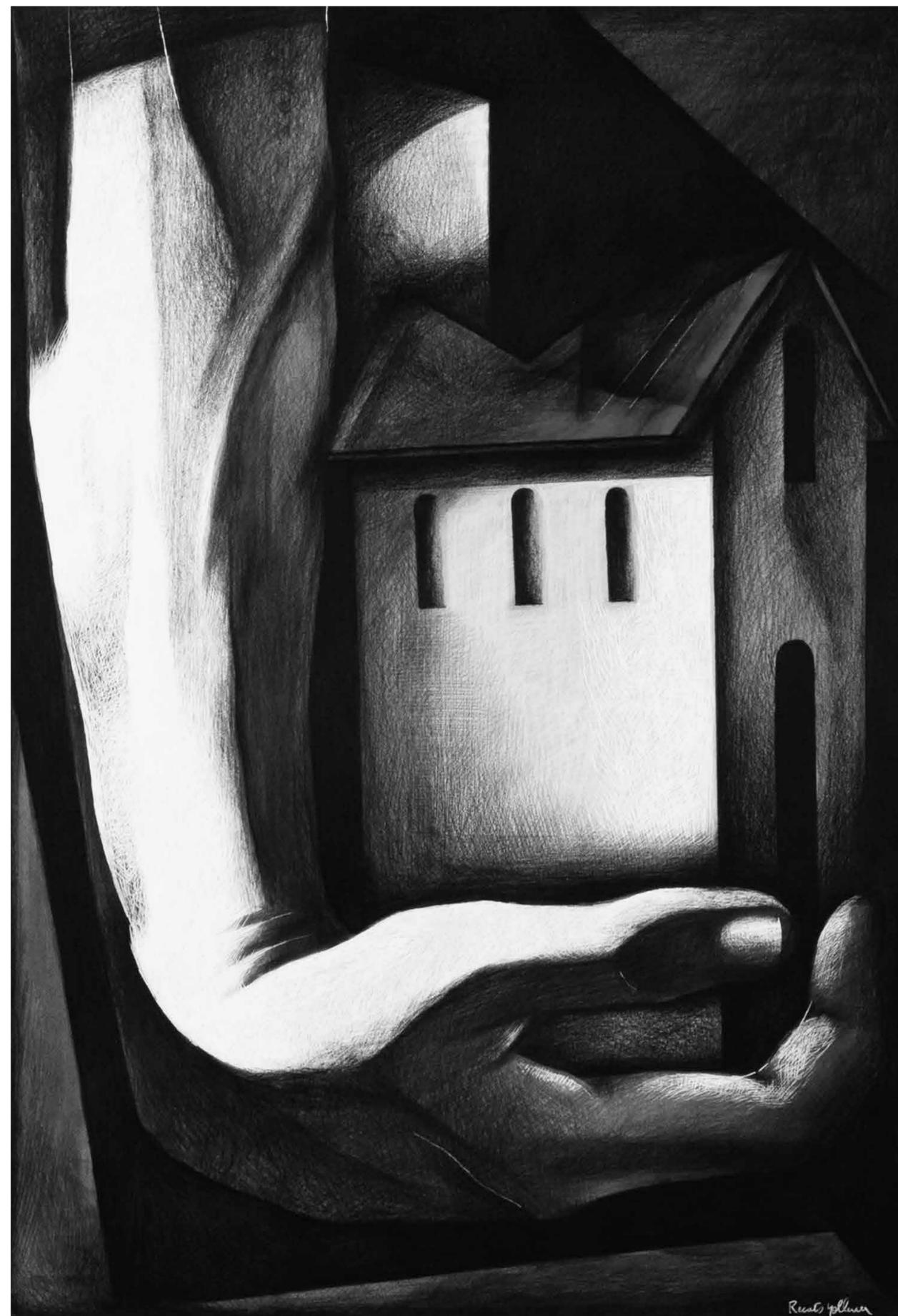
Museo Civico Floriano Bodini - Via Marsala, 11 - 21036 Gemonio (VA)

Orari: sabato e domenica 10.30-12.30/15.00-18.00 (lun/ven su appuntamento)

Ingresso 3/5 €

Per gruppi (max 10 persone) e/o visite guidate ph. 3397596939

info@museobodini.it - www.museobodini.it



Milano, Casa Museo Spazio Tadini, dal 20 settembre al 30 ottobre 2020

MARIO DE LEO e FRANCESCA MAGRO

PARLAMI DI LEI dialogo a due. *Punti di vista sulla donna nell'arte oggi*

In occasione della mostra di Emilio Tadini "Parlami di Lei teneramente forte" per la rassegna del Comune "I talenti delle donne, il punto di vista maschile e femminile sulle donne nell'arte di due artisti contemporanei, la Casa Museo Spazio Tadini, dal 20 settembre al 30 ottobre, ospita la mostra "Francesca Magro - Mario De Leo, Parlami di Lei. Dialogo a due". Accompagna la mostra un catalogo con i testi di *Melina Scalise* curatrice della Mostra Fondatrice di Casa Museo Spazio Tadini, che spiegano come entrambi questi artisti entrano in dialogo con Emilio Tadini e con i maestri dell'arte che li hanno preceduti.

L'esposizione "Parlami di lei: dialogo a due" è in correlazione con quella di Emilio Tadini inserita all'interno del Palinsesto *I Talenti delle donne* istituito dal Comune di Milano e ha ottenuto il patrocinio del Municipio 3.

Il percorso parte da Emilio Tadini con la sua visione del femminile offre spunti di riflessione sull'iconografia della donna nel mondo dell'arte e della letteratura da Pier della Francesca a Joyce e arriva ad oggi con i due artisti contemporanei: **Mario De Leo** che lavora sul tema della *Figura Amazonica* e **Francesca Magro** che tratta il corpo e la sua simbologia con *Il corpo e la carne*.

Entrambi offrono uno spaccato maschile e femminile sulla donna ed emergono differenze e stimoli di riflessione affascinanti.

Mario De Leo, da uomo, rincorre la donna mito, la donna che dialoga con l'Universo e si ammantava di sacralità, mentre Francesca Magro, da donna, parte dal corpo, mette in discussione l'oggetto e soggetto condiviso dagli uomini quanto dalle donne: il corpo femminile, ovvero quel corpo che ognuno di noi ha vissuto, anche solo in parte, nell'arco della sua vita.

La donna della **Magro** è bionica, è una donna di un futuro possibile e la astrae fino all'eccesso aprendo una riflessione anche sull'assenza e il futuro dell'Uomo. L'elemento tecnologico è comune in entrambi solo che in De Leo si fa suono e musica del cosmo, in Magro si fa sostituto della carne che perde espressione, dialogo e forse futuro.

MARIO DE LEO FIGURA AMAZZONICA

La figura amazzonica è uno dei primi cicli pittorici in cui l'artista Mario De Leo sperimenta l'uso di frammenti di circuiti elettrici nella composizione iconografica dell'umano. Non è un caso che inizi dal volto femminile e questo lo chiamo figura. È una scelta che potremmo interpretare alla maniera di Emilio Tadini. Per quest'ultimo la madre è il primo volto che impariamo a riconoscere e ci appare come una figura perché è solo rappresentazione della "condizione originaria" ovvero quella in cui non avevamo ancora sperimentato l'esperienza della distanza e quindi della separazione dal corpo materno.



Mario De Leo: «Figura amazzonica», 1995

(La distanza, Emilio Tadini Einaudi) Per Mario De Leo cominciare dalla donna è quindi come dare nascita a una nuova dimensione che segna una nuova era. È una figura che rappresenta la generazione di un nuovo mondo dominato dal linguaggio elettronico e dal suono, che l'artista esprime attraverso l'inserimento sulla tela di circuiti elettrici. Lo sviluppo tecnologico e l'uso dell'energia elettrica costituiscono una svolta per l'umanità che l'artista enfatizza negli anni 80 quasi presagendo la contemporanea comunicazione via web. Il termine "figure", usato da De Leo, specifica inoltre che non si tratta di ritratti di donne reali, ma di rappresentazioni femminili iconiche. Nella storia dell'arte la donna è la ma-

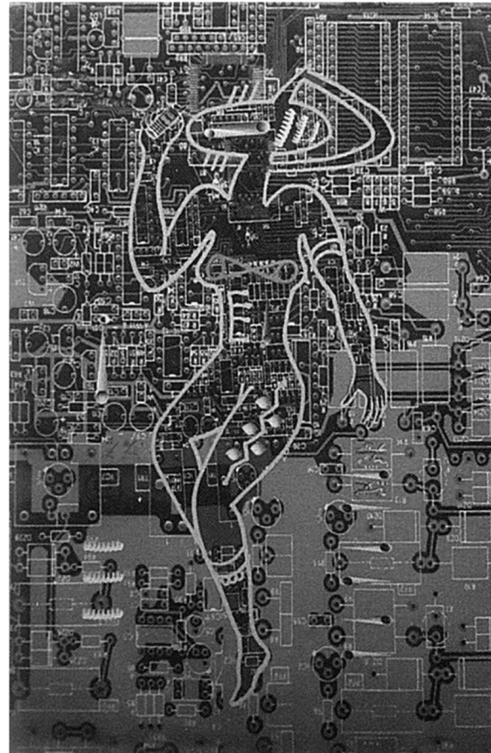


Mario De Leo: «Figura amazzonica», 2002

linguaggio musicale. Infatti, vi ricorre spesso un cono disegnato o applicato che è simbolo sia di uno strumento musicale che di un canale (passaggio vaginale) che va dal particolare all'universale e viceversa. La donna è pertanto per De Leo vestita di sacralità, è difesa e portatrice di una logica universale a cui lei stessa appartiene ed è collegamento tra "Terra e Cosmo". Un aspetto del divino delle "figure amazzone" enfatizzato anche da

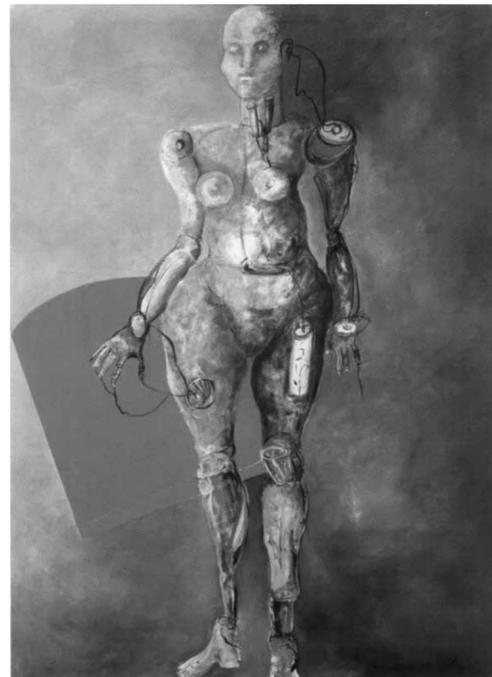
alcuni lavori con fondo oro. Si presentano questi come evoluzioni di "madonne" del 400 senza alcun riferimento al parto e al dolore del figlio sacrificato presente nelle rappresentazioni cristiane. Nelle opere di De Leo la donna splende di luce propria, è forza generatrice e preservatrice ed espressione dell'energia dell'universo.

Melina Scalise
(dal catalogo della mostra)



Mario De Leo: «Circuito Umanesimo Rinascimento», 2001

dre, l'amata, Madre Terra, la Madonna. Per De Leo questa donna è: una "figura amazzonica". Introduce quindi una nuova chiave di lettura. Con "amazzonica" l'artista associa al femminile un modello ancestrale che richiama alla memoria il mito delle "amazzoni" ovvero figure femminili guerriere. Le amazzoni sono figure mitologiche il cui nome deriva dal greco a-mazon dove a è alfa privativo e mazon significa seno quindi il loro nome significa donna senza seno. Si narra infatti si mutilassero il seno destro per imbracciare lo scudo. In questa serie Mario De Leo riconosce dunque alla figura femminile sia un ruolo primordiale e determinante per la nostra nascita e identità, sia un ruolo da combattente. Una donna dunque volitiva, determinata, addestrata alla difesa prima ancora che all'accudimento e alla devozione verso il figlio o marito. Amazzonia poi richiama alla memoria anche l'Amazzonia in Brasile la zona forestale più estesa del Pianeta cosiddetta "polmone del mondo". Nel nostro immaginario quindi questa parola e di conseguenza questa "figura amazzonica" evoca anche una Madre Terra protettrice della vita. I frammenti di circuiti elettrici e il colore che, di volta in volta, variano il contenuto di questa sagoma femminile nell'opera di De Leo ne definiscono le varie declinazioni presentandole, sul piano concettuale, come delle maschere africane e quindi divine. Le componenti elettroniche disposte sulla tela sono per De Leo un "linguaggio cosmico" di cui la donna è espressione e portatrice. Sono una sorta di alfabeto dell'energia interpretato come vicino al

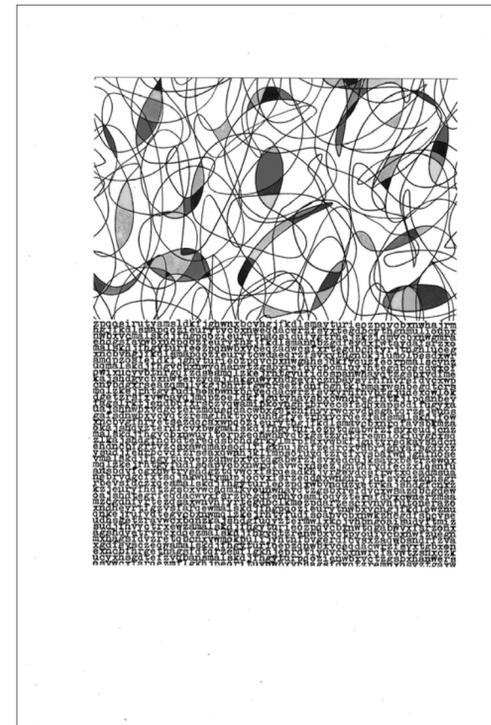


Francesca Magro: «Prototipo»

Mantova, Galleria Arianna Sartori, dal 14 al 26 novembre 2020

MARCELLO DIOTALLEVI

Doppi poemi astratti



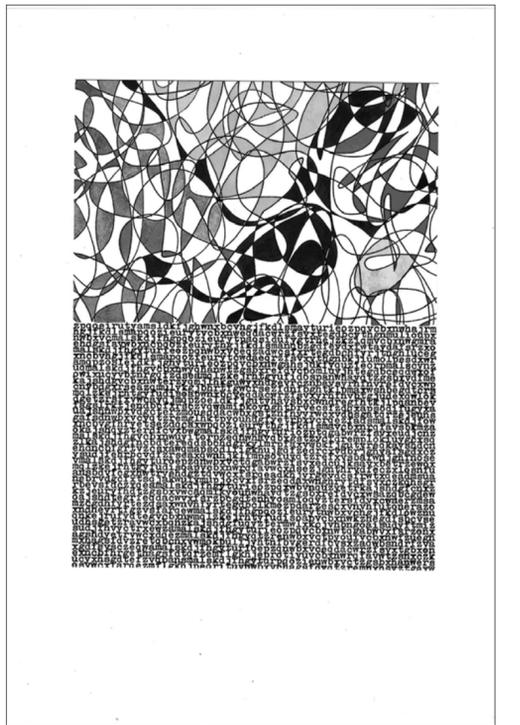
I miei "Doppi poemi astratti" sono un ciclo involontariamente ambizioso ma non presuntuoso, absit iniuria verbo, senza offesa a Vasilij Kandinskij (ritenuto impropriamente caposcuola dell'Astrattismo, tendenza artistica il cui iniziatore fu in realtà František Kupka).

Essendo io un suo naturale epigono, nato dopo, dovevo andare oltre. Così, nella mia ricerca artistica che conduco da più di quarant'anni, mischiando la pittura e la scrittura sono giunto attraverso il loro connubio a questo evoluto e ironico risultato: un'opera in cui la valenza astratta riguarda sia l'immagine sia il testo.

Nascono in questo modo, quasi per partenogenesi, i miei "Doppi poemi astratti".

Marcello Diotallevi

Marcello Diotallevi è nato. Si pre-occupa di arte da oltre mezzo secolo ed è immune dall'ansia d'affermazione. Restauratore pontificio al soldo di papa Paolo VI. Esperto in filologia etrusca. Nonché poeta inguinale inedito e storico del pollo (dalle foreste dell'India al Kentucky fried chicken). Non ha mai tentato di riprodursi per accattivarsi le benevolenze degli dei. Ora, egli danza. Dal 1974 abita a Fano ma non ci vive. Morirà in questo secolo. Post mortem sarà ricordato come un chiaro artista morto di fama.



Cartier-Bresson, l'occhio del secolo

Una grande e memorabile mostra a Palazzo Grassi di Venezia

Sempre fedele ad una visione veloce, alla ricerca dell'immagine "rubata", Henri Cartier-Bresson, uno dei più grandi fotografi di tutti i tempi, teorizzò la poetica del "momento decisivo", consistente nel catturare un'immagine unica ed irripetibile, capace di sintetizzare un'intera situazione. "Per significare il mondo - egli ha scritto - bisogna sentirsi coinvolti in ciò che si inquadra nel mirino. Questo atteggiamento esige concentrazione, sensibilità, senso geometrico. E' attraverso un'economia di mezzi e soprattutto l'abnegazione di sé che si raggiunge la semplicità espressiva". Forse nessun maestro del *clic*, come Cartier-Bresson, ha saputo con le immagini, ma anche con i suoi scritti chiari ed altamente poetici, renderci partecipi della sua continua riflessione sul linguaggio del *medium* e sul suo stesso lavoro, che dal punto di vista più strettamente professionale doveva trovare e vivere il momento certamente più significativo e coinvolgente nella fondazione (insieme a Capa, Seymour e Rodger) della mitica agenzia Magnum. "Fotografare - sono ancora sue parole - è trattenerne il respiro quando tutte le nostre facoltà convergono per captare la realtà fugace; a questo punto l'immagine catturata diviene una grande gioia fisica e intellettuale".

"Henri Cartier-Bresson. Le grand jeu", questo il titolo della mostra allestita a Venezia, nei grandi spazi di Palazzo Grassi, che il risultato di un progetto inedito basato sulla Master Collection, una selezione di scatti operata dallo stesso fotografo nel 1973, che qui viene sottoposta allo sguardo di François Pinault, Annie Leibovitz, Javier Cercas, Wim Wenders e Sylvie Aubenas, offrendo così al visitatore cinque punti di vista sulla sua immane produzione. Sfilano sotto i nostri occhi, anche attraverso inquadrature molto note che sono ormai patrimonio di intere generazioni e che sono capolavori di sintesi visiva, luoghi, personaggi, eventi tra i più significativi

del nostro tempo; immagini che molto spesso, per la loro pregnanza, hanno finito per assumere valore ed efficacia di "simbolo" e di "mito". E che sono state realizzate da chi, non si capisce se per modestia o per vezzo, suole dire di sé: "Sono semplicemente un tipo nervoso a cui piace la pittura. Per quanto riguarda la fotografia, non ci capisco nulla".

Come scrive Matthieu Humery, curatore generale della mostra "Il "gioco" del titolo, oltre a richiamare il tema della casualità, caro ai surrealisti, fa riferimento innanzitutto alla selezione compiuta dall'artista. Ricco di sfumature di significato, il termine evoca divertimento e svago, ma può rinviare anche all'insieme di regole, "le regole del gioco" a cui è necessario assoggettarsi. Tuttavia, in francese la parola "jeu" si avvicina a "je", che significa "io". Il "Grand Jeu" viene celebrato in primo luogo attraverso l'omaggio all'opera di un unico artista e, simultaneamente, attraverso l'"io" di ogni curatore che emerge, in controluce, nella scelta delle immagini". I cinque curatori ci raccontano in totale libertà la loro storia, le loro sensazioni e il ruolo che queste immagini possono aver rappresentato per il loro lavoro e la loro vita. L'idea di affidare la mostra alla varietà degli sguardi di cinque curatori, che hanno orizzonti molto diversi fra loro, ci è sembrata un'eccellente idea per risvegliare la curiosità, proprio come la completa libertà che ciascuno di loro ha avuto nello scegliere una cinquantina d'immagini, alcune delle quali necessariamente si ritroveranno anche nelle selezioni degli altri. Questo ha comportato un notevole impegno nel concepire l'allestimento e creare uno spazio identificabile per ciascuno degli sguardi dei curatori. Si tratta di una sfida nuova e inedita che ha per protagonista l'opera del fotografo celebrato come l'"occhio del secolo".

Ha scritto Matthieu Humery nel catalogo coedito da Marsilio e dalla Fondazione

Mariantonia Cappella

Stefano Grasselli

LE INSIDIE
DELL'INCONSCIO

DALL'8 AL 24 NOVEMBRE 2020

MUSEO DIOCESANO
FRANCESCO GONZAGA
PIAZZA VIRGILIANA 55 MANTOVA

Vernissage domenica 8 novembre ore 16 presentazione di Massimo Pirotti
con la partecipazione di Marzio Dall'Acqua e Marco Fiori

CONCERTO AL PIANOFORTE DI
INNESSA OLSHEVSKA

Orari del museo dal mercoledì a domenica 9:30/12-15/17:30

MATERMANTO MUSEO FRANCESCO DIOCESANO GONZAGA

Mantova, Galleria Arianna Sartori, dal 7 al 19 novembre 2020

DOMENICO CASTALDI

QUI e ALTROVE



«Scenario», 2017, acrilico su tela, cm 100x120



«La sera - pensieri», acrilico su tela, cm 120x100

QUI e ALTROVE
 Qui e Altrove sono due avverbi di luogo che designano spazi e luoghi diversi ed è impossibile occuparli contemporaneamente a meno di avere il dono dell'ubiquità. Ma, oggi sappiamo che psicologicamente la cosa è possibile. Ne fa testo l'esperienza letteraria di Emilio Salgari che ci descrisse l'India bramiana e colonialista grazie ai suoi romanzi ambientati in quel continente senza avervi mai sostato, ma leggendo con la fantasia la geografia dell'epoca. Quindi la fantasia, l'arte ci permettono di vagare nel mezzo di questi due poli antistanti: "qui e altrove". L'arte, ossia la creatività, diventa così un cuneo che si pone fra i due avverbi e ci sciorina la sua forza descrittiva di fughe fantastiche. Siano esse, poesia, letteratura o arte visiva. In questo caso una serie di quadri. Quali momenti di un percorso misterioso in cui l'Artista ci attira e ci fa muovere fra le sue visioni. In questo intervallo tutto è permesso, è un rimescolare le carte un po' come il



«Anima del fuoco», acrilico su tela



«Caos», acrilico su tela, cm 100x120

romanzo di Alice nel Paese delle Meraviglie. Tutto funziona regolarmente anche se a rovescio. Qui nell'intervallo è bandita la realtà, essa si ricostruisce in maniera fittizia, diventa surrealtà, non tanto nella espressione figurativa dei quadri esposti, bensì nella



«Vigneto rosso», acrilico su tela, cm 80x100



«Natura in movimento», acrilico, cm 100x150



«Il grande rosso», acrilico su tela, cm 50x40



«Alberi neri», acrilico su tela, cm 50x40

loro disposizione temporale, mentale e storica che segue l'andamento della volontà dell'Artista. La nuova personale di Domenico Castaldi (Mimmo) alla galleria Arianna Sartori di Mantova è stata da lui concepita come un viaggio formato dai suoi quadri che si inserisce come un cuneo fra il Qui e l'Altrove da lui predisposto. Usa la mostra, e in maniera più restrittiva il quadro, quale soglia fantastica per portarci al di là dell'osservato e osservabile. Un po' come nelle Porte Regali di Paval

Florenskij dove la dimensione spirituale fa da soglia ad un avanti ed indietro, quale passaggio dal buio alla luce e viceversa. Il quadro, l'opera, diventa di per sé motivo di riflessione per lo spettatore e di ricomposizione psichica delle sue immagini mentali, del suo corredo coscienziale, e pertanto lo riporta alla sua interiorità o ne crea, grazie all'abreazione, un trauma di rigetto. Comunque in entrambi i casi pone lo spettatore in una posizione di sospensione



«Il miracolo» (da Tintoretto), acrilico, cm 100x1200



«Voli notturni», acrilico su tela, cm 100x120

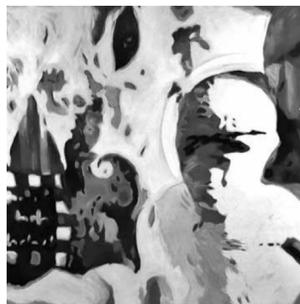


«Capitello», acrilico su tela, cm 100x100



«L'incendio», olio su tela, cm 40x40

muta e colloquiale con l'opera. I quadri servono come tappe per una riflessione data allo spettatore che li può, così, interpretare come usare le loro immagini per percorrere uno stimolante percorso nelle forme estetiche. Il viaggio che ci propone Domenico Castaldi parte da uno Scenario indefinito dove la pittura si sfalda senza lasciare una trama ben precisa e lo segue La Sera: altro quadro dove l'incertezza dell'atmosfera si colora di blu come tipica atmosfera di passaggio declinante della luce. Seguono l'Anima del Fuoco, quasi un bisogno chiarificatore di luce che ci fa vedere il Caos, dell'anima? Del mondo? dell'esistenza? Alcune scene tentano di fermarsi in impressioni fisse, benché momentanee, quale bisogno di certezza ed ecco allora apparire



«Omaggio a Michelangelo», acrilico su tela, cm 100x100



«Interno studio d'artista», acrilico su tela, cm 80x100

Vigneto Rosso, Natura in Movimento, il Grande Rosso, Alberi Neri. Fino al **Miracolo** (omaggio al Tintoretto e al suo **Miracolo** di San Marco delle Gallerie veneziane) il quale ci riporta alla luce, una luce interiore, perciò più ferma perché certa e dà sicurezza a noi stessi. E quindi ecco i **Voli Notturni**, seguiti da il peso de **Il Capitello** e l'inchino alla scultura con l'omaggio a Michelangelo ed infine **L'Incendio** che dà dimostrazione della necessità di una Tabula Rasa, che azzeri tutto il passato: la scientificità e la spiritualità di una pittura come sofferenza per ritornare alla pasta della materia cromatica. In una fede quasi da controriforma col suo ultimo quadro di questo viaggio dal titolo: **PCTO** che a mio avviso altro non è che un lapsus freudiano in quanto voleva essere **PICTO**: dipinto da.... Alcuni altorilevi in terra cotta smaltata danno vigore a questa mia ipotesi, almeno nella descrizione di questo "viaggio" fantastico propostoci dall'artista Castaldi, di un ritorno alla plasticità fisica, cioè al bisogno di essere materia anche se manipolata dalla coscienza artistica.

Boris Brollo, settembre 2020



«PCTO», olio su tela, cm 40x40



«La pioggia nel Pineto», 2017, altorilevo in terracotta policroma, cm 36x36x11

Città di Gallarate
Assessorato alla Cultura

Per i 160 anni di Gallarate Città

Lions Club Gallarate Host

Fabio Sironi

Un segno per tante storie

Gallarate, ATRIO del Municipio - Palazzo Borghi

dal 31 ottobre al 15 novembre 2020

inaugurazione sabato 31 ottobre, ore 11

ORARI. Lunedì - Venerdì: 8,30 - 17,00

Sabato: 8,30 - 12,30

La preview performance presso il **MA*GA**

"Fracking: Carta delle Terre Incognite"

è stata riprogrammata per la primavera 2021 -

Cremona, Palazzo Duemiglia, dal 16 ottobre al 13 novembre 2020

VALERIO BETTA

Dialoghi silenti

Riprendono le mostre personali a Palazzo Duemiglia a Cremona. Dal 16 ottobre (preview su invito h 21) al 13 novembre sarà possibile visitare, nel rispetto delle norme anti Covid-19, la mostra personale del maestro **Valerio Betta** dal titolo "Dialoghi silenti".

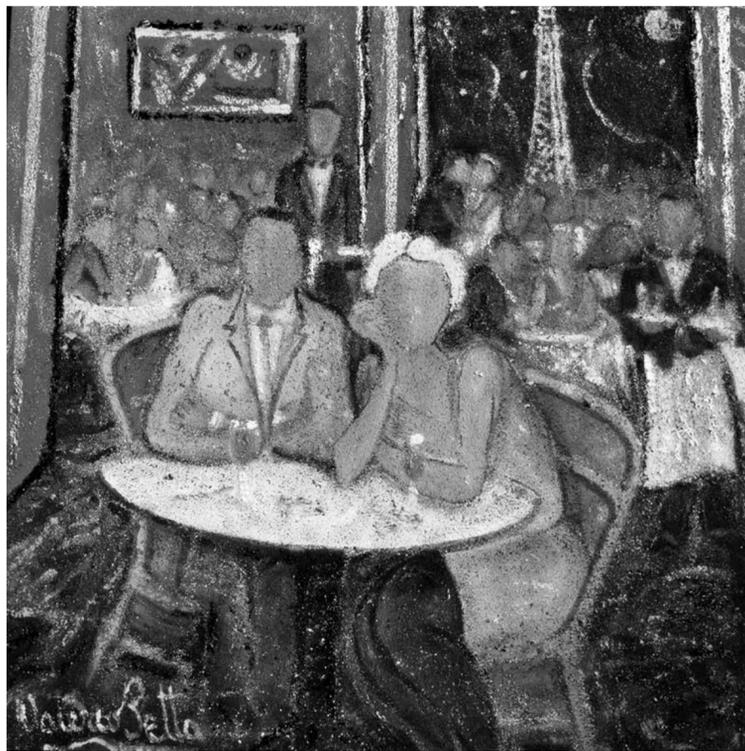
«Ormai da tanti anni i suoi soggetti preferiti sono le figure femminili, colte in momenti familiari o in gioiosi attimi di atmosfera familiare o colloquiale. Le sue sono figure senza volto che, attraverso la cura della postura, inducono piacevolmente l'osservatore a immergersi completamente nel dipinto, provando sensazioni ed emozioni profonde.

Tali figure sono frequentemente im-

merse in scenari sa sogno. Si scorgono, così, Parigi e Venezia, ma anche New York e vedute orientali, anche se non mancano l'amatissima Brescia e altre località altrettanto suggestive.

Negli scenari lagunari Valerio immerge le sue figure in uno specifico momento del giorno che lascia intuire all'osservatore mediante brillanti passaggi tonali. Spesso i suoi personaggi sembrano guardare direttamente l'osservatore, come nel caso in cui compaiono le maschere, spesso raffigurate in momenti di concertato dinamismo.

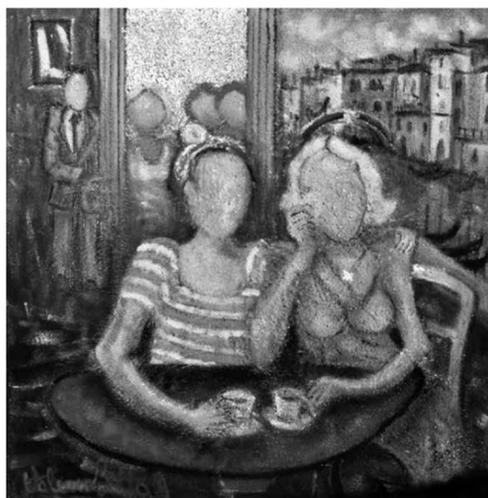
Amiche, coppie e piccoli gruppi sembrano in cerca per le calli della Serenissima di quell'incanto che



«Bacio... a Parigi e coppia in crisi», 2020, olio e oro su tela sabbiata, cm 60x60x4

Betta rappresenta con trasporto».

Molto importante, nel suo iter compositivo, «è il complesso lavoro di sabbiatura che conferisce all'insieme una plastica consisten-



«Venezia. Il pescatore e un'amica», olio e oro su tela sabbiata

za, quasi tridimensionale.

Ad esso si associa spesso un senso di mistero e di sospensione che contribuisce alla resa, mai calligrafica, della tela. La stessa impressione si ha scorrendo i pezzi in cui la capitale francese è ammantata dalle sue tipiche luci, quelle che rendono il tutto estremamente romantico e godibile.

Così, la Tour Eiffel e gli altri splendidi monumenti della città emergono come quinte teatrali e ambientazioni di un comporre davvero raffinato.

L'ambientazione è, dunque, un elemento essenziale nelle opere dell'artista valsabbino, che anima l'insieme con colloqui a bassa voce fra persone

che paiono godere della convivialità in un tripudio caleidoscopico di tinte vibranti. In questo senso si comprende anche la cura e l'attenzione che volge agli abiti, spesso elegantissimi, delle figure.

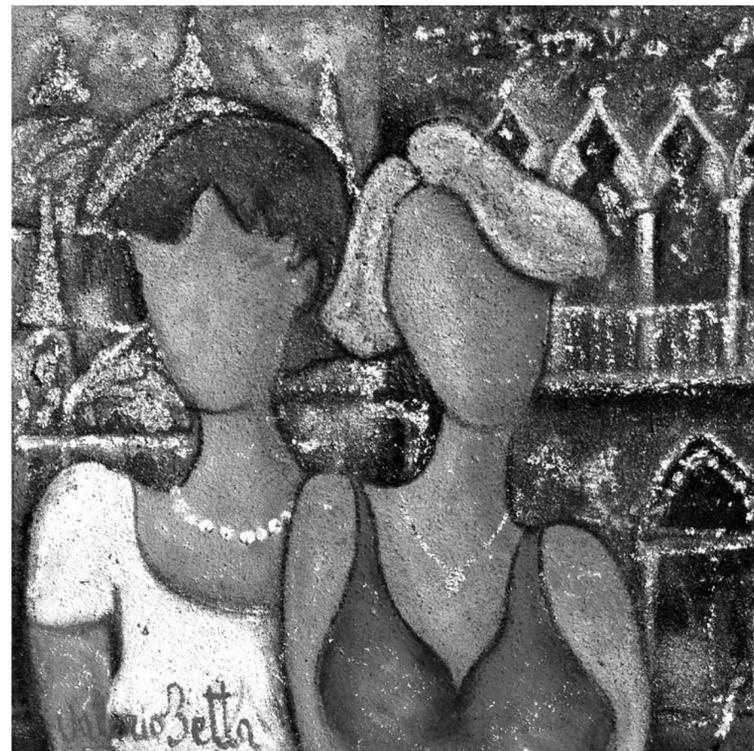
Ecco quindi che le opere si colorano di un moderno romanticismo davvero avvolgente. La pittura di Valerio è dunque un inno alla bellezza, non solo fisica, ma anche introspettiva, quella che deriva dal condividere sentimenti importanti".

Simone Fappanni

Orari di apertura, da martedì a sabato 14-17, ingresso libero e contingentato nel rispetto delle norme di prevenzione anti Covid-19.



«Gemelle... in posa», 2020, olio e oro su stoffa-tela, cm 30x30x4



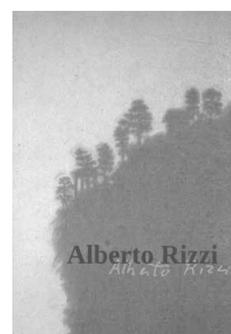
«Scatto a Venezia», 2020, olio e oro su tela sabbiata, cm 50x50x4

Mantova, Madonna della Vittoria, dal 17 ottobre al 15 novembre 2020

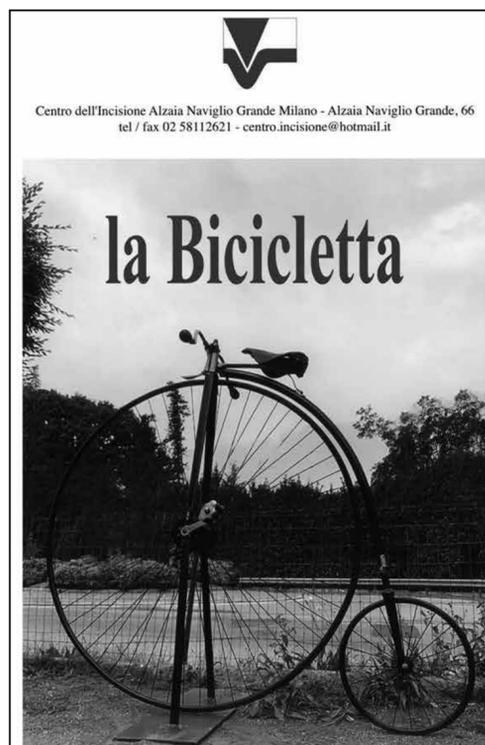
ALBERTO RIZZI

TEMPO SENZA TEMPO

Dal 15 ottobre al 15 novembre, presso la Madonna della Vittoria di Mantova, è in corso la mostra personale di Alberto Rizzi intitolata "Tempo senza tempo". Realizzata a cura dell'Associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, gode del patrocinio dei Comuni di Mantova, Dosolo e Viadana. Alberto Rizzi mantovano di origine ha frequentato l'Accademia di Brera, seguito i corsi di restauro e frequentato Pietro Annigoni da cui ha acquisito l'uso della antica tecnica della tempera grassa. Da 1984 anni risiede a Milano ed ha ordinato personali nelle più importanti gallerie d'arte nazionali. Affianca la mostra un catalogo appositamente realizzato che porta il testo critico del prof. Renzo Margonari



Copertina del catalogo



40 artisti sulle due ruote
Acqueforti, disegni e dipinti

Due ruote quasi divine
Nella storia dell'*homo sapiens* la bicicletta è la sola grande invenzione che non porta con sé alcuna minaccia per il suo inventore né per il mondo che lo circonda. Non una macchina che sostituisce la persona, ma una macchina che ha bisogno delle sue gambe e delle sue braccia. Non un motore che si nutre di energia sottratta alla Terra e restituisce in forma di fumi velenosi, ma un attrezzo che fa delle stesse membra umane un motore veloce e pulitissimo. Non un ammasso di acciaio che invade ogni spazio della città e snatura la campagna, ma il trionfo della leggerezza, che all'occorrenza scompare in un cespuglio. Non il meccanismo misterioso che solo l'esperto conosce e sa aggiustare, ma il mi-

Pietro Ichino

Dal 19 novembre 2020 al 28 febbraio 2021

Inaugurazione 19 novembre alle 18.00
Orario di apertura 16.00-19.00
Tutte le festività di dicembre 15.00-18.00

Il Comune di Collegno e L'Associazione Culturale "Gli Argonauti" di Collegno

Indicono

**Concorso Triennale
Internazionale di Incisione**
3rd International Triennial of Engraving

**GLI ARGONAUTI
PER L'INCISIONE**

3ª edizione - 2021

Questa iniziativa è nata nel 2015 per celebrare il 30° anno di attività svolto nel campo della cultura e dell'Arte della Associazione "Gli Argonauti"

Il concorso è aperto a tutti gli artisti Incisori, e agli allievi delle Accademie di Belle Arti (vedere Bando).

Il tema è libero.

Sono ammesse le seguenti tecniche calcografiche:

Acquaforte, Acquatinta, Puntasecca, Bulino, Vernice Molle, Maniera Nera.
La partecipazione è gratuita per l'accesso alla Prima selezione.

I lavori in formato immagine jpeg devono pervenire entro il **20 marzo 2021** alla mail: mail@gliargonauti.org

MOSTRA CONCORSO
4 - 27 GIUGNO 2021
SALA DELLE ARTI
Collegno - Torino (Italy)

Per Info e Bando: www.gliargonauti.org



TROMBINI
www.trombinigiuliano.it
info@trombinigiuliano.it
339.2267794

www.raccoltastampesartori.it



“Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori”

Oggi sono consultabili 19.006 opere e 1.590 autori
 Quotidianamente il Sito viene aggiornato
 con nuovi nominativi e nuove incisioni

A Abacuc - Gilardi Silvano (4 opere). Abate Alberto (1 opera). Abis Mario (11 opere). Ablondi Angelo (4 opere). Accardi (D') Gian Rodolfo - D'Accardi (1 opera). Acerbi Andrea (22 opere). Achilli Ernesto (7 opere). Addamiano Natale (67 opere). Adinolfi Matteo (800) (7 opere). Agliolo Simone (12 opere). Agosti Sergio (28 opere). Aguzzoli Benito (3 opere). Aime Tino (81 opere). Aimone Nino (8 opere). Aiosa Gian Carlo (9 opere). Aisler Carmela (1 opera). Ajmone Giuseppe (1 opera). Albertone Germana (16 opere). Albonico Serafino (1 opera). Alessandri Lorenzo (20 opere). Alessandrini Renato (8 opere). Alfieri Aurelio (800) (2 opere). Alimedede Mario (10 opere). Alinari Luca (2 opere). Aliprandi Giacomo - Idnarpila (700/800). (2 opere). Allodi Pietro (800) (7 opere). Aloja Giuseppe (700) (1 opera). Altini Ignazio - Altini (solo). (800) (8 opere). Amato Gennaro - D'Amato (5 opere). Amato Maria Agata (6 opere). Amato Rosario (29 opere). Ambrosini Patrizio (10 opere). Amici Domenico (800) (30 opere). Anacreonte Vincenzo (1 opera). Anderloni Faustino (800) (2 opere). Anderloni Pietro (800) (4 opere). Andreani Arrigo (2 opere). Andreoli Nino (3 opere). Andreolo Aldo (6 opere). Angeli Alessandro (800) (6 opere). Angelini Vitaliano (53 opere). Anonime - Non firmate (800 xilo) (39 opere). Anonime - Non siglate - Non firmate (800) (83 opere). Ansaldi Giorgio - Dalsani (1 opera). Antoldi Luigi (800) (5 opere). Antolini Davide (1 opera). Antonacci Marianna (14 opere). Antonello Debora (1 opera). Antonietti Linda (4 opere). Antonini Carlo (800) (1 opera). Antonini Ettore (30 opere). Antonini Luigi (800) (1 opera). Apolloni Quintilio Maria (800) (1 opera). Arduini Massimo (2 opere). Arghinenti Giacomo (800) (3 opere). Armeni Alessia (1 opera). Arnaud Giovanni (800) (9 opere). Aroldi Aldo Mario (Xilo) (16 opere). Arrigoni Angelo (43 opere). Artaria Claudio - Airatar C. (800) (4 opere). Asada Hiroyuki (1 opera). Asoli Claudia (1 opera). Asplanato Bernardo (10 opere). Assenza Valente (17 opere). Asteriti Luisa (29 opere). Attardi Ugo (1 opera). Atzori Marisa (1 opera). Aulmann Eva (55 opere). Autori Vari (2 opere). Avesani Francesco (4 opere). **B** Badaloni Ariberto (4 opere). Baglioni G. Enzo (11 opere). Bagnasco Angelo (10 opere). Bagnoli Mauro (27 opere). Baj Enrico (1 opera). Bajone Ermes (11 opere). Bajrami Arion (1 opera). Balbiani Giuseppe (800 xilo) (4 opere). Baldassari Enrico (4 opere). Baldassari Umberto Mario - BUM (17 opere). Baldassin Cesare (51 opere). Baldassini Guglielmo (12 opere). Baldi (800 xilo) (17 opere). Baldinelli Armando (2 opere). Baldo Gianni (12 opere). Balest Corrado (4 opere). Ballarini (800 xilo). (0 opere). Balsamo Renato (35 opere). Banzo Antonio (800) (1 opera). Banzo Luigi (800) (2 opere). Baracchi Augusto (1 opera). Baracco Emilio (11 opere). Baratella Paolo (2 opere). Barbagallo Orazio (2 opere). Barbarossa Renzo (2 opere). Barberis Giuseppe (800 xilo) (6 opere). Barbero Carlo (10 opere). Barbieri Agostino (4 opere). Barbieri Giancarlo Maira (9 opere). Barbieri Luigi Giovanni - in arte "Gino" (1 opera). Barbisan Giovanni (11 opere). Bardi Mario (3 opere). Barinetti Luigi Pietro (800 xilo) (4 opere). Barisani Renato (1 opera). Barni Giuseppe (800) (7 opere). Barocci Luigi (800) (1 opera). Barola Pio Carlo (33 opere). Barra Bernardo (50 opere). Barranca Piero (1 opera). Bartocci Ezio (12 opere). Bartoli (solo). (1 opera). Bartoli Arnaldo (8 opere). Bartoli Cornacchia (1 opera). Bartoli Giuseppe (0 opere). Bartoli Guido (2 opere). Bartolini Luigi (1 opera). Bartolini Sigfrido (39 opere). Bartolomeoli Alfredo (12 opere). Bartolozzi Francesco (700/800) (2 opere). Bartolucci-Alfieri Pier Luigi (3 opere). Baruffaldi Paolo (7 opere). Baseggio Antonio (1 opera). Basile Eleuterio (800 xilo) (0 opere). Basoli Luigi (800) (2 opere). Bassignani Franco (30 opere). Bastia Liliana (17 opere). Battaglia Dorian (1 opera). Battistelli Litografia (800) (1 opera). Battistini Antonio (1 opera). Baudino Nino (45 opere). Bayeli Vincenzo (5 opere). Beceni Becceni Pietro (800) (3 opere). Bedani Dora (1 opera). Bedeschi Nevio (9 opere). Bedin Alessandro (1 opera). Beer Fausta (4 opere). Belcastro Schneidersitz Maria Luisa (1 opera). Bellagamba Mario (7 opere). Bellardi Franco (11 opere). Bellincampi Giorgio (5 opere). Bellini Angelo (1 opera). Bellini Enzo (79 opere). Bellini Giuliana (17 opere). Bellomi Federico (7 opere). Bellomi Tiziano (23 opere). Bellotti Luigi (1 opera). Bellusi De Paoli Mario (1 opera). Belmondo Caccia Ida (1 opera). Belò Flavia (28 opere). Beltramino Laura (9 opere). Benaglia Giuseppe (800) (3 opere). Benedetti Mario (25 opere). Benedetti Pietro - Litografia (800) (1 opera). Benedetto Mario (205 opere). Benetti Marisa (1 opera). Benigno L. (800 xilo) (8 opere). Bentivenga Maria Pina (15 opere). Benucci Vincenzo (800) (4 opere). Benvenuti Alberto (17 opere). Beraldini Ettore (8 opere). Beraldo Stefania (11 opere). Berardi Angelo (12 opere). Beretta Giuseppe (800) (2 opere). Bergamaschi Franco (1 opera). Bergonzoni Aldo (2 opere). Berlanda Marco (2 opere). Bernardelli Angiola (20 opere). Bernardi Jacopo (800) (1 opera). Bernasconi J. G. (800) (28 opere). Bernatti o Bernati Antonio (800) (3 opere). Bernieri Andrea (800) (10 opere). Berretta Gabriele (5 opere). Bertante Graziella (1 opera). Bertazzoni Bianca (2 opere). Berti Vinicio (1 opera). Bertini Gianni (1 opera). Bertoli Katia (1 opera). Bertolini Carlo (21 opere). Bertoni Aurelio (4 opere). Bessi

Lucia Maria (5 opere). Betri Enrico (800) (1 opera). Bettini Cesare (1 opera). Beuchat André (11 opere). Bevacqua Adriana (10 opere). Bevilacqua Elisabetta (10 opere). Bianchi Barriviera Lino (5 opere). Bianchi Donatella (1 opera). Bianchi Gustavo (800) (19 opere). Bianchi Secondo (1 opera). Bianconi Andrea (17 opere). Bianconi Giovanni (12 opere). Biasioli Angelo (800) (7 opere). Biasioli Giovanni (800) (4 opere). Biasion Renzo (32 opere). Biave Manuela (11 opere). Bicchi Ottorino (1 opera). Biffi Bruno (14 opere). Biffi Luigi (6 opere). Bigatti Aristide (800) (18 opere). Bigatti Giovanni Johan (800) (1 opera). Bignami Giuseppe (800) (7 opere). Biletta Valentina (20 opere). Binagli Filippo (5 opere). Bindella Marina (5 opere). Bini Maurizio (2 opere). Biriaco Igina (9 opere). Biscarra Carlo Felice (800) (2 opere). Bisi Michele (800) (3 opere). Bobò Antonio (43 opere). Boccedi Elisa (3 opere). Boccheni Tommaso (1 opera). Bocconcelli Antonio (3 opere). Bocconi Settimo (1 opera). Bocelli Giuseppe (23 opere). Bodini Carlo (13 opere). Bodini Floriano (1 opera). Boggi Giovanni (800) (1 opera). Boglione Marcello (1 opera). Boiani Maurizio (138 opere). Boldini Manuel (1 opera). Boldrin Pino (1 opera). Bombarda Giovanna (12 opere). Bombino Fabrizio (27 opere). Bomman Maria Grazia (3 opere). Bompadre Giorgio (1 opera). Bonaccorsi Miro (32 opere). Bonajuti Buonajuti Ignazio Di Paolo (800) (0 opere). Bonaldo Guerrino (3 opere). Bonan Federico (4 opere). Bonati (1 opera). Bonato Pietro (4 opere). Bonatti Gaetano (7 opere). Bonatti Klemi Domenico (11 opere). Bonazza Luigi (1 opera). Bonechi Marco (9 opere). Bonfante Egidio (0 opere). Bonfanti Emilia (12 opere). Boni Adriano (10 opere). Boni Angelo (198 opere). Bonichi Claudio (1 opera). Bonilauri Giorgio (4 opere). Bonin Silvia (2 opere). Bonini Angelo Maria Damiano (1 opera). Bonseri Lucia (1 opera). Borde Carlo Maria (800) (2 opere). Bordignon Gabriele (29 opere). Bordignon Gaetano 800 (5 opere). Borelli Laura (1 opera). Borghi Alfonso (14 opere). Borghi Mario (10 opere). Borgo Clara (9 opere). Borgonzoni Aldo (2 opere). Borioli Adalberto (7 opere). Borrello Adriana (3 opere). Borsacchi Cesare (12 opere). Borta Gianni (0 opere). Bortignoni Bordignon Bordignoni Giuseppe (800) (11 opere). Bortolotti Alfonso (1 opera). Bortoluzzi Milvia (67 opere). Bosa Francesco (800) (1 opera). Bosa Gaetano - Bozza (800) (2 opere). Boschi Alberto (23 opere). Boschi Dino (19 opere). Boschini Raffaello (xilo+inc) (8 opere). Bosco Aldo (10 opere). Boscolo Alessandro (800) (1 opera). Boscolo Luigi (800) (1 opera). Bosich Andrea (1 opera). Bosich Giuseppe (60 opere). Bosio Gian Battista (800) (1 opera). Bossetti Eligio Giuseppe (17 opere). Bossola Giorgio (2 opere). Botti V. (Vincenzo?) (800) (2 opere). Bottigella Carlo (1 opera). Boujeat Sergio (1 opera). Boveri Roberta (10 opere). Bovi Carla (6 opere). Bovo Laura (4 opere). Bovo Paola (3 opere). Bracchitta Sandro (10 opere). Braglia Scarpa Paola (3 opere). Braidò Silvano (4 opere). Bramanti Bruno (9 opere). Bramati Giuseppe (800) (1 opera). Brambilla Giovanni (10 opere). Branca Remo (13 opere). Brancato Biagio (7 opere). Brancolini Edi (1 opera). Branella Isabella (13 opere). Breme (Di). Ferdinando Duca di Sartirana (800) (1 opera). Bresciani Antonio (700/800) (5 opere). Bresolin Dalma (1 opera). Bressanutti Aldo (6 opere). Briatore Ezio (21 opere). Bridi Luigi (800) (2 opere). Brieda A. (1 opera). Brindisi Remo (1 opera). Brognara Fabio (11 opere). Brozzi Mario (5 opere). Brugnoli Emanuele (15 opere). Brunetto Marisa (2 opere). Bruni Celeste (12 opere). Brusca Agnese (1 opera). Brusciaglia Renato (1 opera). Bruscia Carlo (1 opera). Bucciantini Elisa (4 opere). Buccinelli Giuseppe (800) (7 opere). Bugarin Giancarlo (1 opera). Buonajuti Buonajuti Bonajuti Telemaco (800) (4 opere). Buratto Lucia (2 opere). Burattoni Aldo (5 opere). Burlizzi Vincenzo (10 opere). Buroni Riccardo (15 opere). Burzio Cristina (2 opere). Buscaroli Rezio (3 opere). Busi Adolfo (1 opera). Busiri Andrea (800) (1 opera). Buso Armando (1 opera). Bustaffa Luigi (800) (15 opere). Buttazon Buttazon Buttasson Giorgio (800) (24 opere). Buzzacchi Quilici Mimì (33 opere). **C** C.C.S. Cantagalli Console Sabattini (800 xilo) (1 opera). Caboni Lino (14 opere). Cabrini Paolo (12 opere). Caccaro Mirta (110 opere). Cacciarini Gianni (12 opere). Cafolla Maria Rosanna (1 opera). Cainelli Carlo (1 opera). Cais Maria Nives (79 opere). Calabria Ennio (1 opera). Calabrò Vico (31 opere). Calamai Giancarlo (21 opere). Calatroni Sergio (1 opera). Calciati Romolo (0 opere). Calderara Antonio (2 opere). Caldini Giancarlo (25 opere). Calvani Stella (10 opere). Calvi Cesare (1 opera). Calvi Gladys (27 opere). Camino Giuseppe (800) (3 opere). Camorani Ezio (30 opere). Campanella Antonia (3 opere). Campi Serafino (1 opera). Canedi Francesco (800 xilo) (11 opere). Cangemi Andrea (4 opere). Cannaò Michele (12 opere). Canosa Pier (8 opere). Cantagalli - (Francesco e Giovanni) (800 xilo) (4 opere). Cantagalli Francesco (800 xilo) (5 opere). Cantagalli Giovanni (800 xilo). (2 opere). Cantatore Domenico (3 opere). Cantino Di Reino Bruno (1 opera). Capellan Cappellan Antonio (700/800) (1 opera). Capellini Sergio (1 opera). Capietti Giovanni (800) (3 opere). Capisani Ferdinando (3 opere). Capodiferro Gabriella (3 opere). Capogrossi Giuseppe (1 opera). Caporale Carlo (2 opere). Caporali Filippo (800) (3 opere). Capotondi Claudio (1 opera). Capparoni Giuseppe (800) (1 opera). Cappelli Alfredo (4 opere). Cappelli Giovanni (1 opera). Capiello Mary (4 opere). Cappuccio Antonella (2 opere). Caprioglio Lucia (4 opere). Caputo Tonino (8 opere). Carà Ugo (1 opera). Carattoni Giovanni (800) (9 opere). Carattoni Girolamo (7/800) (0 opere). Caravella Luciana (1 opera). Carbonati Antonio (1 opera). Carbone Antonio (2 opere). Carbone Valeria (2 opere). Carboni Gaetano (8 opere). Carelli Giacomo (800) (1 opera). Cargnoni Giacinto (46 opere). Cariani Daniele (1 opera). Carlan Loris Alessandro (3 opere). Carlasse Franco (1 opera). Carli (800) (2 opere). Carmassi Lombardi Mara (1 opera). Carmi Eugenio (3 opere). Caronni Paolo (800) (5 opere). Carpeggiani Evandro (20 opere). Carraro Renata (2 opere). Carrera Gino (4 opere). Carroll Robert (1 opera). Carta Antonio (10 opere). Carta Giuseppe (2 opere). Cartocci Anna Laura (1 opera). Caruso Annalicia (16 opere). Caruso Bruno (8 opere). Casalino Luigi (4 opere). Casalino Mauro (10 opere). Casanova Carlo (1 opera). Casanova S. - Litografia Francesco Casanova e F.o (800) (22 opere). Casarotti Alberto (3 opere). Casorati Francesco (33 opere). Casotti Piero (Xilo) (2 opere). Cassinari Bruno (3 opere). Castagna (solo) (3 opere). Castagnetti Gianna (35 opere). Castaldi Domenico (1 opera). Castellani Claudio (1 opera). Castellani Leonardo (39 opere). Castelli Ada (1 opera). Castelli Fil. (800) (1 opera). Castiglia Giovanni (1 opera). Castiglioni Gianpiero (26 opere). Cataldi Daniela (1 opera). Catelli Camillo (54 opere). Cattaneo Carolina (800) (1 opera). Causa Maria (10 opere). Cavallone Iris (10 opere). Cavanna Lia (1 opera). Cavicchini Arturo - Cavicchini - Tosi (45 opere). Cazzaniga Giancarlo (45 opere). Ceccarelli Leopoldo (10 opere). Ceccarelli Stefano (7 opere). Ceccarini Felice (1 opera). Cecchin Alessandra (0 opere). Cecchini Francesco (1 opera). Ceccotti Rodolfo (3 opere). Cellai M. Martino (800) (12 opere). Cellini Alberto (9 opere). Cenedella Pietro (1 opera). Cenni Quinto (800) (1 opera). Censtrelli G. (800) (0 opere). Centenari Ambrogio (800 xilo) (12 opere). Cermaria Claudio (2 opere). Cermignani Armando (2 opere). Cernecova Cernetsova Natalija (3 opere). Cerruti Beauduc Felice (800) (1 opera). Cesaroni Piero (16 opere). Ceschin Livio (55 opere). Cevoli Raffaella (2 opere). Checchi Arturo (1 opera). Checchin Alessandra (1 opera). Cherbuin Luigi (800) (4 opere). Chersicla Bruno (35 opere). Chessa Mauro (23 opere). Chianese Mario (27 opere). Chiarella Giuseppe (800) (2 opere). Chieppa Manlio (10 opere). Chierotti Giuseppe Peppo (3 opere). Chiesi Andrea (6 opere). Chinellato Sandro (30 opere). Chiosson Domenico (1 opera). Ciaccheri Paolo Francesco (7 opere). Ciai Valeriano (1 opera). Ciani Luigi (1 opera). Ciaponi Stefano (36 opere). Ciarrocchi Arnaldo (4 opere). Ciccirella Clara (1 opera). Cicoli Piero (2 opere). Cifani Alfredo (11 opere). Ciferri Gianmaria (2 opere).

Cimardi Franco (10 opere). Cioffi Modesto (800 xilo) (13 opere). Cipolla Salvatore (4 opere). Cipriani Leopoldo (800) (35 opere). Ciravegna Giaccone Tina (24 opere). Civitico Gian Franco (1 opera). Clerici Francesco (800) (1 opera). Cleter Gregorio (800) (56 opere). Clivati Guglielmo (1 opera). Closheim C. (800 xilo) (1 opera). Coccia Renato (146 opere). Colli Giancarlo (19 opere). Colò Aldo (8 opere). Colombi Borde Francesco (800) (1 opera). Colombi Riccardo (9 opere). Colombo A. (xilo 800) (1 opera). Colombo Angela (41 opere). Colombo G. (800 xilo) (81 opere). Colombo Gianfranca (1 opera). Colonna Mario (10 opere). Colosimo Stefania (2 opere). Comirato Marco (800) (71 opere). Conconi Luigi (800/900) (3 opere). Consilvio Giuliana (23 opere). Console Bartolomeo (800 xilo) (2 opere). Conte Domenico (800) (24 opere). Contestabile Lea (1 opera). Conti Papuzza Graziella (33 opere). Conti Serena (10 opere). Contini Emilio Oliviero (11 opere). Convento Emanuele (5 opere). Corbani Mauro (24 opere). Cordani Sereno (26 opere). Cordey - Litografia Cordey e C. (800) (2 opere). Cornacchia Elisa (1 opera). Corona Gianluca (3 opere). Corsini Andrea (9 opere). Corsini Luigi (4 opere). Corte Maria - Cortemiglia (15 opere). Cortenova L. (800 xilo) (1 opera). Cortese Angelo (1 opera). Corti Angela (1 opera). Corvino Valeria (3 opere). Costa Giuseppe (9 opere). Costalonga Angelo (1 opera). Costantini Costante (Xilo) (33 opere). Costantini Vincenza (3 opere). Costantino Gino (6 opere). Costanzo Nicola (40 opere). Cottini Luciano (93 opere). Cottino Isidoro (3 opere). Cottone Salvatore (13 opere). Cotugno Teodoro (54 opere). Cozzi Giuseppe (800) (3 opere). Cragolini Tonino (28 opere). Cravero Margherita (4 opere). Cremonesi Coletta (1 opera). Crespi Carlo Ambrogio (2 opere). Crespina Vittorio (6 opere). Crippa Luca (5 opere). Cristofani Pier Sandro (1 opera). Croce Cristina (10 opere). Crociani Nino (10 opere). Cudin Giampietro (4 opere). Cunego Luigi Aloisio (800) (1 opera). **D** D'Adda Gianni (1 opera). D'Amanzo Anna (1 opera). D'angelo Claudio (2 opere). Da Gioz Graziella (38 opere). Da Lozzo Roberto (2 opere). Dal Piva Giò (1 opera). Dal Pra Giampaolo (28 opere). Dal Sasso Gianfranco (2 opere). Dall'Acqua Giuseppe (800) (4 opere). Dall'Acqua Luciano (1 opera). Dalla Costa Giorgio (1 opera). Dallacasa Nicola (2 opere). Daneo Edoardo (1 opera). Daniele Emy (4 opere). Daum Luca (22 opere). Davini Mario (2 opere). De Bei Alessandro (1 opera). De Boni Giovanni Martino (7/800) (1 opera). De Carolis Adolfo (7 opere). De Filippi Fernando (1 opera). De Franceschi Sonia (16 opere). De Gobbi Manola (13 opere). De Grandis Luigina (1 opera). De Jozzi V. Arm. (800) (2 opere). De Luca Elio (2 opere). De Luca Natale (10 opere). De Maria Serena (21 opere). De Marinis Fausto (34 opere). De Martin Angelo (24 opere). De Mattia Renata (1 opera). De Micheli Gioxe (5 opere). De Nardo Valentino (10 opere). De Nittis Giuseppe (800) (1 opera). De Poli Fabio (1 opera). De Polo Paolo (12 opere). De Rossi Antonio (6 opere). De Simeis Andrea (10 opere). De Stefano Armando (1 opera). De Vegni Devegna Luigi o Leonardo (800) (0 opere). De Vita Luciano (1 opera). De Zorn Meeter (1 opera). Dealessi Albina (4 opere). Degenhardt Anna (4 opere). Del Bene G.B. Delbene Giambattista Gian Battista (1 opera). Del Buono F. (2 opere). Del Pezzo Lucio (1 opera). Del Pizzol Simone (11 opere). Delfini Delfino (800) (1 opera). Delhove Luce (24 opere). Della Rossa Gloria (4 opere). Della Torre Enrico (6 opere). Della Valle Marcello (18 opere). Dellarocca Carlo (800) (11 opere). Delpin Dario (12 opere). Demattio Rita (27 opere). Demo Gianni (32 opere). Denti Giuseppe (3 opere). Desiderati Luigi (3 opere). Dettori Giovanni (3 opere). Di Capi Giordano (6 opere). Di Fazio Angela Laura (10 opere). Di Febo Massimo (1 opera). Di Gennaro Pino (1 opera). Di Giovanni Giuseppe (1 opera). Di Giusti Cornelio - Zustovich (1 opera). Di Iorio Antonio (15 opere). Di Lorenzo A. (800) (12 opere). Di Pancrazio Carla (22 opere). Di Pede Franco (1 opera). Di Pieri Gino (19 opere). Di Pietro Bruno (1 opera). Di Pietro Pasquale (1 opera). Di Pisa Giovanni (18 opere). Di Sciullo Patrizio (32 opere). Di Silvestro Pino (4 opere). Di Stefano Fernando (6 opere). Di Tommaso Valeria (3 opere). Di Venere Giorgio (64 opere). Diamanti Elisabetta (1 opera). Diamantini Fiorella (10 opere). Diana Giovanni (16 opere). Diana Pietro (19 opere). Dionisi Luciano (1 opera). Diotallevi Marcello (10 opere). Disertori Benvenuto (23 opere). Donati Franco (15 opere). Donato Francesco (9 opere). Donna Armando (38 opere). Donnarumma Alessandra (10 opere). Donzelli Bruno (2 opere). Dossi Fausta (1 opera). Dotta Fabio (57 opere). Dovera Isabella (11 opere). Dradi Giovanni (3 opere). Dragoni Luigi (50 opere). Drisaldi Massimiliano (16 opere). Dugo Franco (31 opere). Dusi Carlo (1 opera). Duzzi Chiara (1 opera). **E** Eandi Fernando (22 opere). Egresi Susanna (1 opera). Elvieri Vladimiro (60 opere). Emiliani Paola (30 opere). Ercolini Daniela (12 opere). Eredi Benedetto (700/800) (2 opere). Erico Kito (10 opere). Ermini Cosimo (1 opera). Erroi Elisa (1 opera). **F** Fabretto Valentina (1 opera). Fabri Otello (74 opere). Facchinetti Dino (2 opere). Facchini A. (?) (1 opera). Facchini Tazio (1 opera). Faccioli Silvio (1 opera). Facciotto Giuseppe (1 opera). Fadda Mario (9 opere). Fagioli Ettore (7 opere). Faini Umberto (2 opere). Fait Camillo (1 opera). Falzone - (?) attrib. (4 opere). Fanelli Franco (1 opera). Fanesi Bruno (1 opera). Fantinato Giuseppe (6 opere). Fantini Enrico (4 opere). Fantoni Maurizio (10 opere). Farago Fulvio Luigi (10 opere). Faraoni Enzo (15 opere). Farulli Fernando (1 opera). Fattori Giovanni (800) (1 opera). Fava Vittorio (4 opere). Favaro Gianni (82 opere). Fazzini Pericle (1 opera). Federici Francesco (1 opera). Felling Cosimo (23 opere). Ferenzona Dal Molin Raoul (1 opera). Ferradini Silla (4 opere). Ferrari Anselma (2 opere). Ferrari Domenico (3 opere). Ferrari Federico (9 opere). Ferrari Giorgio (2 opere). Ferrari Maria Angiola (5 opere). Ferrario Anny (13 opere). Ferraris Giancarlo (21 opere). Ferraro Achille (Xilo) (6 opere). Ferreri Cesare (800) (5 opere). Ferrero Tata (3 opere). Ferri Rina (1 opera). Ferroni Gianfranco Gian Franco (3 opere). Fersini Luigi (Gino) (20 opere). Festucci Ernesto (6 opere). Fettolini Armando (2 opere). Finocchiaro Pino (4 opere). Finotti Novello (2 opere). Fiore Daniela (13 opere). Fiorenzani Federica (1 opera). Fioroni Ado (800) (1 opera). Fizzotti Alessandra Maria (4 opere). Flacomio Patrizia (1 opera). Floridi Francesco (2 opere). Florit Pietro (4 opere). Focosi Roberto (800) (6 opere). Foggi R. (800 xilo) (22 opere). Foli Alessandro (1 opera). Fomez Antonio (4 opere). Fontana Melchiorre (800) (10 opere). Fontana Nerio (1 opera). Fontanarosa Agnese (18 opere). Fontani Nicolò (800) (1 opera). Forges Davanzati Andrea (3 opere). Forgioli Attilio (5 opere). Formisano Valentina (1 opera). Fornarola Salvatore (1 opera). Forneris Erica (17 opere). Fornerone Francesca (1 opera). Forno Osvaldo (2 opere). Forte Laan Aurelio (4 opere). Forti Gino (2 opere). Frabboni Giordano (3 opere). Fracalossi Mariano (1 opera). Fraccalini Luigi detto Piero (10 opere). Fragale Michela (1 opera). Francone Luciana (1 opera). Franzin Vincenzo - Rino (3 opere). Fratantonio Salvatore (3 opere). Fratanni Domenico (35 opere). Frazzi Onorina (15 opere). Frezzolini Cosimo (1 opera). Frontero Elena (46 opere). Frulli Achille (0 opere). Frulli Achille e Cenestrelli G. (800) (1 opera). Frunzo Vincenzo (6 opere). Fuga Ernesto (5 opere). Fumagalli Paolo (800) (3 opere). Funari Maria Pia (1 opera). Fusi Danilo (1 opera). Fusillo Concetto (36 opere). **G** Gaetaniello Vincenzo (1 opera). Gaggero Antonio (800) (1 opera). Gagliardo Alberto Helios (5 opere). Gai Maria Adriana (1 opera). Gaiani Antonio - Gajani (800) (13 opere). Galardini Renzo (5 opere). Galbiati Nadia (7 opere). Galbusera Renato (20 opere). Galetti Ugo (2 opere). Galli Aldo (1 opera). Galli Federica (73 opere). Gallieni Giusuè (800 xilo) (51 opere). Gallieni Santino (800 xilo) (7 opere). Gallina Ferruccio (3 opere). Gallina Samuele (800) (0 opere). Galliussi Pietro (26 opere). Gallizioli Giuseppe (23 opere). Galuppo Pier Giacomo (3 opere). Galusi Anselmo (2 opere). Gamba Francesco Fortunato (1 opera). Gambedotti Mario (62 opere). Gamberoni Ferdinando

(800 xilo) (1 opera). Gambetti Dino (24 opere). Gambino Angelo (1 opera). Gambino Pippo Giuseppe (50 opere). Ganassini Priscilla (47 opere). Gandini Domenico (800) (8 opere). Gandini Gino (6 opere). Gandini Mondadori Franco (1 opera). Gandolfi Luigi (800) (1 opera). Garavaglia Giovita - Iovita (800) (4 opere). Gariazzo Pier Antonio (26 opere). Garofalo Domenico (2 opere). Garozzo Giovanni (12 opere). Gasparin Bonifazi Licia (1 opera). Gasparini Giansisto (49 opere). Gastaldi Andrea (800) (1 opera). Gatti Giovanni Battista (800) (0 opere). Gatti Pietro (800) (3 opere). Gatti Vincenzo (12 opere). Gaudino Enrico (38 opere). Gauli Piero (9 opere). Gay Daniele (6 opere). Gazzoni Alessandra (3 opere). Gemelli C. (800) (6 opere). Geniani Girolamo (800) (2 opere). Genovese Vito (10 opere). Gentile Alfredo (5 opere). Gentilini Franco (2 opere). Gentilucci Antonio Pacifico (800) (9 opere). Genzana (800 xilo) (3 opere). Gerbi Antonella (3 opere). Geronazzo Francesco (1 opera). Gervasoni (800 xilo) (4 opere). Ghidini Alga (7 opere). Ghigi o Ghicci Pietro (800) (1 opera). Ghinzani Alberto (3 opere). Giachino Oscar (0 opere). Giacobbe Luca (8 opere). Giaconi Vincenzo - Giacon (7/800) (1 opera). Giandotti Lorenzo (1 opera). Gianinetti Roberto (26 opere). Giannini Giuseppe (3 opere). Gianquinto Alberto (1 opera). Giatti Remo (10 opere). Gibert Antonio - Giberti (800) (1 opera). Gigante Antonio (1 opera). Gilardi Giuseppe (800 xilo) (2 opere). Gilberti A. (firma inventata) (7 opere). Gilli Alberto Maso (800) (2 opere). Ginepri Paola (21 opere). Giordano Paola (81 opere). Giorgi Antonio Ruggero (7 opere). Giorio Gioia (1 opera). Giovannelli Vito (54 opere). Giovannetti Daniela (2 opere). Giovannini David (2 opere). Giovannini Roberta (4 opere). Giovannoni Giannino (3 opere). Girardello Resi (1 opera). Giudici Giuseppe (800) (2 opere). Giuliani Attilio (Xilo) (11 opere). Giuliani Giovanni (2 opere). Giuliano Bartolomeo (800) (10 opere). Giuliani Francesco (33 opere). Giulj Filippo (800) (3 opere). Giunta Salvatore (4 opere). Giunta Valeria (1 opera). Giunti Raffaello (39 opere). Gnocchi Alberico (33 opere). Gnocchi Cecilia (6 opere). Gnone Tommaso (30 opere). Goattin Eliseo (1 opera). Gobbato Luigi (800) (1 opera). Golin Luigi (10 opere). Gonin Francesco (800) (2 opere). Gonin Guido (800) (6 opere). Gonzato Antonio (3 opere). Gorlato Bruno (24 opere). Gorni Giuseppe (19 opere). Gorreri Palvarini Isa (1 opera). Governatori Aroldo (1 opera). Grand Didier Claudio Camillo (800) (11 opere). Grandi Silvia (2 opere). Grandi Valeria (11 opere). Granero Silvana (1 opera). Grasselli Stefano (42 opere). Grassi Silvia (1 opera). Grasso Enrico (1 opera). Grasso Fravega Giovanni (10 opere). Gravagni Angelo (1 opera). Graziani Paolo (29 opere). Greppi Giovanni (10 opere). Gribaudo Ezio (0 opere). Grigis Marco (1 opera). Grilanda Alberta (1 opera). Grilli Franca (1 opera). Gritti Calisto (40 opere). Groppi Giorgio (2 opere). Guadagnini Gaetano (800) (21 opere). Guadagnino Mario (6 opere). Guala Imer (10 opere). Gualandi Gianna (2 opere). Gualmini Franca (1 opera). Guandalini Rino (3 opere). Guasco Anna (4 opere). Guasti Marcello (Xilo) (38 opere). Guccione Piero (3 opere). Guelfi Mimmo Domenico (2 opere). Guerra Rossano (13 opere). Guerreschi Giuseppe (2 opere). Guerricchio Luigi (15 opere). Guglielmi Paolo (4 opere). Guidi Celeste (1 opera). Guidi Giuseppe (1 opera). Guidi Virgilio (2 opere). Guindani Giuseppe (5 opere). Guizzardi Sandro (15 opere). Gulino Nunzio (14 opere). Guzzardella Achille (4 opere). Guzzi Giuseppe (800) (0 opere). Guzzone Giuseppe (2 opere). **H** Haas-Triverio Giuseppe (4 opere). Heinemann G. (800) (5 opere). Hernandez Simon (6 opere). Heyd Monique (0 opere). Holm Ebba (5 opere). Horat Carla (118 opere). **I** Iacomucci Carlo (35 opere). Ianni Stefano (11 opere). Iesi Samuele - Jesi (800) (1 opera). Ikeda Miho (139 opere). Impinto Luca (13 opere). Ioan Fulvio (22 opere). Iori Fiorella (23 opere). Italia Sebastiano (1 opera). Iudice Giovanni (1 opera). Izzo Antonio (4 opere). **J** Jannelli Maria (15 opere). Jemolo Salvatore (42 opere). Jori Andrea (9 opere). **K** Kattinis Julianos (7 opere). Khaleghpour Nader (2 opere). Klemm Walter (1 opera). Kodra Ibrahim (1 opera). Kravchenko Anna (1 opera). Kreutzberger Charles (800) (1 opera). Kron Béla (1 opera). Kron Eugenio - Jenò (3 opere). Kubler Guido (4 opere). Kudo Fumitaka (3 opere). Kumher Franz (2 opere). Kuwahara Yasuo (1 opera). **L** Labocchetta Mario (1 opera). Lacasella Silvio (4 opere). Laezza Domenico (3 opere). Lanari Roberto (42 opere). Lanci Amedeo (2 opere). Lanfranco - Frigeri Lanfranco (10 opere). Lancel Luzio (3 opere). Lantieri Stefano (1 opera). Lanzani Antonio (800) (1 opera). Lanzavecchia Mario (3 opere). Lanzi Mirco (3 opere). Lapi Paolo (22 opere). Larsimont Anna Maria (1 opera). Laterza Lia (5 opere). Latini Elena (1 opera). Laurenzi Nereo (2 opere). Laurenzi Laurenzio (48 opere). Lauro Agostino (800) (1 opera). Lava Pedro (12 opere). Lazzari Giusy (2 opere). Lazzarini Cesare (7 opere). Leboroni Maria Elisa - Mariaelisa (15 opere). Lecocq Antonio (Ad.no Adriano ?). (800) (1 opera). Leddi Piero (24 opere). Lega Achille (800) (5 opere). Legato Caterina (10 opere). Lelario Andrea (3 opere). Lelii Marisa (18 opere). Lenz Ines (10 opere). Leone Roberto (3 opere). Leopardi Paolo (1 opera). Lepri Gioacchino - Joach. (800) (1 opera). Lesa Giuseppina (14 opere). Levi Minzi Giorgio (2 opere). Ligrone Umberto (6 opere). Limongelli Federica (10 opere). Lindner Pierre H. (79 opere). Lisardi Mauro (4 opere). Litografia Carlo Verdoni (800) (1 opera). Litografia Corbetta (800) (30 opere). Litografia Giordana e Salussolia (800) (1 opera). Litografia P. Bertotti - Pietro Bertotti (800) (3 opere). Lo Presto Maria (10 opere). Locatelli Antonio (800) (1 opera). Lolletti Nadia (1 opera). Lomasto Massimo (15 opere). Lombardi Ivo (2 opere). Lombardi Simona (10 opere). Lombardini Franco Battista (3 opere). Longaretti Trento (21 opere). Longfils Enrico (6 opere). Longhi Giuseppe Maria (800) (2 opere). Longinotti Gianni (1 opera). Longo Veronica (16 opere). Longobardi (800) (2 opere). Lopes Antonella (3 opere). Loporchio Bruno (10 opere). Loscialpo Arianna (13 opere). Lotito Giovanbattista (9 opere). Lovaglio Salvatore (4 opere). Lovisolo Luciano (22 opere). Lucianetti Francesco (1 opera). Luciano Stefano (25 opere). Luino Bernardino (17 opere). Lunetta Silvana (2 opere). Lunini Susanna (8 opere). Luporini Sandro (8 opere). **M** M S C G - Mancastroppa, Sabattini, Console, Gamberoni (800 xilo) (6 opere). Mac Mazzieri Walter (1 opera). Maccari Mino (11 opere). Maestroni Paola (20 opere). Maffei Dante (10 opere). Maggia Alessandro (1 opera). Magnavacca Ubaldo (1 opera). Magnolato Cesco (48 opere). Magro Francesca (9 opere). Maiolino Enzo (16 opere). Malavasi Giuseppe (38 opere). Malerba Luigi (6 opere). Malmerendi Giannetto - Giovanni (1 opera). Mambelli Giovanni (16 opere). Mammoliti Stefano (5 opere). Mancastroppa Ernesto - Mancastroppa (xilo 800) (13 opere). Mancuso Maurizio (19 opere). Manfredi Alberto (34 opere). Manfredini Ferdinando (20 opere). Manini Elio (15 opere). Mannelli Antonio - Manelli (800) (1 opera). Manno Vittorio (15 opere). Mantelli Emilio (186 opere). Mantello Giuseppe (800 xilo) (0 opere). Mantovani (800 xilo) (4 opere). Mantovani Gianni Giovanni (1 opera). Mantovani Licia (10 opere). Mantovani Luigi (800) (1 opera). Manzoni Giacomo (800) (1 opera). Marafini Patrizio (1 opera). Marangoni Tranquillo (1 opera). Marazzi Paolo (4 opere). Marchesini Ernesto (12 opere). Marchesotti Massimo (1 opera). Marchetti Domenico (2 opere). Marchetti Figlio (forse Pietro) (1 opera). Marchi Antonio (800) (21 opere). Marcon Luigi (214 opere). Marconi Carlo (1 opera). Margari Franco (2 opere). Margheri Raffaello (213 opere). Margonari Renzo (7 opere). Mariani Claudio (2 opere). Mariani Maurizio (16 opere). Marino Gabriele (1 opera). Marioni Federico (12 opere). Marioni Mario (0 opere). Marra Mino (34 opere). Marroni Salvatore (1 opera). Marsili Bruno da Osimo - Bruno da Osimo (39 opere). Martignoni Silvana (26 opere). Martinelli Giuseppe (2 opere). Marussig Gudo (1 opera). Marzato Amalia (1 opera). Marziale Gina (6 opere). Marzulli Lino (1 opera). Masciarelli Gino (4 opere). Masi Anna Maria (2 opere). Masi Fernando (1 opera). Masini

Antonio (15 opere). Masoni Romano (8 opere). Masotti Domenico (2 opere). Maspoli Mimma (Mariangiola). (1 opera). Massagrande Matteo (2 opere). Massarotti Raffaele (1 opera). Massimi Giulio (10 opere). Massolo Giovanni (1 opera). Matsuyama Shuhei (2 opere). Mattioni Sabrina (3 opere). Mattocci Rita (6 opere). Maulini Mauro (5 opere). Mazzarri Elio (10 opere). Mazzoni Zarini Emilio (4 opere). Medoni Vespasiano (800 xilo) (0 opere). Meggiolaro Paola (1 opera). Meldini Roberta (10 opere). Mele Antonio (20 opere). Melis-Marini Felice (Xilo) (1 opera). Melotti Enrica (13 opere). Memmo Gaetano (4 opere). Menegon Franco (15 opere). Menin Pericle (34 opere). Menzio Francesco (1 opera). Mercandetti Fabiola (10 opere). Merisi Fabrizio (10 opere). Metallinò Elettra (49 opere). Mezzadra Elena (24 opere). Miano Antonio (14 opere). Michelazzo Margherita (5 opere). Michelotti Marcello (5 opere). Michetti Giorgio (1 opera). Migani Carlo (14 opere). Migliavacca Giuseppe (800) (5 opere). Migliorini Edmondo (6 opere). Mignosa Lucia (1 opera). Minen Ilario (21 opere). Minguzzi Giovanni (1 opera). Minguzzi Luciano (28 opere). Minotto Raffaele (5 opere). Minuti Giovanni (3 opere). Miracola Giacomo (1 opera). Miranda Marcela (8 opere). Missieri Bruno (36 opere). Mitterer Leopoldo (8 opere). Modica Giuseppe (10 opere). Modolo Bonizza (30 opere). Moja (800) (2 opere). Molena Elena (2 opere). Molinos Lucy - Molino Lucia (4 opere). Monaco Claudio - Ciemme (1 opera). Monaco Maria Elena (10 opere). Monasta Caterina (1 opera). Moncada Ignazio (2 opere). Moneghetti Adriano (21 opere). Moneta Nicola (800) (3 opere). Mongatti Vairo (21 opere). Monneret (800 xilo) (1 opera). Montanari Nicola (2 opere). Montemezzani Mattia (5 opere). Monti Carlo (6 opere). Montin Andrea (2 opere). Montini Danilo (0 opere). Morando Walter (7 opere). Morbiducci Publio (1 opera). Morelli Angelo (1 opera). Morena Alberico (23 opere). Moretti Nesticò Lina (7 opere). Moretti Samuel (0 opere). Morini Alfredo (5 opere). Morisetti Giovanni (800 xilo) (1 opera). Morlotti Ennio (1 opera). Moro Marica (3 opere). Moroni Antonello Antonio (4 opere). Moroni Carlo (1 opera). Moroni Federico (3 opere). Morra Rosario (14 opere). Mosca Maria Grazia (1 opera). Moscardini Fernando (4 opere). Mosele Ivo (50 opere). Mottinelli Giulio (13 opere). Muraro Giannino (4 opere). Murer Augusto (6 opere). Musacci Luciano (6 opere). Musi Roberta (4 opere). Musitelli Benedetto (800) (64 opere). Mussi Paola (10 opere). Musto Donato (3 opere). **N** Nannini Onofrio (800)(1 opera). Napoleone Giulia (2 opere). Nardello Antonio (800) (2 opere). Nasso Grienti Paola (26 opere). Nastasio Alessandro (42 opere). Navaretti Guido (1 opera). Negri Sandro (2 opere). Nelli G. (800 xilo) (11 opere). Nespeca Luciana (55 opere). Nigiani Impero (33 opere). Nonni Francesco (9 opere). Nordera Aurelio (1 opera). Notari Antonio (8 opere). Notari Romano (2 opere). Nucci Alessandra (3 opere). **O** Occari Zampini Carolina Marisa (29 opere). Occhipinti Angela (1 opera). Odiardi Enrico (800 xilo) (19 opere). Oliva Sigfrido (37 opere). Olivetti Luigi Giacomo Angelo (0 opere). Olivotto Claudio (47 opere). Omiccioli Giovanni (1 opera). Onesti Clario (2 opere). Onida Maria Antonietta (15 opere). Origlia Agnese (11 opere). Ornati Ernesto (5 opere). Ornati Mario (1 opera). Orsini Pietro Antonio (3 opere). Ortona Ugo (1 opera). Ossola Giancarlo (2 opere). Ottani Anna (9 opere). Ottonello Giorgio (10 opere). **P** Pace Achille (1 opera). Paci Fulvio (1 opera). Pagnacco Andrea (13 opere). Paiano Dora (1 opera). Paladino Mimmo Domenico (1 opera). Palazzetti Beatrice (21 opere). Palazzo Franco (50 opere). Palladini Maddalena (1 opera). Pallotta Caterina (11 opere). Palma Albino (86 opere). Pancella Vito (1 opera). Pancheri Aldo (4 opere). Pandolfi Alessandro (81 opere). Paolantonio Cesare (93 opere). Paolini Parlagreco Graziella (59 opere). Papa Giovanni (4 opere). Papavassiliou Petros (9 opere). Papucci Silvia (9 opere). Paradisi Luigi (1 opera). Paradiso Mario (34 opere). Parenti Alessandro (4 opere). Parenti David (4 opere). Pareschi Paola (2 opere). Parisi Francesco (0 opere). Parmigiani Aldo (14 opere). Pascali Ettore (1 opera). Pasetto Remo (1 opera). Pasini Tito (9 opere). Pasotto Paolo (1 opera). Pastorino Elisabetta (19 opere). Pastoris Federico (800) (1 opera). Patella Luca Maria (1 opera). Patocchi Aldo (3 opere). Patriarca Riccardo Giovanni (6 opere). Pau Maristella (29 opere). Pavan Adriano (30 opere). Pavone Grotta Irma (2 opere). Pazzi Sandro (18 opere). Pecoraro Toni - Antonino (52 opere). Pedrolì Gigi (24 opere). Pegoraro Olivia (11 opere). Pelissero Mariella (3 opere). Pellini Luigi (1 opera). Pennell Joseph (1 opera). Pera Luciano (3 opere). Perbellini Paolo (11 opere). Peretti Giorgio (101 opere). Perina Giulio (2 opere). Perinelli Elena (1 opera). Perotti Edoardo (800) (4 opere). Perotti Paolo (2 opere). Perrella Maria Rosaria (30 opere). Perricone G. Antonino (7 opere). Perrin Ferdinando (800) (6 opere). Persichelli Edy (Edvige) (Xilo) (8 opere). Pertichetti Anna (10 opere). Pescatori Carlo (69 opere). Pettrò Paolo (29 opere). Pettinelli Diego (Xilo) (25 opere). Peverelli Cesare (3 opere). Philippona Regina Disertori (9 opere). Pianigiani Giorgio (5 opere). Piantà Nella (18 opere). Piazza Massimo (1 opera). Piazza Vincenzo (169 opere). Piccardoni Riccardo (14 opere). Piccoli Raniero (1 opera). Piccolin Dunio (19 opere). Picelli Giulio (12 opere). Pigatto Nazzarena Peretti (25 opere). Pigni Guido (7 opere). Pilon Valerio (8 opere). Pilon Veno (2 opere). Pin Giuseppe (800) (4 opere). Pinelli Bartolomeo (800) (57 opere). Piotti Pirola Caterina (800) (1 opera). Piras Enrico (32 opere). Pisani Angelo (0 opere). Pivetti Franco (1 opera). Pizzamiglio Luigi (8 opere). Pizzanelli Fabrizio (5 opere). Pizzorno Marilisa (1 opera). Platinetti Fulvio (16 opere). Pochini Assunta (800 xilo) (2 opere). Poffe Laura (11 opere). Poletti Luigi (1 opera). Polisca Giuseppe Pino (5 opere). Polpatelli Carlo (2 opere). Polpatelli Mario (0 opere). Polver Bruno (1 opera). Pompili Graziano (1 opera). Poneti Vincenza (28 opere). Ponte Bruno (12 opere). Pontin Willy (48 opere). Porazzi Antonio (7 opere). Porporato Luisa (31 opere). Pozzi Carmela Sendresen (11 opere). Pozzi Giancarlo (14 opere). Prada Sandra (1 opera). Pregnolato Walter (1 opera). Provino Salvatore (1 opera). Puppo Mario Antonio (11 opere). Purificato Domenico (1 opera). Putzu Falqui Antonio (800) (3 opere). Puzzi Lanfranco (9 opere). **Q** Quadrio Lanfranco (1 opera). Quarto Nunzio (10 opere). Quattrucci Carlo (1 opera). Quetti Mauro (3 opere). Quirici Francesco Domenico (1 opera). **R** R.E. (Romagnoli ??) (800) (1 opera). Rabioglio Domenico (800) (1 opera). Rados Giuseppe (800) (6 opere). Rados Luigi (800) (4 opere). Ragona - Regona Antonio (800) (2 opere). Ragozzino Luciano (1 opera). Raineri Francesco (3 opere). Raineri Rainieri Vittore Vittorio (800) (1 opera). Rameri Alessandra (15 opere). Rampin Paolo (1 opera). Rampinelli Roberto (45 opere). Rampoldi Carlo (800) (3 opere). Ratti Francesco (800 xilo) (3 opere). Rayper Ernesto (800) (1 opera). Raza Claudia (14 opere). Rebecchi Roberto (6 opere). Rebellato Giuseppe (800) (1 opera). Regazzoni Giocondo (2 opere). Regazzoni Maria (82 opere). Reggiani Liberio (79 opere). Reggiori Albino (4 opere). Reggiori Angela (5 opere). Reina Laura (2 opere). Reinhart - Reinart - Rehinard Enrico (800) (17 opere). Renier Maria Grazia (3 opere). Renosto Iolanda (1 opera). Renzi Ermenegilda (4 opere). Resmi Guido (26 opere). Ressa Maria Teresa (6 opere). Riboldi Gaetano (7/800) (4 opere). Ricci Giulio (7 opere). Ricci Nino (4 opere). Riccio G. (800) (1 opera). Riccò Norberto (4 opere). Rinaldi Bruno (2 opere). Rizzardini Cecilio (800) (1 opera). Rizzelli Angelo (14 opere). Rizzi Maria Elena (3 opere). Rizzo Donatella (1 opera). Rocca Mario (10 opere). Rocco Alberto (89 opere). Roggino Giorgio (66 opere). Roma Gina (3 opere). Romagnoli Gianfranco - Pico (1 opera). Romilio Nicola (19 opere). Rondini Giuseppe (2 opere). Rosaspina Bernardino (800) (2 opere). Rose George (800) (1 opera). Rosi Daniela (12 opere). Rossi Attilio (1 opera). Rossi Giancarlo (5 opere). Rossi Gianni (2 opere). Rossi Giorgio (17 opere). Rossi Giuseppe (800) (0 opere). Rossi Laura (14 opere). Rossi Luigi (800) (1 opera). Rossini Angelo

(4 opere). Rossoni Duilio (23 opere). Rostagno Luigi (3 opere). Rovai Danilo (5 opere). Rovellotti Sara (1 opera). Ruffini Giulio (10 opere). Rufolo Maria (10 opere). Rugnone Federica (1 opera). Russo Girolamo (5 opere). **S** Sabattini Giovanni (800 xilo) (7 opere). Sabbione Silvana (10 opere). Sacchi Pino (6 opere). Saccomandi Sergio (24 opere). Sako Agim (23 opere). Salmon Adolfo Luigi (800) (17 opere). Saltara Francesco (3 opere). Salvioni Giuseppe (800 xilo) (63 opere). Sanchini Athos (2 opere). Sandrone Manuela (10 opere). Sanesi Anna (5 opere). Sangalli Alessandro (6 opere). Sanguineti Ugo (5 opere). Santagiuliana Nerone (1 opera). Santamaria Gaetano (800) (1 opera). Santarelli Gabriella (5 opere). Santinello Anna (1 opera). Santoro Tano (1 opera). Sapiente Bruno (1 opera). Saracchi Ernesto (30 opere). Sarchiapone Mimmo (12 opere). Sardi Mauro - Ardys (3 opere). Sartorio (800 xilo). (10 opere). Sassu Aligi (10 opere). Sauvage Max (9 opere). Savini Daniela (15 opere). Scacchetti Barbara (12 opere). Scalcino Emanuele (1 opera). Scalvini Giuseppe (1 opera). Scandurra Placido (33 opere). Scano Giorgio (14 opere). Scarabelli Davide (0 opere). Scarparo Maria Angela (1 opera). Schialvino Gianfranco (95 opere). Schiavi Elena (1 opera). Schiavo Luciano (10 opere). Sciacca Augusto (1 opera). Sciacca Giuseppe (12 opere). Sciaccaluga Francesco (5 opere). Sciaivolino Enzo (64 opere). Scifoni Massimo (10 opere). Scimeca Filippo (5 opere). Scopa Saulo (1 opera). Scotto Aniello (7 opere). Scotto Rosaria (1 opera). Sebaste Salvatore (1 opera). Segatto Aldo (34 opere). Seghesio Felice (800) (7 opere). Seguso Livio (1 opera). Sella Carlo (800) (1 opera). Sella Dolores (1 opera). Semeghini Pio (1 opera). Semprebond Carla (10 opere). Sene Nicola (1 opera). Senno Cristiano (6 opere). Serafini Giulio (10 opere). Serarcangeli Alberto (18 opere). Sereno Costantino (800) (1 opera). Sergi Sergio (1 opera). Servolini Luigi (5 opere). Setchfield Sarah Amanda (1 opera). Settembrini Marisa (15 opere). Sfortuniano Antonio (48 opere). Sguazzi Luisa Maria (1 opera). Shingleton Anne (2 opere). Sibilla Ercole (1 opera). Siccardi Carla (1 opera). Sicchiero Maurizio (32 opere). Signaroldi Antonella (5 opere). Silvestri Guglielmo - Gulielmo (1 opera). Simone Salvatore (31 opere). Simonetti Carlo (800) (8 opere). Simoni Marisa (2 opere). Sironi Fabio (14 opere). Sisti Otello (10 opere). Sivalli Luigi - Sivali - Sivoli (800) (0 opere). Soffiantino Giacomo (1 opera). Somaschini Carlo (5 opere). Sommaruga Renzo (10 opere). Sorgiani Giuseppe (1 opera). Soscia Normanno (2 opere). Sosio Cristina (10 opere). Sotilis Lisa (1 opera). Spagnoli Francesco (800) (23 opere). Spagnoli Ottavio (25 opere). Spazzini Severino (29 opere). Sperandio Elisabetta (2 opere). Sperindio Michela (1 opera). Spinoccia Pippo (3 opere). Squaiera Tommaso (1 opera). Squarzanti Mauro (2 opere). Squassoni Fabio (1 opera). Stamer Donatella (13 opere). Stanghellini Annamaria (1 opera). Starita Bruno (6 opere). Statti Lucio (2 opere). Stefani Ottorino (30 opere). Steffanoni Attilio (6 opere). Stella Alessia (6 opere). Stevanin Carlo (12 opere). Stor Laura (14 opere). Stradella Luigi (1 opera). Stragliati Michele (18 opere). Strange Robert (700) (1 opera). Stroppiana Livio (2 opere). Strozzi Leo (8 opere). Stuppi Giuseppe (800) (0 opere). Superti Carlotta (7 opere). **T** Tabusso Francesco (4 opere). Tacconi Piero (4 opere). Tagliabue Arianna (10 opere). Tagliabue Sergio (1 opera). Talamoni (Talamone). Giuseppe (3 opere). Talani Giampaolo (8 opere). Tallarico Egidia (1 opera). Tantillo Armando (3 opere). Tarantino Franco (19 opere). Tarasco Pietro Paolo (3 opere). Tardia Lino (1 opera). Tarquinio Sergio (37 opere). Tavernari Ernesto (4 opere). Tedeschi Nani (3 opere). Tedeschi Nereo (29 opere). Tedeschi Toschi Amedeo (25 opere). Terni Ios. Giuseppe (700) (5 opere). Terreni Gino (33 opere). Terreno Teresita (3 opere). Terzaghi Fratelli Litografia (800) (21 opere). Terzaghi Luigi (800) (2 opere). Tesio Giacinto (1 opera). Testa Angelo (800) (1 opera). Tètar van Elven Peter Henricus Theodorus (Pierre). (800) (4 opere). Therasacchi o Terasaki Takeo o Tekeo (1 opera). Thiella Daniele (1 opera). Tiboni Fernando (10 opere). Timoncini Luigi (131 opere). Tinazzi Luisa (11 opere). Tinti Giovanni (2 opere). Tinti Graziano (1 opera). Tito Luigi (1 opera). Tobia Elisa (1 opera). Tognarelli Gianfranco (22 opere). Tognon Paolo (3 opere). Tognoni Giancarlo (3 opere). Togo - Migneco Enzo (33 opere). Tolomeo Carla (1 opera). Tomasi Fulvio (4 opere). Tomassone Laura (10 opere). Tomatis Franco (2 opere). Tomba Giulio (800) (16 opere). Tomiolo Eugenio (20 opere). Tonelli Roberto (48 opere). Toni Maria Chiara (41 opere). Tonietto Renato (37 opere). Tonini Elisa (3 opere). Torcianti Franco (15 opere). Tornatore Scaccianoce Rosario (5 opere). Torres Michele Antonio (1 opera). Trabucco Marcello (7 opere). Tramonti Gianluca (1 opera). Treccani Ernesto (2 opere). Tredici Piero (2 opere). Tregambe Girolamo Battista (86 opere). Tresoldi Franchina (12 opere). Trevisan Gianni (32 opere). Trolese Benito (15 opere). Trombetta Anna (1 opera). Tronconi Pierangelo (32 opere). Trubbiani Valeriano (2 opere). Tucci Giuliana (1 opera). Tulipani Stefano (1 opera). Tulli Wladimiro (4 opere). Tumiati Vito (79 opere). Turchet Maurizio (1 opera). Turchiaro Aldo (1 opera). Turletti Celestino (800) (32 opere). Turria Giovanni (33 opere). Tushingham Sidney (1 opera). **U** Ughes Anna Maria (13 opere). **V** Vaccari Barbara (13 opere). Vaccari Wainer (1 opera). Vaiani Melania (6 opere). Vaiani Pietro - Vajani (800 xilo) (18 opere). Vallazza Markus (1 opera). Valzelli Igor (11 opere). Vanetti Vincenzino (2 opere). Vannuccini Enrico (35 opere). Varbella Alessandra (10 opere). Varese Renato (31 opere). Vasconi Franco (13 opere). Vecchia Rossi Valeria (16 opere). Vedovato Pietro (7/800). (4 opere). Vellani Marchi Mario (3 opere). Venditti Alberto (42 opere). Venturi Carla Leoni (9 opere). Venturi Matteo (1 opera). Venturoni Roberto (40 opere). Venzo Gaetano - Caietanus (7/800). (1 opera). Verbena Ada Eva (9 opere). Verdi Vanna (2 opere). Verdoni - Litografia Angelo Verdoni (800) (1 opera). Verga Pierantonio (16 opere). Verio Francesco (1 opera). Verna Gianni (228 opere). Vernunft Verena (2 opere). Veronesi Luigi Maria (3 opere). Verzieri Vinicio (11 opere). Viani Lorenzo (11 opere). Viarengo Miniotti Elisabetta (19 opere). Vicentini Enzo (24 opere). Viganò Galeazzo (2 opere). Viglianisi Dina (28 opere). Vigolo Giuseppe (10 opere). Villa Antonio (2 opere). Villani Dino (236 opere). Violi Carmelo (6 opere). Visconti Demetrio (800 xilo). (16 opere). Vitale Carlo (86 opere). Vitali Elisa (1 opera). Vitali Giancarlo (44 opere). Vitali Giovanni (1 opera). Vivaldini Paolo (17 opere). Viviani Antonio (800) (59 opere). Viviani Vanni (23 opere). Volpe Michele (6 opere). Volpi Ermanno (1 opera). Volpi Luigi (4 opere). **W** Wenter Marini Giorgio (Xilo) (8 opere). Wenzel Giovanni (800) (116 opere). Winkler Verena (8 opere). Wolf Remo (Xilo) (59 opere). Wolkenstein Braccini Bianca (5 opere). **Z** Zaffonato Angelo (7/800) (7 opere). Zago Antonio (1 opera). Zaliani Agostino (156 opere). Zambelli Giovanni Battista - Giovan Battista - Giambattista (800 xilo). (38 opere). Zamboni Roberta (23 opere). Zambrelli Marco (8 opere). Zampriolo Luca (6 opere). Zanardi Maura (1 opera). Zancanaro Tono - Antonio (46 opere). Zanon Gaetano (7/800) (0 opere). Zanon Pietro (7/800) (1 opera). Zanetti Filippo (800) (31 opere). Zanetti Giuseppe (800) (1 opera). Zangrandi Domenico (12 opere). Zanini Claudio (1 opera). Zannacchini Giovanni (1 opera). Zannoni Alberto (2 opere). Zannoni Francesco (800) (2 opere). Zanolini Laura (1 opera). Zanon Sara (1 opera). Zanussi Toni (1 opera). Zanverdiani Alberto (2 opere). Zarotti Luciano (3 opere). Zarpellon Toni (3 opere). Zazzeri Franco (4 opere). Zazzeroni Gianfranco (26 opere). Zecchin Antonio - Cecchin (800) (2 opere). Zen Sergio (2 opere). Zerbinati Umberto (2 opere). Zetti Italo (18 opere). Ziggliotti Marina (32 opere). Zoboli Augusto (1 opera). Zoppellari Carlo (800) (21 opere). Zorzi Enrico (69 opere). Zorzi Giordano (35 opere). Zotti Carmelo (3 opere). Zucchellini Maurizio (Xilo) (13 opere). Zuliani Felice (800) (1 opera). Zuliani G. (800) (33 opere). Zuliani Giovanni II (800) (1 opera). Zunica Giuseppe (13 opere). Zuppelli Massimo (35 opere).



Antonio Saladino

Sin dagli albori della civiltà l'uomo ha cercato di interpretare il mondo e i suoi fenomeni attraverso gli strumenti tecnici e intellettivi che ogni epoca ha messo a sua disposizione; tra gli spunti di riflessione e di studio più affascinanti, ancora oggi, c'è sicuramente il tempo. La sua misurazione, concetto arbitrario e universale, coesiste con il suo trascorrere naturale così come i tempi e le vicende storiche si susseguono e convivono con quelle personali, più limitate, ma comunque parte del complesso generale. La successione di avvenimenti che caratterizzano la vita di ognuno di noi è il complesso attraverso il quale si struttura la personale concezione dello scorrere del tempo e, così, viene elaborata una sequenza che non ha eguali tra gli altri nostri simili seppure contemporanei e contigui a noi.

In questo modo il singolo, attraverso momenti cruciali e accadimenti rilevanti, pone dei cardini che danno modo di avere punti di riferimento che aprono e chiudono fasi differenti della propria vita e distinguono queste non solo per determinate caratteristiche, ma anche per lo scaturire di nuovi punti di vista e di nuovi modi di pensare e approcciarsi al mondo, alla società, a se stessi.

Una sedimentazione interiore, quella che viene a costituire la storia personale e l'identità di ognuno di noi: così come gli scavi archeologici portano alla luce elementi del passato per comprendere il presente e interpretare il tempo trascorso, così i frammenti di esperienza personale completano quel mosaico che delinea i singoli profili.

Saladino pratica la propria arte muovendosi tra questi due ambiti che interagiscono tra loro, attraverso una costante attenzione a una forma che prende spunto dall'archeologia e dai preziosi reperti che restituisce al presente dopo essere rimasti occultati per secoli, creando opere che possono essere lo specchio della storia di ognuno dei fruitori con cui entrano in rapporto dando spunti, indizi ed elementi che invitano a una ricerca interiore. Lo sguardo è indirizzato e focalizzato in modo specifico, così da creare percorsi narrativi che possono allo stesso tempo guardare al singolo e al collettivo, toccare l'identità di un territorio, di un popolo o di un individuo; lo scorrere del tempo universalmente riconosciuto condivide lo spazio dell'opera con il tempo personale del singolo, creando un contesto particolare e unico.

Il tempo della Storia e quello delle storie si fondono, diventando il tempo dell'opera che fissa nella materia differenti piani e differenti letture, creando un proprio sistema di interazioni e sequenze che fuggono dalle concezioni razionali e riconosciute: così anche l'estro e la fantasia si uniscono alla realtà e alla ragione, aprendo un varco nella forma, che diviene spiraglio esplorativo.

Grazie all'interazione tra l'esperienza nella lavorazione della ceramica e l'assidua attività all'interno dell'Associazione Archeologica Lametina, che lo ha visto in prima fila fin dagli anni '70 tra fonti storiche, grafiche, scavi metodologici e rinvenimenti di manufatti, nascono sculture, bassorilievi, contenitori che giocano con il tempo e creano continui salti

tra flashback e flashforward che non vogliono ingannare, ma creare un forte legame tra il contenitore e il suo contenuto, così come tra il significante e il significato.

Le figure, che richiamano le sculture paleolitiche (come i numerosi esempi di "Dea madre" rinvenuti in tutta l'area del Mediterraneo) sono volutamente prive del capo e degli arti: personaggi che non hanno un'identità precisa, ma che portano in sé i frammenti di storia e le basi dell'identità e delle identità, custodi neutrali di elementi universali e personali.

Se dal profondo degli scavi archeologici si ricostruisce l'identità di una società, dalle profondità dell'interno ne deriva l'identità personale: così Saladino, attraverso la sua ricerca artistica, crea una nuova forma di archeologia, quella dell'esperienza e dei sentimenti.

Con questa mostra si è voluto creare un percorso fedele all'attività e al pensiero artistici del Maestro calabrese nel quale il fruitore possa entrare in contatto con un contesto immersivo ed esperienziale, ma anche didattico, attraverso l'esposizione di numerosi studi preparatori delle opere esposte. La visione artistica e concettuale, d'altronde, è parte integrante di un processo che è portato a termine anche attraverso la tecnica e la pianificazione realizzativa: in questo modo le sale del MACA esplorano nel modo più esauriente l'arte di Antonio Saladino.

Anselmo Villata



dal tempo della storia al tempo dell'opera

a cura di Anselmo Villata

Museo Maca - 31 ottobre - 29 Novembre 2020 - www.museumaca.it



Mantova, Galleria Arianna Sartori, dal 28 novembre al 10 dicembre 2020

GIANCARLO BUSINELLI

Riflessi di vita

Riflessi di vita

La pioggia mette spesso malinconia, eppure nei quadri di Giancarlo Businelli aggiunge un fascino tutto da scoprire. Il pittore ama giocare con i riflessi che l'acqua lascia su una piazza, una strada o in un parco. I colori ne escono rinvigoriti e una tavolozza calda e familiare comunica una Mantova tranquilla, dove la vita scorre con i ritmi del passato e le persone affollano le strade o rimangono sole attraversando una piazza. Verrebbe voglia di seguirli questi personaggi, scoprire dove vanno nel loro vagabondare. La pittura di Businelli è un invito a camminare per Mantova. Sfilano davanti ai nostri occhi una piazza Erbe dove persone senza om-

brello indugiano sullo sfondo mentre una signora dall'impermeabile rosso si muove sicura verso i portici con ombrello e borsetta. La piazza è un palcoscenico con le quinte formate dal Palazzo della Ragione, dalla Torre dell'Orologio e dai portici che chiudono la vista della Basilica di Sant'Andrea. Sotto un cielo plumbeo ma non minaccioso, la Rotonda e la Casa del Mercante completano uno dei luoghi più caratteristici di Mantova. Le vie del centro appaiono lucenti nella loro quotidiana eleganza, che spesso va cercata nei dettagli. Penso ai tavolini appena abbandonati dagli avventori sorpresi da uno scroscio di pioggia e alle piante che scendono dal muro con il verde ravvivato

dalla pioggia. Sullo sfondo appare un po' appannato il "cupolone" di Sant'Andrea che aggiunge verticalità all'immagine. Torna anche un'immagine del Rio che Businelli ama particolarmente avendone indagato ogni dettaglio. In questo caso il pittore descrive minuziosamente la vegetazione che sbucca rigogliosa da ogni dove e che rende il paesaggio vivace e mutevole, rispecchiandosi nelle acque che lente si dirigono verso il ponticello medievale di via Massari. Forse per la prima volta il pittore dipinge una statua scegliendo quella solitaria di Garibaldi in piazza dei Mille. L'autunno ha riempito di foglie i giardini e Businelli descrive questo "foliage" con rapidi e decisi colpi di pennello. Anche qui è appena piovuto e il cielo sembra promettere altra pioggia ai due passanti, con le foglie che si aprono e affollano le aiuole delimitate da recinzioni in ferro che ricordano i parchi parigini. Sono però i luoghi meno caratteristici di Mantova che escono nobilitati dal pennello di Giancarlo Businelli. Penso ad esempio ad una veduta del quartiere di Valletta Valsecchi, il quartiere dove abita il pittore, descritta quando la pioggia sta per lasciare il campo al ritorno del sole, almeno in lontananza. Una donna cammina in direzione dell'autobus che ha acceso i fari. I palazzi che dal vero sembrano avere poco da dire, nel quadro guadagnano un loro carattere, ingentiliti dagli alberi e sotto una luce che li trasforma. In questa mostra Giancarlo Businelli ha scelto di esporre anche le sue nature



«Mantova - Il Rio», 2020, olio su tela, cm 60x70

morte. Mi piacciono quelle dove i veri protagonisti sono i girasoli. Il pittore non sceglie fiori ricercati o frutti esotici ma anzi predilige quelli che si trovano normalmente nelle nostre campagne. In una tela i girasoli non hanno ancora perso la baldanza che sfoggiano negli orti dove emergono come sentinelle mutevoli della solarità. Nell'altro dipinto invece si inchinano al passare del tempo lasciando cadere qualche petalo qua e là. Completano il quadro anche una mela e dell'uva ma è il rosso dell'anguria, punteggiato dai semi neri, ad

accenderci una voglia di estate. La pittura di Giancarlo Businelli ci cattura e l'abilità del pittore sta nel presentarci una realtà di cui non siamo mai stanchi. Luci, colori e particolari attraggono lo sguardo e raccontano storie lasciandoti la voglia di scoprire cosa è successo prima e cosa ci riserverà il futuro. Questo solo il pittore lo sa, almeno per i suoi quadri, mentre a noi resterà l'aspirazione, la prossima volta che cammineremo per Mantova, di entrare come personaggi in un quadro di Businelli.

Giacomo Cecchin



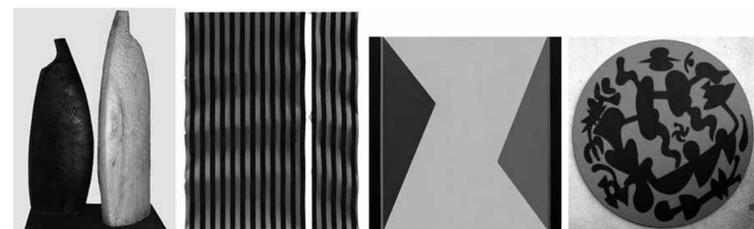
«Mantova - Piazza delle Erbe», 2020, olio su tela, cm 50x70

Milano, ARTESTUDIO 26, dal 27 ottobre al 15 novembre 2020

L' EPOCHÈ DELLA BELLEZZA

Gianni Bucher Schenker, Domenico Fatigati, Vincenzo Pellitta, Tony Tedesco

La mostra dal titolo "L'epochè della bellezza" è promossa dall'ARTESTUDIO 26, punto di riferimento significativo nella planimetria artistica di una città fortemente europea come Milano. Lo spazio oltre a vivacizzare ricognizioni ad ampio raggio di tendenze che caratterizzano l'arte contemporanea, offre lezioni tecniche e teoriche e conferenze di illustri artisti e intellettuali italiani del secondo Novecento. L'esposizione curata dal Prof. Carlo Franza, illustre Storico dell'Arte Moderna e Contemporanea, che firma anche il testo, dal titolo "L'epochè della bellezza" riunisce opere degli artisti Gianni Bucher Schenker, Domenico Fatigati, Vincenzo Pellitta, Tony Tedesco, che ne misurano il talento attraverso un registro stilistico vario eppur carico di aniconicità, geometrie, assonanze, dissonanze, consonanze, e ogni cosa che possa muovere e smuovere lo scenario tra presente e passato. La presenza di artisti affermati e di altri più giovani nel panorama delle scelte che l'ARTESTUDIO 26 propone lascia intendere la capacità di leggere la storicità, di scoprire il nuovo, di rompere con un passato troppo vischioso e riscrivere anche una sorta di taccuino del futuro. Scrive Carlo Franza: "La stagione 2020-2021 delle mostre a Milano si apre in Artestudio 26 con una mostra indicativa che attraversa l'arte italiana da nord a sud, e con artisti singolarissimi che qui presentano una serie di lavori sul tema della bellezza come armonia, misura, ritmo, in uno spazio che è laboratorio di cultura, di estetica e di confronto, e soprattutto laboratorio dell'immaginario in transito. Anzitutto Gianni Bucher Schenker scultore illustre che ha celebrato i cinquant'anni di attività artistica, mosso da genialità, maestria, scoperta plastica delle forme, spesso fantastiche e costruttive - dopo l'iniziale approdo alla figuratività e alla medagliistica - pregne di



Gianni Bucher Schenker Fomenico Fatigati Vincenzo Pellitta Tony Tedesco

ricerca e individualità sperimentale che lasciano leggere, fra luci e colorazioni naturali legate alla materia, elementi scultorei che si precisano nei climi di una poetica di libertà e di una dimensione formale preminente dove l'armonia titanica delle sue plastiche pure si muovono attraverso una geometria che nei segni scavati e vigorosi della concavità/convessità hanno trovato un inventore illuminato, che qui nella mostra in atto meglio si precisano per via della chiarezza delle forme che appaiono sia nei disegni in tutta la loro nobiltà, che nelle sculture lignee, marmoree e quelle in terracotta. Domenico Fatigati lascia apparire un sistema di circostanze incrociate e consonanze legate alle tematiche forti della geometria e del suo vivere la luce e il movimento, in sostanza uno spazio, che sia esso costruito o decostruito, che rivela equilibri e stratificazioni che inducono il ricevente a farne esperienza irrazionale e tante volte ingenua che crea inosservate relazioni tra il corpo e ciò che lo circonda. Fatigati ha permesso a questa ricerca attenta e minuziosa di prendere vita in un'esposizione colorata e ragionata con l'obiettivo principale di rendere lo spettatore cosciente di uno spazio

che esiste intorno a sé e che ha la capacità di mutare e modificarsi. Ecco che l'artista campano ha lasciato spazio ad un percorso intellettuale ed emozionale che racconta lo spazio e lo re-immagina attraverso forme tridimensionali e bidimensionali in cui il colore e la linea svizzeranno forme inattese e interrogativi del quotidiano. I lavori presentati ora a Milano focalizzano l'attenzione sulle infinite possibilità del colore e su un'idea di spazialità che muta attraverso procedimenti di denaturalizzazione della materia, come già Piet Mondrian aveva inteso nel suo viaggio pittorico verso la decostruzione della forma individuando rapporti equivalenti tra forme e colori. Le opere si muovono tra due dimensioni quella della percezione oggettiva che per prima colpisce l'occhio e, successivamente, la percezione immaginata, suggerita che ci obbliga a mutare la nostra percezione dello spazio. Le opere, spesso interattive, aiutano dunque il corpo a porsi in relazione con una spazialità informale, ripensata attraverso figure geometriche surcinate, ma allo stesso tempo che suggeriscono forme conosciute ai nostri sensi. Le nutrite opere in mostra raccontano di un percorso

oggettivo informale, un sentiero di colore che unisce e stratifica la ricerca dello spazio e della dimensione. Domenico Fatigati attraverso forme concettuali, dà vita a visioni contingenti in cui il corpo in primis ridefinisce la sua posizione all'interno o al di fuori di una struttura, rivalutando la condizione dell'essere e la sua fisicità in relazione allo spazio che lo circonda. Vincenzo Pellitta movimenta una pittura che si esprime esplicitando il metodo, il suo certo, capace di ergersi nella sua stessa pittura, edificio dove le impronte pittoriche, e meglio dire le impronte geometriche, vivono come in un universo, dove la materialità e la codificazione linguistica, di linee, triangoli, angoli, rette, segmenti, spazi ovoidali, si legano e si slacciano con una certa libertà di espansione e posizionamento. In quest'universo di cose tutto avviene declinando dopo la rappresentazione, la visione e la percezione, l'apparizione disinibita del colore che si apparenta poi alle simmetrie e alle proporzioni. La profilazione geometrica vanta in Vincenzo Pellitta un esito potenziale, ma allo stesso tempo che suggeriscono impronte spaziali, con effetti visivi quasi optical e un gioco di differenze infinitesi-

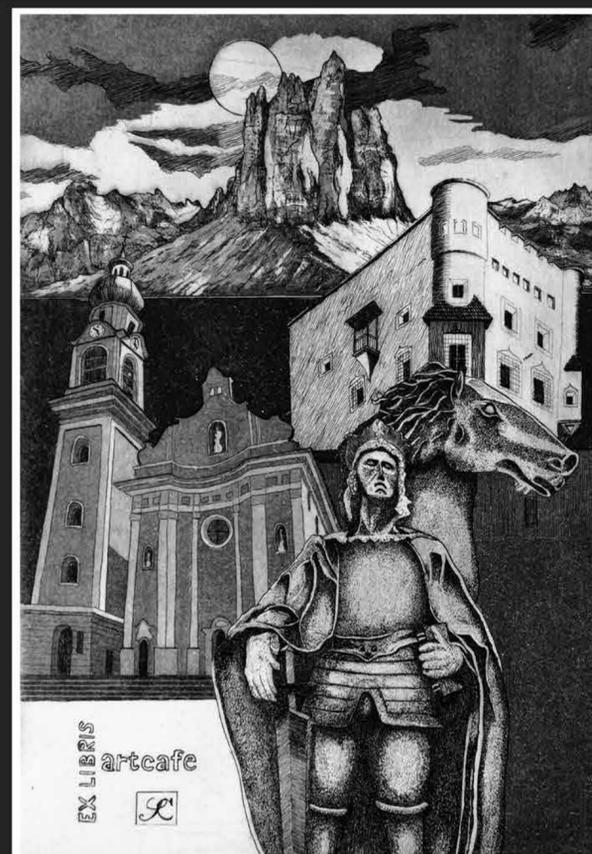
mali capaci di movimentare lo spazio che viene infatti dinamizzato dalla sequenza ordinata di punti nevralgici, portata dalla forza autonoma del colore. Qui il mondo non viene ridotto a due dimensioni, ma la pittura diventa struttura aperta, alleata dell'essenziale, si fa esistenza di pittura in costante tensione di conoscenza, lasciando leggere nelle immagini soglie dell'infinito. Tony Tedesco ha ormai dato al suo lavoro un prezioso styling come se ogni opera germinata e germinatrice e il seme in essa gettato desse origine a lievitazione...queste forme sono il simulacro certo della novità espositiva di questo giovane campione della pittura italiana, sono forme alla deriva di un infinito totalizzante, e sono forme soprattutto che si fanno cuore pulsante di un mondo interiore prima che esteriore, divengono di volta in volta il tessuto certo, plastico e non, dell'organizzazione creativa che trabocca come un fiume in piena, come carica sempre di confini che divengono fimbusterrae... Il lavoro di Tony Tedesco che da anni si misura sulle "impronte adimensionali" si connatura con le culture antiche... Molte di quelle impronte sono uguali per dimensioni, il che fa supporre che gli "stampi" spesso siano gli stessi, anche se i colori diversi (ma, come scrisse Marcel Duchamp nel 1937: "Due forme nate dallo stesso stampo non sono identiche, differiscono per un valore separativo infrasottile")...Tony Tedesco ha disegnato la complessità del mondo, la complessa articolazione tra impronta e immagine nel passaggio tra la tradizione classica e quella cristiana. Ma fa sua, propria, l'impronta dell'età antica come traccia eternalizzata di un passaggio fisico, considerata più vera dell'immagine. Scava nell'universo, legge e rintraccia il tema dell'impronta creatrice, essa è il negativo di ogni forma piena. L'impronta è l'alba delle immagini.

Con il Patrocinio di

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung Italienische Kultur



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione Cultura italiana



SANDRO CHINELLATO

MOSTRA PERSONALE
DI INCISIONI

PERSÖNLICHE AUSSTELLUNG
VON GRAVUREN

SANDRO CHINELLATO

Opere grafiche
Graphic artworks

Dal 5 dicembre 2020 al 10 gennaio 2021

Vernissage Sabato 5 dicembre, ore 16:00

Galleria ART CAFE' ENGLOES

TOBLACH, DOBBIACO, Via Conti König, 4

Orario apertura: dalle ore 7:00 alle 23:00 - Öffnungszeiten: 7:00 Uhr bis 23:00 Uhr
Chiuso la Domenica - Sonntags geschlossen

“20 x 20” Progetto per un Museo

Collezione “Archivio - Sartori”

ACCARINI Riccardo, 1. ACHILLI Ernesto, 1. ACRI Antonio, 1. ADDAMIANO Natale, 1. ALEKPEROVA Zemfira, 3. ALLEGRI NOTTARI Luigi, 3. ALVIANI Lino, 1. ANDREANI Roberto, 1. ANGELINI Vitaliano, 4. ANGIUONI Enzo, 1. ARENA Antonello, 1. ATTINÀ Antonino, 2. BADALONI Ariberto, 4. BADARI Grazia, 2. BARACCHI Erio, 1. BARACCHI Tiziana, 14. BARBA Raffaele, 2. BARBAGALLO Orazio, 3. BARBATO Franco, 1. BASTIA Liliana, 5. BASTIANELLI Luciano, 1. BATAZZI Franco, 2. BATTILANA Marilla, 2. BAUDINO Nino, 1. BEDESCHI Nevio, 3. BELLINI Angelo, 1. BELLINI Enzo, 4. BELLUTI Gianfranco, 1. BELTRAME MASONE Rosalba, 3. BENCINI Ennio, 2. BENEDETTI Daniela, 1. BENETTON Simon, 2. BENGHI Claudio, 1. BERGAMINI Luisa, 1. BERTAZZONI Bianca, 1. BIANCATO Marzia Marshal, 2. BIANCONI Andrea, 2. BILLI Sergio, 1. BISIO Pietro, 1. BLANDINO Giovanni, 3. BOATO Matteo, 1. BOBÒ Antonio, 1. BONAN Federico, 1. BONETTI Beppe, 1. BONFANTE Egidio, 1. BONGINI Alberto, 15. BONGIORNI Giorgio, 5. BONGIOVANNI Luciano, 3. BORIOLI Adalberto, 1. BORNANCIN Gloria, 1. BORTOLUSSI Renzo, 2. BORTOLUZZI Milvia, 25. BOSCHI Alberto, 6. BRAGGIO Franco, 1. BRAIDO Silvano, 1. BRESCHI Fabrizio, 3. BRUNI Renzo, 2. BUCHER SCHENKER Gianni, 1. BUTTARELLI Brunivo, 3. CACCARO Mirta, 11. CALDANINI Margherita, 2. CALDINI Giancarlo, 30. CALVI Cesare, 2. CALVI Gladys, 1. CALZAVARA Renzo, 1. CAMORANI Ezio, 1. CANCELLIERE Mario, 1. CANNATA Matteo, 1. CANTINI Pier Luigi, 1. CAPITANI Mauro, 2. CAPOTONDI Claudio, 1. CAPRARO Sabina, 1. CARANTANI Maurizia, 1. CARANTI Antonio, 1. CARNEVALI Vittorio, 1. CARRETTA Giuseppe, 1. CASSANI Nino, 3. CASTAGNA Angelo, 1. CASTELLANI Luciano, 1. CASTELLUCCHIO Silvana, 2. CASTIGLIONI Gianpiero, 19. CAVALLERO Antonietta, 2. CAVICCHINI Maria, 2. CAZZADORI M. Teresa, 1. CELLI Alfredo, 2. CERRI Giancarlo, 1. CERRI Giovanni, 3. CESANA Angelo, 2. CHIMINAZZO Gianni, 1. CIACCHERI Paolo, 1. CIFANI Alfredo, 1. CIGNA Giorgio, 1. CIOCIOLA Domenico, 1. CLIVATI Guglielmo, 8. COCCHI Pierluigi, 2. COELLI Piersandro, 8. COLACITTI Pasqualino, 1. COLLINA Paola, 1. COLOMBI Riccardo, 2. COLOMBO Sergio, 1. COLUSSO Marcello, 1. CONCIAURO Bartolomeo, 1. CONSERVO Giovanni, 1. CONTESINI Elena, 1. CONTI Paolo, 2. CORONEO Pietro, 2. COSTANTINO Giorgio T., 1. COSTANZO Nicola, 1. COTRONEO Giuseppe, 1. COTTINI Luciano, 3. COTTINO Isidoro, 2. COZZA Paola, 1. COZZI Nicola, 1. CRAIA Silvio, 2. CRESPI Carlo A., 1. CRESTANI Cristina, 2. CRISANTI Giulio, 2. DALL'ACQUA Luciano, 1. DALLA FINI Mario, 8. DAMIANI Michele, 2. DE LEO Mario, 1. DE LUCA Federica, 1. DE LUIGI Giordano, 2. DE MARINIS Fausto, 3. DE MONTE Roberto, 1. DENTI Giuseppe, 1. DE PALOS Gianfranco, 2. DE SERIO Giulia, 1. DESIDERATI Luigi, 9. DIANI Valerio, 1. DIFILIPPO Domenico, 1. DI FRANCESCANTONIO Beatrice Marga, 2. DI GIOSAFFATTE Vincenzo, 1. DI MAIO Mario, 2. DIOTALLEVI Marcello, 1. DI PEDE Franco, 1. DI PIERI Gino, 1. DI PIETRO Bruno, 1. DI STEFANO Fernando, 2. DI VENERE Giorgio, 1. DOCCI Alessandro, 1. DONATO Francesco, 2. DONNARUMMA Alessandra, 4. DOSSI Fausta, 1. ELVIERI Vladimiro, 1. ERROI Elisa, 2. FABBRI Paolo, 10. FABRI Otello, 1. FACCHINI Tazio, 9. FACCIOLI Giovanni, 2. FAINI Umberto, 1. FAMÀ Mico, 1. FAVA Vittorio, 1. FELPATI Armando, 1. FERRARI Anna, 1. FERRARI Maria Angiola, 6. FERRARO Ivana, 1. FERRO Davide, 1. FILARDI Giuseppe, 1. FIOCCO Giovanni, 1. FIORE Antonio Ufagrà, 1. FINOCCHIARO Pino, 1. FLORULLI Maurizio, 1. FONSATI Rodolfo, 1. FORNAROLA Salvatore, 1. FRANCIA Camillo, 1. FRANCO Luigi, 3. FRANCONI Luciano, 1. FRANGI Reale F., 1. FRATANTONIO Salvatore, 1. FRIGERIO Laura, 2. FRIGO Ugo, 2. FURCI Stefania, 1. FURLAN Luisella, 1. GALBIATI Barbara, 1. GALIMBERTI Carlo Adelio, 1. GALLI Fabrizio, 1. GALLIUSI Pietro, 5. GAMBINO Pippo, 1. GANDINI MONDADORI Franco, 3. GARATTONI Giuliano, 1. GAROLI Luigi, 1. GASPARINI Giansisto, 1. GAUDIO Lucia, 2. GAULI Piero, 2. GENOVESE Vito Antonio, 8. GENTILE Angelo, 1. GERICO (Geri Piero), 1. GERULL Martin, 2. GHIDINI Pierluigi, 2. GHISLENI Anna, 3. GIACOBBE Luca, 20. GIACOPELLO Barbara, 2. GIANNINI Vasco, 1. GI MORANDINI, 4. GIORDANO Frank, 1. GIORDANO Massimiliano, 1. GIOVANNINI Roberta, 2. GISMONDI Federico, 1. GIUNTA Salvatore, 1. GIUSSANI Lino, 2. GLORIOSO Mario, 1. GOLDONI Franca, 2. GOLDSCHMIEDT Milan, 2. GORLATO Bruno, 3. GRADI Marco, 2. GRANDI Silvia, 1. GRASSELLI Stefano, 1. GRASSO Francesco, 1. GRILANDA Alberta Silvana, 1. GROTT Paola, 1. GUALA Imer, 1. GUARDAI Aida, 1. GUERRATO Denis, 4. GUERRIERI Francesco, 4. GUILLERMO N. M., 1. GUZZONE Giuseppe, 1. HAMAD Mohamad, 2. HOLCROFT Raffaella, 1. IACOMUCCI Carlo, 3. IACOMUCCI Gabriele, 1. IODICE Elio, 2. ISOLANI Mara, 1. IZZO Antonio, 2. LANZIONE Mario, 1. LAPI Paolo, 2. LAZZARI Isaia, 1. LAZZERINI Sergio, 1. LEOPARDI Paolo, 1. LESSIO Lauro, 2. LINDNER Pierre H., 1. LINDNER Silva, 1. LIOTTA Alessandro, 1. LIPPI Giuseppe, 2. LIPRERI Mario, 2. LO FEUDO Adele, 1. LOI DI CAMPI (Invidia Lorenzo), 1. LOLLETTI Nadia, 2. LOME (Lorenzo Menguzzato), 4. LONGHI Sergio, 1. LO PRESTI Giovanni, 1. LORENZETTI Raimondo, 1. LOTITO Giovambattista, 1. LOVISOLO Luciano, 2. LUNINI Susanna, 10. MADOI Giovanna, 1. MAGGI Ruggero, 3. MAGNOLI Domenico, 3. MAIOLINO Enzo, 1. MAMMOLITI Stefano, 1. MANCA Pier Antonio, 1. MANCINI Belisario, 1. MANCINO, 1. MANFREDI Antonio, 1. MANTOVANI Licia, 1. MANZOTTI Madilla, 5. MARANGONI Michele, 1. MARAZZI Paolo, 14. MARCHETTI Ada, 1. MARCON Luigi, 2. MARCONI Carlo, 2. MARGARI Franco, 1. MARGHERI Raffaello, 1. MARIN Charo, 1. MARIN Paola, 2. MARINI Renato, 2. MARINO Gabriele, 1. MARONGIU Giosuè, 1. MAROTTI Luigi, 1. MARRA Max, 1. MARRA Mino, 2. MARRANCHINO Domenico, 2. MARTINO Gabriella, 5. MARTINO Maurizio, 1. MARZULLI Lino, 1. MASCIA VINCENZO, 1. MASCIARELLI Gino, 1. MASINI Antonio, 1. MASSA Caterina, 2. MASSERINI Patrizia, 1. MASTRONARDI Carlo, 2. MAURO Andrea, 3. MAZZOTTA Alfredo, 3. MELE Vito, 1. MELLI Ivonne, 1. MEMMO Getano, 1. MERIK (MILANESE Eugenio), 9. MERLO Luigi, 1. MESSINA

Lillo, 1. MICHIELIN Olga, 2. MISSIERI Bruno, 2. MOCCIA Anna, 1. MODOLO Michela, 1. MOLINOS Lucy, 1. MONCADA Ignazio, 1. MONTANI Sara, 1. MORA Franco, 1. MORANDI LUCIANO, 1. MORANDO Maria Grazia, 1. MORANDO Walter, 3. MORASSI Irma, 1. MORGANTI Fernanda, 1. MORI Domizio, 1. MORI Giorgio, 1. MORLIN Severino, 1. MOTTINELLI Giulio, 1. MULAS Franco, 1. MURARO Laura, 1. MUSI Roberta, 2. NAIRE Feo, 1. NASTASIO Alessandro, 1. NAVARRO Alicia M., 1. NEGRI Sandro, 2. NICOLATO Gianfranco, 1. NOTARI Romano, 1. NUCCI Giancarlo, 1. NUTINI Anna, 1. ORGNACCO DI TOMA Olivia, 1. ORNATI Ernesto, 1. OSSOLA Giancarlo, 1. PACI Fulvio, 1. PACINI Gianfranco, 1. PAESE Lucia, 1. PALAZZETTI Beatrice, 2. PALAZZO Franco, 8. PALDINI Marco, 1. PALLOZZI Gaetano, 1. PALMA Mario, 1. PALMITESTA Concetta, 1. PALUMBO Eduardo, 1. PANCHERI Aldo, 2. PANCHERI Renato, 1. PAOLANTONIO Cesare, 1. PAOLI Piero, 1. PAREA Vincenzo, 1. PARMIGIANI Aldo, 1. PASINI Loredana, 1. PASTURA Paola, 2. PAULETTI Gabriella, 1. PEDRONI Pierantonio, 1. PELLEGRINI Flavio, 1. PELLICARI Anna Maria, 1. PERBELLINI Riccardo, 1. PEREYRA Martin, 1. PERETTI Giorgio, 32. PERINI Sergio, 2. PERONE Gennaro, 1. PERUZZI Silvano, 1. PESCATORI Carlo, 1. PETRUCCI Maria, 1. PIAZZA Massimo, 4. PIAZZA Vincenzo, 1. PICELLI Giulio, 2. PICCO Achille, 1. PIEMONTE Lorenzo, 2. PILATO Antonio, 1. PIRONDINI Antea, 1. PIVA Sergio, 1. PLICATO Cristiano, 3. POGGIALI BERLINGHIERI Giampiero, 1. POLETTINI Andrea, 1. POLLACI Bruno, 1. POLVER Bruno, 1. PONTE Bruno, 1. PORPORATO Luisa, 1. POZZI Giancarlo, 2. PRESOTTO Nadia, 1. PREVITALI Carlo, 2. PREVITALI Giulia, 2. PROFETA Luigi, 3. PUGLIESE Antonio, 1. PUPPI Massimo, 1. QUARTO Nunzio, 2. RAGUSA Lucia, 1. RAINER Rudolph, 1. RAINERI Francesco, 2. RAMPININI Valeria, 1. REA Fernando, 2. REGGIANI Liberio, 1. REGGIORI Albino, 1. RENZI Angela, 1. RENZI Geremia, 1. RESTELLI Lucilla, 2. RICCARDI Pasquale Lino, 13. RICCÒ Norberto, 3. RIMAURO Valentina, 1. RINALDI Riccardo, 2. RITORNO Maria Luisa, 1. RIZZARDI RECCHIA Andrea, 1. RIZZI Tiziana, 2. ROBERTI Elio, 1. ROMA Gina, 1. ROMANÒ Pino, 2. ROMANO Raffaele, 1. ROMILIO Nicola, 1. RONCA Laura, 2. RONZAT Piero, 2. ROSSI Gianni (VR), 1. ROSSI Gianni (SA), 2. ROSSI Giorgio, 1. ROSSO (Rossi Sergio), 3. ROSTOM Camelia, 2. ROVERSI Marzia, 1. ROVESTI Giuseppe, 1. RUBINO Giovanni, 1. SALA Giovanni, 1. SALATINO Gino, 5. SALVI Luigi, 1. SALZANO Antonio, 1. SANGALLI Alessandro, 1. SANTINELLO Anna, 1. SANTORO Giusi, 3. SANTORO Tano, 1. SASSU Antonio, 1. SAUVAGE Max Hamlet, 1. SAVINI Daniela, 2. SCACCHETTI Barbara, 2. SCAINI Giorgio, 1. SCAPIN Giancarlo, 1. SCARABELLI Davide, 1. SCHIAVI Alberto, 4. SCIAMÈ Vincenzo, 2. SCIMECA Filippo, 8. SEBASTE Salvatore, 3. SECCIA Anna, 2. SERAFINO Cesare, 5. SETTEMBRINI Marisa, 5. SGUAZZARDO Everardo, 3. SHABANI Artan, 1. SIANI Francesco, 1. SILVI Enzo, 1. SIMONA Sergio, 1. SIMONETTA Marcello, 2. SLIEPCEVICH Michele, 2. SODI Milvio, 4. SODDU Stefano, 1. SOLIMINI Renata, 1. SOMENSARI Anna, 1. SOMENSARI Giorgio, 1. SORAGNA Paolo, 2. SPENNATI Silvana, 1. STACCIOLI Paola, 1. STRADELLA Luigi, 1. STROPPIANA Livio, 2. STROZZIERI Leo, 1. TAMPELLINI Ida Valentina, 1. TANCREDI Marco, 1. TARANTINO Franco, 1. TARQUINIO Sergio, 1. TAVERNARI Ernesto, 2. TECCO Giuseppe, 1. TENCONI Sandra, 1. TERRENI Elio, 2. THON (TONELLO Fausto), 1. TIMONCINI Luigi, 1. TINA SAN, 1. TINARELLI Enzo, 2. TINTI Giovanni, 1. TIRADINI Corrado, 3. TODOVERTO Carmelo, 2. TOGNARELLI Gianfranco, 1. TOGO, 1. TOMMASI Francesco, 1. TONELLI Antonio, 1. TONELLI Patrizia, 1. TRESSANTI M. Gabriella, 7. TROIANO Marilena, 1. TROMBINI Giuliano, 1. VAIANI Melania, 1. VAIRO Virgilio, 1. VALENTI Fiorenza, 1. VALENTI Massimiliano, 1. VALENTINUZZI Diego, 1. VANETTI Tiziana, 2. VARLOTTA Francesco, 1. VASCONI Franco, 2. VERCILLO Giacomo, 3. VERNA Gianni, 2. VICENTINI Enzo, 2. VIGGI Marco, 2. VIGLIANISI Dina, 1. VIGLIATURO Silvio, 1. VITALE Francesco, 1. VITERBINI Paolo, 1. VIVIAN Claudia, 1. VIVIANI Vanni, 1. VOLONTÈ Lionella, 2. VOLPE Michele, 1. VOLPI Ermanno, 1. VOLPONI Venanzio, 1. VOLTA Giorgio, 1. ZANELLATO Alfredo, 2. ZANETTI Enzo, 1. ZANINI Giancarlo, 1. ZANUSSI Toni, 1. ZAPPALÀ Salvatore, 1. ZARPELLON Toni, 15. ZEFFERINO (Fabrizio Bresciani), 3. ZEN Sergio, 1. ZINGARELLI Ezio, 3. ZINGARINI Antonella, 1. ZITELLI Fabrizio, 1. ZITTI Vittorio, 2. ZORICIC Milan, 1. ZORZI Enrico, 1.



Rosso (Sergio Rossi) (Arcore - MB): «Senza titolo», 2012, tecnica mista su tela.



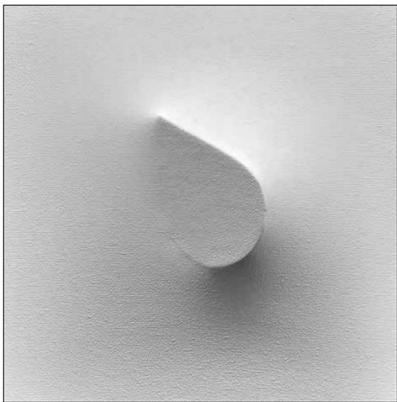
Silvio Craia (Macerata): «Senza titolo», 2020, tecnica mista su cartone



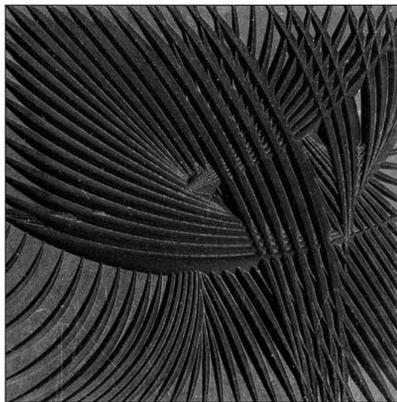
Nadia Presotto (Conzano - AI): «Del paesaggio», 2020, olio su tela.



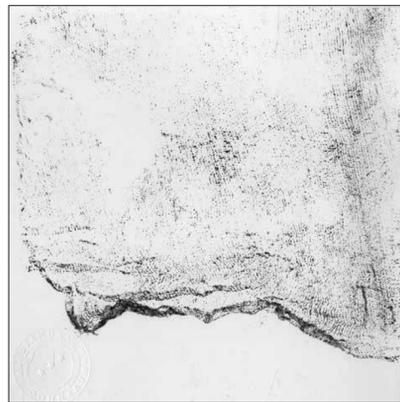
Raffaele Barba (Capannoli - PI): «Luces», 2019, olio su tela.



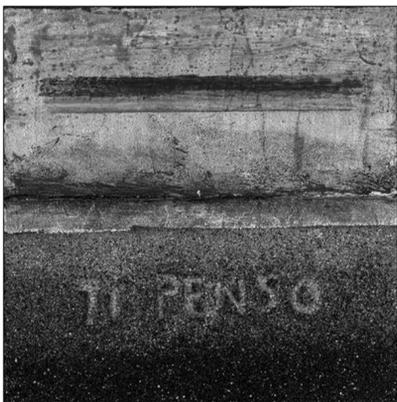
Loi di Campi (Invidia Lorenzo) (Desio - MB): «Moduli sommersi», 2019, acrilico su tela sagomata.



Flavio Pellegrini (Flero - BS): «Cuspidi», 2020, legno.



Alessandra Donnarumma (Lipsia - Germania): «Il manto della notte - Studio 3», 2019, grafite liquida.



Ennio Bencini (Bellusco - MI): «Pensieri di cielo e di cuore. N° 1», 2019, tecnica mista su tavola.

“20 x 20” Progetto per un Museo

Collezione
“Archivio - Sartori”



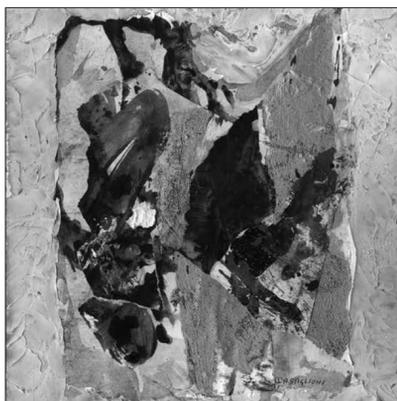
Mohamad Hamad (Firenze): «Forte dei Marmi - LU», olio su tavola.



Gianfranco Pacini (Rigoli - PI): «Lo stecco, rumato il colore è già pittura. “Colori del tramonto a Barcellona”», 2020, acrilico su immagine, su tavola



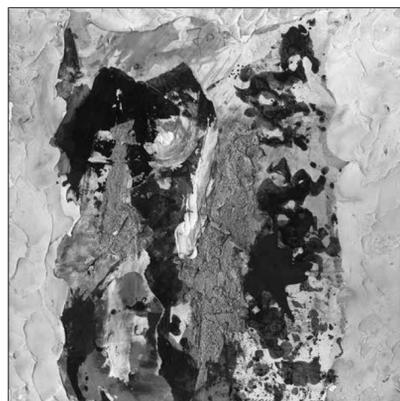
Concetta Palmitesta (Miglianico - CH): «La Pace», 2020, acrilici e argento su legno



Gianpiero Castiglioni (Varese): «Giardini fioriti 1», 2020, tecnica mista su cartoncino.



Nadia Lolletti (Sulmona - AQ): «Costa sorrentina», 2019, acquerello.



Gianpiero Castiglioni (Varese): «Giardini fioriti 2», 2020, tecnica mista su cartoncino.

ARTISTI OGGI a cura di Arianna Sartori

CLAUDIO STEFANELLI

Un pittore sicuramente originale Claudio Stefanelli con un suo percorso che ha poco dell'approssimativo nell'aver seguito studi specifici e conseguenti a un'innata predisposizione artistica. Originale perché soprattutto collegato alle proprie origini, come sapeva cogliere, allo stesso modo, nelle sue rare ma efficaci considerazioni. Pablo Picasso. Un'affinità che si riscontra in un analogo tipo di educazione. Come l'artista andaluso, poi catalano e infine parigino d'adozione, Stefanelli ha assecondato un'inclinazione creativa fin dall'adolescenza, studiando dapprima presso il rinomato Istituto d'arte di Lucca, dove ha insistito sulle tecniche comprendendo tra queste l'affresco. Quindi a Pistoia, per poi terminare il suo percorso formativo indirizzato agli approfondimenti e alle poetiche sviluppate in particolare nei corsi di Pittura presso l'Accademia di belle arti di Firenze, inizialmente con Gastone Breddo, nel frattempo diventato direttore della stessa Accademia e alla fine concludendo gli studi con Silvio Loffredo. Un iter accademico di tutto rispetto nel quale ha rafforzato le sue innate qualità e le sue conoscenze, riuscendo a coniugarle in una poliedrica e a lui connaturata complementare attività.

In Stefanelli il fare artistico si è amalgamato mirabilmente al ruolo di docente nelle scuole, successivamente alle funzioni di Direttore di una delle più importanti, anche se ancora poco conosciute, realtà museali della Toscana, quale è la raccolta del Museo Civico di Pescia che ha la sua sede in Palazzo Galeotti e nel palazzo del Podestà, il noto Palagio, dove, invece, durante la sua gestione, ha trovato ospitalità la splendida "Gipsoteca Libero Andreotti" con gli originali gessi, ben duecentotrenta opere donate alla città dagli eredi del celebre scultore pesciatino. Claudio Stefanelli, artista completo e a tutto tondo, ha fatto le sue specificità del pioniere degli storici dell'arte in Italia quale è stato un artista come Giorgio Vasari nel 1500. Al di là di questa non soltanto curiosa digressione che non rimane, fra l'altro, esclusivamente tale, ma corrobora la connotazione artistica del nostro, si considerino alcuni suoi importanti interventi come nel caso dell'interessante studio e meditato rifacimento in copia del trittico della suggestiva Pieve di Castelvecchio di Pescia, già attribuito, quanto all'originale, a Nanni di Jacopo pistoiese, a tutt'oggi in cattivo stato di conservazione e depositato presso il laboratorio Piacenti

di Prato. Ma torniamo alla sua ricerca pittorica che struttura l'impalcatura più peculiare e portante della sua ricca attività. Una pittura, quindi, certamente colta quella di Claudio Stefanelli che rimane vincolata ma non subisce alcuna riduzione significativa rispetto alla matrice così indelebile del suo dipingere. Una pittura che in occasione della stampa nel 2016 del catalogo dedicato all'artista quale omaggio della città di Terni, venne definita "Metamorfica". D'altronde l'arte è sempre metamorfica, basata com'è sull'implicita trasformazione, direi

dissequestrato ripetitivo di moduli, ma che dimostra, invece, di potersi rinnovare sempre. Nella sua lunga e poliedrica attività ha maturato questa consapevolezza. Al di là delle tecniche tradizionali, l'artista utilizza materiale di solito idoneo per il restauro, materiali resistenti e inalterabili nel tempo che devono garantire la durata e la persistenza della resa desiderata e direi programmata dall'autore, ma che, allo stesso tempo, si possano facilmente rimuovere o modificare a seconda della volontà dell'artista, padrone assoluto dell'opera e delle conseguenti



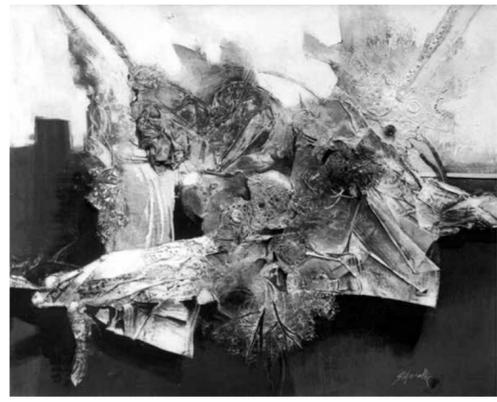
«Forma in blu», 2016, cm 100x100

sublimazione, delle diverse materie grezze impiegate che poi si trasmutano nelle varie fasi di elaborazione dell'opera stessa. La pittura, tuttavia, rimane senza dubbio la più alchemica delle pratiche artistiche: lo sapevano bene i pittori medioevali, lo sapeva bene pure Cennino Cennini che nel suo celebre *Libro dell'Arte* fissava i ricettari recuperati direttamente dalla bottega di Giotto che Stefanelli conosce bene ma che allo stesso tempo sa reinventare con le conseguenti nuove sperimentazioni nella sua ricerca contemporanea. Il linguaggio inesauribile della pittura è ancora questo e Stefanelli sa dosare, con evidenti scarti di variazione, tali rimandi che costantemente si ricollegano perciò a una tradizione non intesa come mero riscontro anacronistico e pe-

sue mutazioni, in una sorta così di inconfutabile *motivo-firma* dell'autore come affermava un altro pioniere della storia dell'arte in Italia quale è stato Giovanni Morelli nell'Ottocento. Si tratta di carte incollate, veline in particolare, ma anche stucchi integrati con colle vinavil e acril 33. I colori sono nella maggior parte dei casi acrilici amalgamati con caseina, terre e tempere stese su pannelli di legno e telai. Si tratta quindi di opere molto elaborate, dove nulla è lasciato al caso o a un gusto immediato e approssimativo come possiamo riscontrare negli antesignani dell'informale quali Jackson Pollock o il nostrano Emilio Vedova. Nella sua arte Stefanelli dimostra presto di superare la dicotomia su cui si è concentrata tanta ricerca pittorica nella seconda metà del '900 tra *figurativo* e *astratto*, concezioni che per lui non costituiscono una gabbia, ma un valido pretesto da sovrapporre e amalgamare all'interno di un linguaggio pittorico che rimane la sua cifra fondamentale nella quale si vuole assolutamente ancora riconoscere. Se nelle sue immagini aggrovigliate si avverte un qualche rimando ai "cartocci" di uno dei suoi maestri dell'Accademia, - mi riferisco a Gastone Breddo negli anni in cui Stefanelli frequentava l'Accademia di Firenze, diventato poi direttore e pertanto sempre meno assiduo nell'insegnamento - possiamo coglierne una ripresa, alla fine, stilisticamente assai lontana. Infatti mentre Breddo è più vincolato a un valore espressionistico del colore, Stefanelli fa esattamente il contrario utilizzando rimandi più formali, plastici e ricorrendo a più chiare e delicate gradazioni cromatiche che conferiscono maggiormente, alla sua ricerca, una dimensione quasi metafisica. Nelle sue opere si avverte un'attenzione rivolta a dialogare con i valori della scultura evidenti nei rinvii agli alto-basso rilievi rinascimentali



«Il prigioniero in blu e ocra», 2020, cm 30x30, Italian Contemporary Art Gallery Boston



«Natura morta», 1971, cm 64x80 (collezione privata)

che si collocano in linea dei particolari recuperi medievali degli antichi polittici devozionali di quello straordinario periodo. Più che ai "cartocci" in Stefanelli si coglie una meticolosa attenzione rivolta ad apparentemente secondari particolari, come nel caso dei panneggi delle vesti dei santi dipinti nella grande pittura e scultura della storia dell'arte, non solo italiana. Per l'artista significa addentrarsi in quei reconditi significati, nelle pieghe multiformi della pittura in cui regnano ancora sovrani principi chiaroscurali, velature, passaggi tonali, forme e variazioni multiformi delle stesse nei più incredibili grovigli e conseguenti rese plastiche, con l'addensarsi di materie che sembrano voler fuoriuscire dai limiti e dalle costrizioni dei telai, telai che lui stesso realizza e segue meticolosamente a completamento dell'opera. Alla fine, credo, che la sua "metamorfica" ricerca si sostanzia proprio nelle varie materie utilizzate, ma anche nelle rese improbabili che germinano in questa corrispondenza inesauribile di sensi e percezioni nelle implicite variazioni dei tanti particolari, pianificati o meno, durante il suo lavoro.

La pittura di Stefanelli si registra all'interno di un'alchimia che penetra il suo fare artistico alla sua stessa esistenza. Uno slancio vitale e motivazionale inclusivo di creatività, arte, storia e gestione del patrimonio artistico, un po' come avveniva per i grandi autori rinascimentali. Sicuramente ciò costituisce, al di là dei notevoli esiti estetici raggiunti, non certo un limite anacronistico o nostalgico, ma una valida indicazione per il futuro anche per tanti addetti ai lavori che, nonostante tutto, hanno la forza ancora di continuare a formarsi nelle accademie, siano essi considerati artisti o semplici operatori del settore. Sicuramente all'interno di un'innata e persistente coerenza che, alla fine, trova continuità nei pur diversi passaggi della sua ricerca artistica, si collocano le sue ultimissime *Resilienze* all'improvviso riemerse da una sorta di azzeramento cui abbiamo assistito negli ultimi mesi a causa del *Covid 19*, in cui una corsa ormai spasmodica non

si sa esattamente verso che cosa, si è bruscamente arrestata. Anche dalle macerie si risorge sempre, magari nel recupero di un *fil rouge* destinato a tessere ancora trame di linee e forme che rimangono eterne: un po' come nella decostruzione e ricostruzione dei *rizomi* di Derrida, poi ripresi da Deleuze e Guattari. La *resilienza*, quindi, con Stefanelli certamente è di casa e continua a vivere sana e prolifica per un suo futuro di costante condivisione creativa.

Saverio Simi de Burgis
1 settembre 2020

Claudio Stefanelli si diploma Maestro d'Arte presso l'Istituto d'Arte P. Petrocchi di Pistoia nel 1969. Si diploma al Corso di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze nel 1973.

Già Esperto Museale presso il Comune di Pescia a partire dal 1983, con incarico di direzione dei Musei Civici della Città di Pescia dal 1992 al 2015, con comprovata esperienza nel settore promozione, progettazione, gestione e allestimento sia di eventi culturali in genere ma particolarmente rivolto al patrimonio storico artistico e moderno in dotazione alla città.

Dalla fine degli anni 80 ad inizio anni 90 dirige l'istituzione della Gipsoteca Libero Andreotti nel Palazzo del Podestà a Pescia.

Insieme a Funzionari della Soprintendenza di Firenze, nell'ambito della Commissione Museale per il Restauro di Palazzo Galeotti, progetta il nuovo allestimento del Museo Civico di Pescia.

Collabora insieme alla Soprintendenza, alla salvaguardia e restauro del patrimonio storico artistico in dotazione sia ai Musei cittadini che a quello in dotazione alla Curia Vescovile e del Conservatorio di San Michele di Pescia.

Dal 1993 promuove e dirige la Scuola Comunale di Disegno e Pittura di Pescia anche in qualità di docente. La sua ricerca artistica lo vede allestire mostre personali e prendere parte a collettive sia in Italia che all'estero, con evidenti riconoscimenti su edizioni d'Arte e Premi Nazionali.



«Senza titolo», 2000, cm 130x170

DE ANDREIS

Giovanni Battista De Andreis nasce a Badalucco il 6 aprile 1938. Dotato di straordinarie capacità, appena sedicenne, ordina a Imperia la sua prima mostra; frequenta il Liceo Artistico di Genova, diventando allievo prediletto di Emilio Scanavino.

Nel 1956, a Cervo, Casorati e Menzio gli assegnano il Premio Pennello d'Oro 1956.

Nel 1958 si diploma e Scanavino gli stampa la sua prima acquaforte. Nel 1964 si trasferisce per un anno sulla Costa Azzurra, dove le sue opere su carta sono esposte alla Galerie De Francony di Nizza.

Nel 1966 tiene la prima personale a Milano alla Galleria Il Cannocchiale, galleria dove torna anche successivamente.

Nel 1968 il n. VII della rivista Origine, edita in Lussemburgo, è interamente dedicato alle sue incisioni.

Sono gli anni in cui conosce Bruno Cassinari, Leonardo Borgese, Dino Buzzati e, all'inizio degli anni 70 conosce Franco Sciardelli e Karl Plattner.

Espone alla Galleria Leonardo da Vinci di Lecco e alla Galleria Caldarese di Bologna.

Dal 1972, è invitato alla Seconda Biennale dell'Incisione alla Permanente di Milano, è presente con personali a Genova, alla Galleria S. Marco de' Giustiniani, alla Galleria Struktura di Milano con opere grafiche, alla Galleria Michelangelo di Bergamo e alla Galerie L'Angle Aigü di Bruxelles. Nel 1973 su invito rappresenta l'Italia alla Prima Biennale Internazionale dell'Incisione di Buenos Ayres.

Nel 1974 è tra i fondatori del Centro dell'Incisione Alzaia Naviglio Grande di Milano.

Nel 1975, Prospettive d'Arte di Milano lo inserisce nel volume



«Piazza del Popolo», 1997, acquerello, cm 57,5x77

cui segue la personale alla Galleria L'Osanna Mare di S. Caterina di Gallipoli.

L'anno seguente è invitato al Premio Internazionale Biella per l'Incisione.

Pubblica il Catalogo monografico "Opera Incisa 1970-1980".

Nell'83 il Museo del Sannio di Benevento presenta la sua personale "Le Streghe".

Nel 1985 prende parte con tre dipinti alla mostra "Il cavallo nell'arte" al Museo Castello di Monte Segale. Allestisce mostre personali alla Galleria Morabito di Reggio Calabria e Quadrifoglio di Siracusa.

Nel 1988 partecipa con Prospettive d'Arte all'Arte Fiera di Bologna. Personale alla Galleria l'Acquario di Caltanissetta. Stringe amicizia con Salvatore Pieme. Segue la grande personale antologica al Museo Castello di Monte Segale, Alessandria.

Nel 1989, Mostra personale di dipinti e grafiche presso Il Torchio a Milano, alla Galleria Boccuzzi Arte Moderna di Bari; partecipa, con Prospettive d'Arte, alla rassegna Gallerie d'Arte Contemporanea alla Permanente di Milano. Ordina una personale nel Palazzo Comunale di Torrecuso (Bn).

Nel 1990 ordina numerose personali in Italia organizzate dall'Istituto Poligrafico d'Arte Classica e Contemporanea.

Nel 1991, personale alla Galleria Arte Immagine Santeramo di Milano. Le immagini dei suoi dipinti diventano le copertine di una serie di edizioni musicali della Five Records. Espone con mostra personale alla Galleria Anholter Mühle a Isselburg, in Germania. Nel 1992 instaura un'intensa collaborazione con Novecento Arte Contemporanea di Roma che lo presenta a Expo Arte di Bologna,

Obiettivo sull'Arte; ordina personali a Imperia alla Galleria civica Il Rondò, a Genova alla Galleria Guidi, e a Chiavari, alla Galleria Il Magnifico, insieme a Ibrahim Kodra.

È invitato alla Terza Biennale dell'Incisione di Milano.

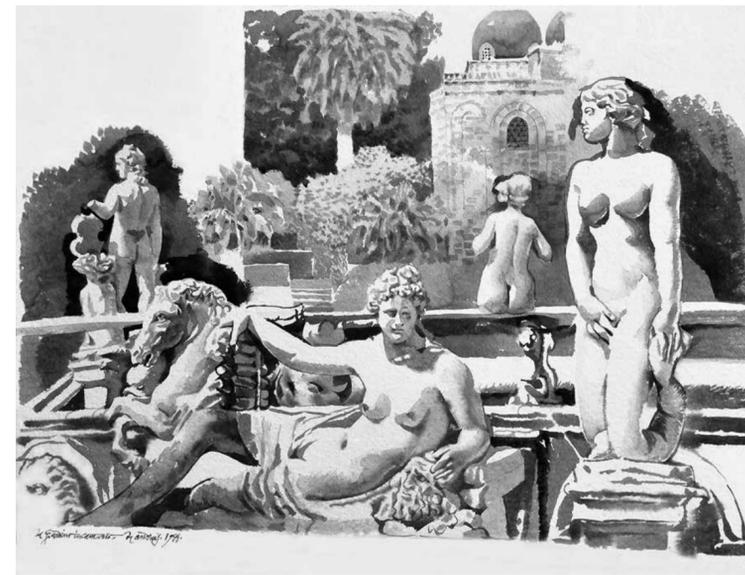
Nel 1976, allestisce la prestigiosa personale alla Maison de la Culture Woluvé Saint Pierre di Bruxelles, e quella a Toronto in Canada. Presenza alla VII Biennale Internazionale dell'Incisione di Ibiza. Nel '77 Riceve in Sicilia il premio Etna d'Oro ad Acireale, e il premio Capodiceci Siracusa per la Pittura. Nel 1978 lo Studio Oliver di Milano lo presenta all'Art'78 di Washington; ordina una Personale alla Galleria l'Isola di Milano; prende parte alla VII Biennale Internazionale della Grafica di Cracovia.

Nel '79 tiene una personale alla Galleria L'Osanna di Nardò (Le). Lo Studio GR di Perugia e lo Studio Oliver di Milano presentano alcune sue opere all'Art 79 di Washington. Personale alla Galleria Dialoghi Club di Biella, con ceramiche e sculture. È invitato alla mostra Il Decamerone presso la Galleria Bonaparte di Milano,



«Stefania, ritratto», 1993, acquerello, cm 77x56

L'arte dell'acquerello



«Il giardino incantato», 1988, acquerello, cm 57x76



«Cupole di Ragusa», 1995, acquerello, cm 31x46

dove è presente anche con Prospettive d'Arte di Milano.

Nel 1996 ordina una personale con le Edizioni Regi ad AnconArte, Ancona; L'arte dell'Acquerello, personale alla Art Studio di Benevento; Mostra antologica alla Galleria L'Osanna di Nardò "Identità donna" presentato in catalogo da Toti Carpentieri. Mostra a tre, con Franz Borghese e Daniela Romano, a Ravello presso la Galleria Le Petit Prince.

Nel 1997 la personale L'Arte dell'Acquerello presso Palazzo Castiglioni di Cingoli; personale presso la Galleria Battifoglio di Imperia.

Nel 2000 prende parte, su invito alla rassegna Natura morta presso la Galleria Arearte di Senigallia. Nel 2004, personale L'ingovernabile perfezione alla Galleria Civiero di Diano Castello.

Nel 2005 Il Comitato Nazionale per le Celebrazioni Colombiane gli commissiona un dipinto rappresentativo della figura del grande navigatore, per il 500°

anniversario della morte, oltre un'acquaforte sullo stesso tema. Personale alla Galleria Novecento Arte Contemporanea di Roma.

Nel 2008 presenta a Villa Faravelli di Imperia una ricca antologica di dipinti "Gli spostamenti dell'occhio" (1968-2008). In novembre è invitato alla Rassegna "Da Modigliani a Warhol", con opere originali dei protagonisti dell'arte del Novecento, programmata dal Comune di Loreto.

Nel novembre 2009 riceve a Genova il Premio per l'Arte alla carriera al "40° Premio Regionale Ligure 2009".

L'anno successivo L'Autostrada dei Fiori gli commissiona l'Acquaforte celebrativa del 50° Anniversario della Fondazione. Durante l'estate ordina al Museo Civico Villa Coppetti di Castelbelino, una personale con venticinque opere dell'ultimo periodo - dal 1970 al 2010.

Stralci critici

Le pitture a chiunque abbia un

Sono singolarissime ragazze, torpide, sensuali, bionde, il volto da bambina malmostosa. I rossi e i rosa dei corpi fanno magnifico contrasto con gli sfondi verdi profondi, intricati, opulenti. Sogni d'oriente dipinti da un nordico che ha un indubbio temperamento e un suo mondo originale.

Dino Buzzati, Corriere della Sera 1968

L'artiste fait peser sur son art (et c'est bien la marque de son exceptionnelle originalité) une sorte de contrainte. Il méne, dirait-on, un jeu un peu sadique, et cherche a charmer pour torturer davantage.

Stephan Rey, 1973

De Andreis l'avvolge (la donna) in armature come veli: ognuna guarda di lontano scontro, disperante col suo invito ironico al di là della serpe della sua sensualità.

Davide Lajolo, 1975

Il problema che assilla De Andreis è come conciliare l'incisività aggressiva del segno con l'ideale di una forma perfettamente chiusa, in una forma che nella sua autonomia raccolga gli elementi dispersi dell'esistenza per restituirli in un gioco essenziale. Il corpo della donna gli sembra una possibilità, un invito (in tutti i sensi) a questo gioco essenziale, la passività

Adriano Spatola, 1982

Poi scopri però che nello scavo reale, del mito e della propria cultura, egli procede come con fede in un assoluto separato dal lento gioco di seduzioni multiple, concentriche, nel rapporto instaurato fra culture di genti diverse, epoche storiche e letture, ruoli e interpretazioni, squarci visivi e

privatissimi momenti di ascolto esistenziale. Sui suoi contrasti fra interno ed esterno si stratificano infatti ancora i sogni visionari di viaggiatori ingordi di oltrepassare Suez, il simbolico diaframma di sempre tra la vita posseduta e l'incognito oltremare.

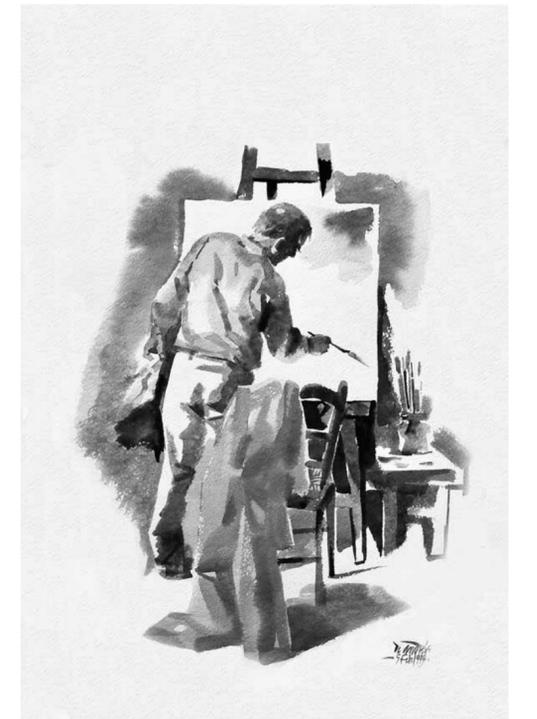
Elio Galasso, direttore del Museo del Sannio, 1989

Quella di Giovanni Battista De Andreis è una "grande" pittura. Una pittura conseguenza e figlia di un disegnatore eccellente che della "pittura-pittura" usa ogni opportunità, che ne possiede e conosce ogni storia ed ogni segreto distendendo il tutto in una narrazione pura ed intrigante... Inquieto ed affascina insieme la sua pittura in un nesso inscindibile. Inquieto per la frammentazione o la destrutturazione delle forme o delle figure che poi ricompongono in nuove figurazioni che affascinano per il particolare, per i colori, per le campiture, per quelle inedite possibilità di lettura e di osservazione che le immagini offrono.

Riccardo Ceccarelli, 2010

Non è un pittore di agevole lettura il figure De Andreis. Ciò a malgrado che le immagini e i colori di cui fa impiego, si presentino quasi tangibilmente al senso di chi li osservi. Tuttavia una via per inseguire e per comprendere non soltanto l'evoluzione ma anche (e soprattutto) il determinarsi della sua arte, potrebbe essere il particolare corpo a corpo ingaggiato con la figura: il confronto insomma con le pratiche della comunicazione contemporanea, con l'illusorietà ma anche con l'autenticità profonda del vero.

Gualtiero De Santi, 2010



«L'acquarellista», 1995, acquerello, cm 56x38



«Visione», acquerello, 1994, cm 76x57

LE ECCELLENZE DELL'ARTE CONTEMPORANEA

PANTA REI

litografie originali acquerellate a mano dell'autore

ALESSANDRO NASTASIO



«Il sonno della morte», litografia acquerellata dall'autore



«Festina lente». Affrettati lentamente», litografia acquerellata dall'autore

“Panta rei”, le litografie di Alessandro Nastasio

Alessandro Nastasio, uno dei principali artisti italiani viventi, ha trascorso buona parte del mese di settembre a Poppi, nella provincia toscana di Arezzo, per realizzare una cartella in serie limitata di cinque litografie acquerellate a mano, realizzate per il 2020 da Edizioni Fonte Aretusa Arte, edita da Maria Eugenia Miano con presentazione di Marco Botti. Della cartella sono stati stampati 100 esemplari numerati: da 1 a 50 in numerazione araba; da 1 a L in numerazione romana, e ogni litografia è stata acquerellata e firmata dall'autore. A tiratura ultimata le matrici sono state bifiate.

“Non si può discendere due volte nel medesimo fiume e non si può toccare due volte una sostanza mortale nel medesimo stato, ma a causa dell'impetuosità e della velocità del mutamento essa si disperde e si raccoglie, viene e va”.

Queste parole vengono attribuite nella tradizione filosofica a Eraclito, assieme al concetto di Panta rei, ovvero “tutto scorre”, che è il principio base del suo pensiero. Il mondo quindi consiste in un flusso perenne e l'essere umano non potrà mai fare la stessa esperienza, perché ogni cosa è dinamica e in divenire.

Alessandro Nastasio, da sempre profondo indagatore dei testi filosofici, religiosi, epici



«Giovinezza primavera di bellezza», litografia acquerellata dall'autore

e sapienziali dell'antichità, parte dall'assioma eraclitiano per riflettere sul senso della vita e il tempo che scorre. Nasce così questa serie di cinque litografie originali acquerellate a mano, in cui ci sembra di vedere il maestro milanese mentre medita, passeggiando nel suo giardino in un pomeriggio di quiete.

La candida genuinità di “Innocenza-Vergin-

ità” inaugura la cartella, prima di lasciare spazio a “Giovinezza primavera di bellezza” e all'età dell'oro della nostra esistenza, quando tutto sembra possibile e raggiungibile. La locuzione augustea “Festina lente”, ovvero “affrettati lentamente”, affronta invece due idee contraddittorie, per ricordare che il raggiungimento degli obiettivi passa anche dalle

scelte prese senza esitazioni, ma allo stesso tempo meditate. È vero, tuttavia, che anche il più grande successo può essere effimero, come ricorda “Vittoria Alata. Tutte le vittorie della vita hanno ali di carta”. Un monito, quindi, a non adagiarsi sugli allori. Conclusione affidata a “Il sonno della morte”, in cui due parti intrinsecamente legate - secondo la mitologia Hypnos e Thanatos erano gemelli che accompagnavano l'anima al traguardo finale - potrebbero segnare la fine di tutto. È qui, tuttavia, che torna il concetto di Panta rei e del perpetuo trasformarsi della natura, che è il carattere peculiare della vita. In fin dei conti si vive proprio perché si muore ed è in quel momento che l'essere umano libera la sua vera essenza dal corpo mortale e diventa essere universale.

Ancora una volta Alessandro Nastasio si muove tra sacro e profano, mito e realtà, per affrontare con il suo segno inconfondibile i grandi temi esistenziali. Egli indaga simbologie ataviche e concetti ancestrali per tradurli in un linguaggio evocativo ma pienamente contemporaneo. Con la sua cifra stilistica distintiva, in cui i soggetti sono resi attraverso forme e colori essenziali, l'artista aggiunge un altro piccolo e importante tassello a una carriera ultrasessantennale, in cui si è cimentato con originalità e puntuale successo nelle arti, dalla pittura alla scultura, dalle varie tecniche incisorie al mosaico.

Marco Botti



«Vittoria Alata, tutte le vittorie nella vita hanno ali di carta», litografia acquerellata dall'autore



«Innocenza-Verginità», litografia acquerellata dall'autore

NOTIZIE INCISE a cura del Centro Studi Sartori per la Grafica

Mostre

• **Fuor di Misura - Stamperia d'arte Albicocco.** (Piero Pizzi Cannella, David Tremlett, Jannis Kounellis, Giovanni Frangi, Luca Pignatelli, Emilio Vedova, Giuseppe Zigaina, Safet Zec...). Abbazia di Rosazzo (UD), dal 4 ottobre 2020 al 6 gennaio 2021, per info: info@stamperiaalbicocco.it

• **La lezione di Morandi 2. Per un Museo che cresce.** A cura di Angelo Mazza, Alberto Rodella e Mirko Nottoli. **Emilio Contini - Da cima a fondo. Opere dal 1948 al 2020.** A cura di Angelo Mazza, Alberto Rodella e Mirko Nottoli. **Riccardo Battigelli. Un ospite a Casa Morandi.** A cura di Alberto Rodella. Grizzana Morandi (BO), Fienili del Campiaro, Casa Museo Morandi, dal 18 luglio al 15 novembre 2020. Orari: sabato e domenica ore 15-18. per info: alincisori@gmail.com

• **Giovanni Frangi - Vocali.** Stamperia d'Arte Albicocco, Udine, via Ermete di Colloredo 8/c, dal 19 settembre al 22 novembre 2020, per info: 0432.547573.

• **Piranesi Roma Basilico. Arte antica - Fotografia.** A cura di Luca Massimo Barbero. Galleria di Palazzo Cini a San Vio, Venezia, Dorsoduro 864, dal 20 giugno al 23 novembre 2020.

• **Spettri. Federica Frati - Giovanni Arici, incisioni, disegni, grafica.** Soncino (CR), Museo della Stampa, via Lanfranco 6/8, dal 10 ottobre al 1 novembre 2020, per info: 0374.83171.

• **Mostra di Fine Anno 2019-2020 della Scuola Internazionale di Grafica d'Arte Il Bisonte.** Firenze, Galleria Il Bisonte, via San Niccolò 24/rosso, dal 1° al 23 ottobre 2020, per info: 055.2342585.

• **Sandro Chiniellato. Opere grafiche.** Galleria Art Cafe' Engloes, Dobbiaco, via Conti Kunigi 4, dal 5 dicembre 2020 al 10 gennaio 2021.

• **Piranesi Sognare. Il sogno impossibile.** Istituto Centrale per la Grafica, Palazzo Poli, Roma, via Poli 54, dal 15 al 31 ottobre 2020.

• **Gianni Favaro. Il rito del segno.** Presentazione di Federica Vettori, Centro d'Arte e Cultura Brolo, Mogliano Veneto, dal 4 al 25 ottobre 2020.

Bandi, Premi, Concorsi & Rassegne

• **Concorso Triennale Internazionale di Incisione. Gli Argonauti per l'Incisione. 3ª edizione 2021.** Il concorso è aperto a tutti gli artisti Incisori. Mostra Concorso 18 giugno - 11 luglio 2021, Sala delle Arti, Colleone (TO), per Info e Bando: www.gliargonauti.org

Brevi informazioni incise:

• A Nola l'8 ottobre 2020, Il Laboratorio / le edizioni, ha presentato, **Poemetto della luna ubriaca**, Dieci poesi di Tommaso Di Francesco, poeta e condirettore de Il Manifesto. Sei acqueforti e acquatinta di **Aniello Scotti**, professore all'Accademia di Belle Arti di Napoli, con gli autori sono intervenuti Gianfranco Nappi e Mimmo Grasso.

Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori-Mantova Nuove acquisizioni:

Fogli incisi

• **SIGFRIDO OLIVA (Roma)**



- Alberi a Villa Borghese, 1988, acquaforte, mm. 175x95, es. 2/25



- Ragazza somala, 1989, acquaforte, mm. 125x105, p.d.a.



- Roma, Tetti di Roma, 1991, vernice molle, mm. 88x110, es. p.d.a.

• **GIANNI VERNA (Quagliuzzo - TO)**



- Ex Libris Arnaldo Lonier - 85, 2019, xilografia, mm. 115x143.
- Il lattaio, s.d., xilografia, mm. 145x100, es. 23/50.
- Il Circo delle Pulci, s.d., mm. 147x95, es. 25/50.
- Don Chisciotte, s.d. xilografia, mm. 80x115, es. 31/50.

• **ALESSANDRA DONNARUMMA (Lipsia - D)**



- Elettrica scintillante - I, 2015, puntasecca, mm. 200x160, es. p.d.s.
- Perché non dormi notte nei miei occhi? - IV, 2015, puntasecca, mm. 170x216, es. p.d.s.
- Perché non dormi notte nei miei occhi? - V, 2015, puntasecca, mm. 170x216, es. p.d.s.

• **Stati d'animo - II, 2015, puntasecca, mm. 215x170, es. p.d.s.**
- Il sogno, 2018, opus mallei, mm. 125x173, es. 7/10.

• **L'Amore e la morte come fili d'erba, 2019, opus mallei e foglia d'oro, 2 lastre, mm. 173x 123. 173x123, es. 7/10.**

• **Il cercatore di stelle, 2018, opus mallei, mm. 130x178, es. 7/10.**
- Sogno bizantino II - Prendimi per mano, 2017, xilografia a due colori, mm. 300x200, es. 2/5.

• **Fioriva al suo passaggio ogni germoglio, 2013, opus mallei, bulino, mm. 327x130, es. 6/10.**
- Nuda è l'onda che fremendo mi sommerge, 2013, opus mallei, bulino, mm. 325x455, es. p.d.s.

• **VITO TUMIATI (Ferrara)**
- Segno zodiacale: "Ariete" (Cavaliere - Mura di Ferrara), 2013, acquaforte, mm. 235x175, es. p.d.a. (tir. 12 + 2 p.d.a.).
- Segno zodiacale: "Toro" (In punta di piedi - Ferrara sotto le stelle), 2013, acquaforte, mm. 235x175, es. p.d.a. (tir. 12 + 2 p.d.a.).

• **Segno zodiacale: "Gemelli" (Due stelle splendenti - Duomo di Ferrara), 2013, acquaforte, mm. 235x175, es. p.d.a. (tir. 12 + 2 p.d.a.).**
- Segno zodiacale: "Cancro" (Artemide - Luna cervi autoctoni del Bosco della Mesola di Ferrara), 2013, acquaforte, mm. 240x175, es. p.d.a. (tir. 12 + 2 p.d.a.).

• **Segno zodiacale: "Leone" (Come un Principe - Castello Estense, Ferrara), 2013, acquaforte, mm. 235x180, es. p.d.a. (tir. 12 + 2 p.d.a.).**
- Segno zodiacale: "Vergine" (Bella e misteriosa - Ferrara: Duomo, Castello, Via Volte, Piazza Arioste), 2013, acquaforte, mm. 235x180, es. p.d.a. (tir. 12 + 2 p.d.a.).

- Segno zodiacale: "Bilancia" (Musica ed equilibrio - Ferrara: Chiesa di San Giorgio e il cortile interno), 2013, acquaforte, mm. 240x180, es. p.d.a. (tir. 12 + 2 p.d.a.).
- Segno zodiacale: "Scorpione" (Grande destrezza - Ferrara: Parco Urbano), 2013, acquaforte, mm. 232x175, es. p.d.s. (tir. 12 + 2 p.d.s.).



- Airone Cenerino, 2009, acquaforte, mm. 240x175, es. 20/25.



- Pompieri (XV - Il Diavolo), 1999, acquaforte, acquatinta, mm. 245x170, es. 27/75.

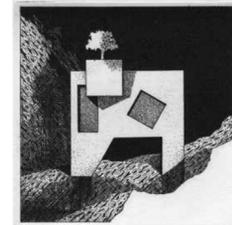
• **ROBERTO GIANINETTI (Asigliano Vercellese - VC)**



- In Saratov (una magnolia), 2019, xilografia a colori, mm. 115x115, es. 19/21.

Libri d'Artista, Plaquette & Cartelle

(Andrea Bosich - Trieste)



- Casa Krespel venti interpretazioni della Casa del Consigliere Krespel di E.T.A. Hoffmann, Palermo, Ed' A, Edizioni dell'Angelo, 2020, con un'acquaforte originale di Andrea Bosich, mm. 108x108, es. 38/40.

Si ringraziano tutti coloro (Artisti, Gallerie, Critici d'arte, Enti, ecc.) che collaboreranno alla realizzazione della BIBLIOTECA dell'INCISIONE inviando cataloghi, monografie, volumi relativi all'incisione dal XIX secolo ad oggi a:

**“Centro Studi Sartori”
via Cappello, 17
46100 Mantova**

Centro Studi Sartori e Biblioteca dell'Incisione, Mantova.

Libri ricevuti:

• **Stuardo sull'Incisione - 2019 - 8° Biennale di Incisori Contemporanei.** Catalogo mostra a cura di Valeria Cusinato, Ugo Gazzola, Renato Tonietto. Castello di Godego (TV), 2019, pp. 24.

• **Vito Tumiati, “Nati sotto il segno...” - Costellazioni Zodiacali.** Ferrara, pp. nn.

• **Paolo Lapi. Grafiche e dipinti 1961-2013,** a cura di Alice Tavoni, Nicola Miceli, Pisa, Edizioni ETS, pp. 120, euro 15,00

• **Segni Incisi di Vitaliano Angelini,** con testo critico di Mauro Corradini, Urbino, Quaderni Vivarte, 2018 marzo.

• **Vitaliano Angelini. Il filo perduto di Arianna, poesie.** Introduzione di Paolo Rocco, Arezzo, Edizioni Helicon, 2019, p. 82.

• **Incisori Marchigiani. La raccolta Mirella e Paolo Pagliarini.** Introduzione di Mauro Corradini. Testi di Vitaliano Angelini e Stefano Trojani. Sassoferato, Istituto Internazionale di Studi Piceni, 2007, pp. 206.

• **Incisori Marchigiani. La raccolta Mirella e Paolo Pagliarini. Integrazioni e aggiornamenti.** Introduzione di Vitaliano Angelini. Testo di Stefano Trojani. Sassoferato, Istituto Internazionale di Studi Piceni “Bartolo da Sassoferato”, 2019, pp. 136.

• **La lezione di Morandi 2. Per un museo che cresce,** a cura di Angelo Mazza, Mirko Nottoli, Alberto Rodella. Comune di Grizzana Morandi. 2020, pp. 96.

• **Edy Persichelli. Incisioni.** Contributi di Gianni Pre, Togo, Alberto Cultrera, Milano, 2001, pp.nn.

• **Edy Persichelli. Musica senza tempo. Incisioni, Oli, Tecniche miste.** Milano, 2008, pp. 58.

• **Sandra Marzorati - Edy Persichelli. anime, volti e Città Destrutturate.** A cura di Mario Quadraroli, Milano, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, 2013, pp.nn.

• **Priscilla Ganassini. Atmosfere. (Opere dal 1989. Incisioni in acquaforte ed acquatinta).** Testi Autori vari, Marudo (Lodi), 2016, pp.nn.

• **Sandro Lobalzo, pagineincise,** presentazione Fiorenzo Rota, Edizione cose di Terra, 2010, pp.nn.

• **Enzo Di Martino, a proposito di Piranesi una rilettura,** Padova, Cleup, 2019, pp. 60.

• **Gianni Favaro. Il rito del segno,** testo di Federica Vettori, catalogo mostra, Quaderno n. 4, Centro d'Arte e Cultura Brolo, Mogliano Veneto, 2020, pp.nn.

SALVATORE SIMONE

Salvatore Simone è un artista la cui poetica ha profonde radici realiste, a cui non è estraneo il sentimento della meraviglia. Sarebbe banale leggere l'intero corpus dell'artista – costruito in quasi 40 anni di esperienza grafica – con un'esclusiva chiave di lettura legata alla sua vocazione pittorico-descrittiva, a cui risponderebbe un paesaggismo fotografico, analizzato spesso con toni "poetici", nel significato di sentimentale.

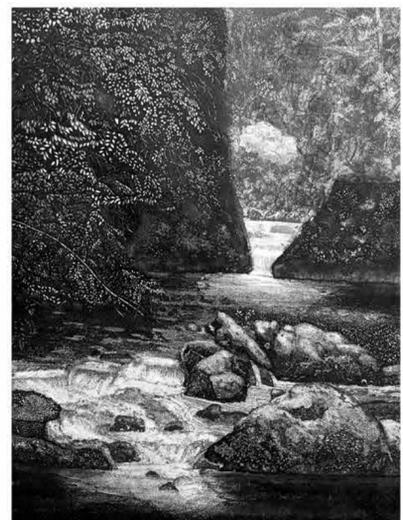
Se si osservano in un colpo d'occhio le opere di Simone qui presentate sono tutte accumulate da un'iconografia naturalistica, minuziosamente costruita da una combinazione di incastri di pieni e vuoti, tradotti graficamente in luci e ombre.

In *La gola del Sagittario* (2020) la lettura dell'opera è guidata dal ramo in alto a sinistra, le cui foglie sono date per contrasto come fatte di luce riflessa, la cui luminosità distilla nelle acque del fiume abruzzese sottostante. Non casuale è la scelta della tricromia e soprattutto del color ocra sullo sfondo, a partire dal punto in cui le due rocce sembrano toccarsi e aprire una quinta scenografica illuminata.

Allo stesso modo in *Uva spina* (2020) il tratto inciso non restituisce la pienezza della materia, ma al contrario i suoi "vuoti" ovvero gli spazi strettissimi tra gli intricati rami delle piante. Il fogliame in primo piano emerge dal nero dello spazio in profondità (apparentemente vuoto) fino alla piena luce, passando da leggeri grigi – resi da meditati bagni di morsura – che riproducono il lieve peso che incurva la singola membrana fibrosa. Stesso discorso costruttivo è applicabile alla cesta dei frutti, in basso a sinistra, pensata e costruita sulla luce che modella la consistenza dei volumi: pur nell'ammassarsi delle singole forme, i frutti non perdono le singole individualità.

L'artista ricostruisce i particolari osservati a occhio nudo con una dovizia lenticolare, che mette a fuoco anche i più piccoli esemplari presenti in secondo piano. Che sia questa la cifra stilistica di Salvatore Simone è indubbio.

Le fughe prospettiche che convergono verso il centro del foglio guidano l'occhio di chi guarda verso un fitto sentiero di particolari realistici (al limite della restituzione scientifica) che conducono, anche in questo foglio, verso la luce,



La Gola del Sagittario, anno 2020. Acquaforse su zinco.

qui affidata a una radura in alto a sinistra. Sostando sui soggetti iconografici in *L'incontro nel bosco* (2012) – così come nelle precedenti acqueforti citate – l'artista non richiama l'attenzione su quanto avviene in primo piano (soggetto che dà il titolo all'opera) ma su quanto si svolge nella scenografia retrostante ovvero il fitto brulicare di una "vita ancor timida e occulta", citando il Carducci, che di fatto anima la natura apparentemente silenziosa.

Vita pulsante, racchiusa nel delicato scrigno del particolare, che anima anche paesaggi apparentemente immobili, inanimati.

In "Villa Tabasso" – finemente stampata in inchiostro blu allo scopo di riprodurre la cristallina aria di un paesaggio appena imbiancato – l'occhio sembra suggerire all'orecchio il suono delle ruote che hanno da poco solcato la fresca neve in primo piano. Il diffuso biancore della carta accoglie la leggerezza delle morsure, adagiate lievemente come neve che carezza le superfici, con cui l'artista delinea non tanto le forme dell'abitato in alto a destra quanto della



Villa Tabasso, anno 2018. Acquaforse su zinco.

neve stessa nella sua apparante gelida morbidezza.

Tuttavia in Simone non c'è un naturalismo estremo, in cui non c'è spazio per l'uomo e la sua azione. Anzi. La natura è contesto di esperienza, in cui lo stesso artista si muove per carpirne i segreti dei cicli di riproduzione che la caratterizzano.

Ne deriva un'attenzione costante, nella ricerca artistica di Salvatore Simone, verso il dettaglio come parte del tutto, non tanto per un tipo di analisi induttiva, quanto come cellula primaria del processo di osservazione della realtà.

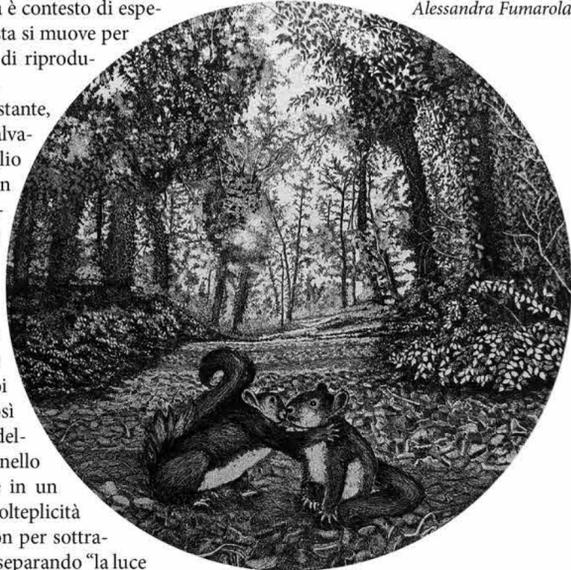
Come la luce trasmette all'occhio umano le forme del mondo in porzioni, poi rielaborate dalla mente, così Salvatore Simone si serve della grafica – dell'acquaforse nello specifico – per ricostruire in un processo alchemico la molteplicità delle forme della realtà: non per sottrazione ma per emersione. È separando "la luce



Un cesto di uva spina, anno 2020. Acquaforse su zinco.

dalle tenebre" (Gen 1,4) che si può definire la visione dell'artista Simone "poetica", non in senso figurato ma in quello letterale di "poiesis" come puro atto creativo primigenio.

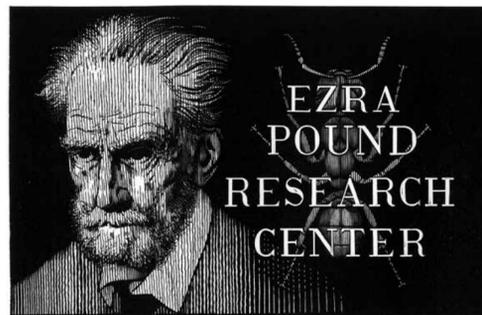
Alessandra Fumarola



Incanto nel bosco, anno 2010. Acquaforse su zinco.

INCISORI CONTEMPORANEI a cura di Arianna Sartori

LUCA DAUM



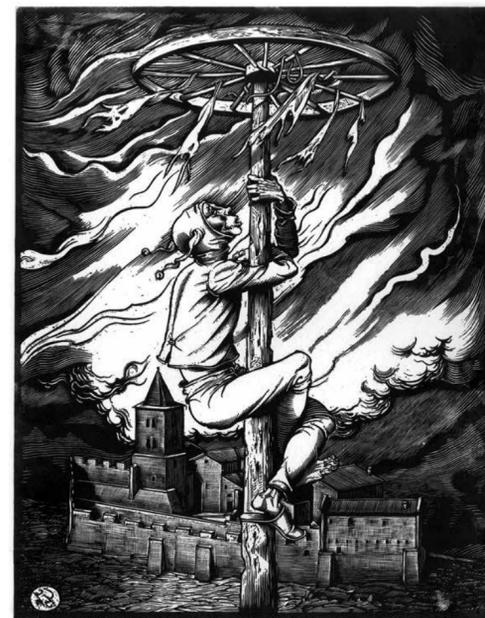
«Pound - Ezra Pound Research Center (Logo per l'Accademia di Studi Italo-Tedeschi di Merano)», 2020, scrape / vertical graver su plexiglass - rilievografia, mm 115x180

SCRAPE ENGRAVING, UN NUOVO APPROCCIO GRAFICO

All'origine di questa inedita tecnica incisoria, connotata da estrema immediatezza e notevole facilità, vi è il tentativo di trasferire le modalità operative e le libertà esecutive proprie dello *Scratchboard*, all'ambito della *Stampa d'Arte*, e quindi alla produzione di matrici in grado di garantire la riproducibilità seriale dell'opera.

Nella tecnica dello *Scratchboard* l'artista si limita a graffiare la superficie annerita del supporto, così da scoprire il bianco del fondo sottostante. L'incisore che utilizza la *Scrape Engraving* al contrario, pur mantenendo un analogo gesto esecutivo, è in grado di conferire al tessuto grafico realizzato, il valore proprio del *segno inciso*, in quanto solleva dal supporto il caratteristico truciolo di asportazione del materiale tipico del bulino.

Ciò è reso possibile dalla particolare conformazione della punta da me progettata, lo *Scrape Graver* (To Scrape/Raschiare-Graver/Bulino), la cui efficacia è dovuta ai corretti



«Narrenschiiff. Cap. 26 - Dei desideri inutili», 2018/19, bulino, scrape / vertical graver su plexiglass - rilievografia, mm 255x197

rapporti angolari dei tre elementi che formano il tagliente:

-FA° (Face Angle)-Angolo della Faccia

-YA° (Yaw Angle)-Angolo di imbardata dei Talloni laterali

-VA° (V Angle)-Angolo di apertura V del Tagliente

Sono inoltre previste due differenti configurazioni frontali: Simmetrica e Asimmetrica.

La punta permette un doppio utilizzo, distinto per modalità esecutiva e per qualità del taglio. La funzione *Scrape* elabora un segno connotato da carattere proprio ed espressività peculiare. La funzione *Vertical* al



«Narrenschiiff. Cap. 26 - Dei desideri superflui», 2019, scrape graver su plastovetro - rilievografia, mm 215x135

Luca Daum nasce a Genova nel 1962.

Si diploma con lode in Pittura all'Accademia Ligustica di Belle Arti nel 1990.

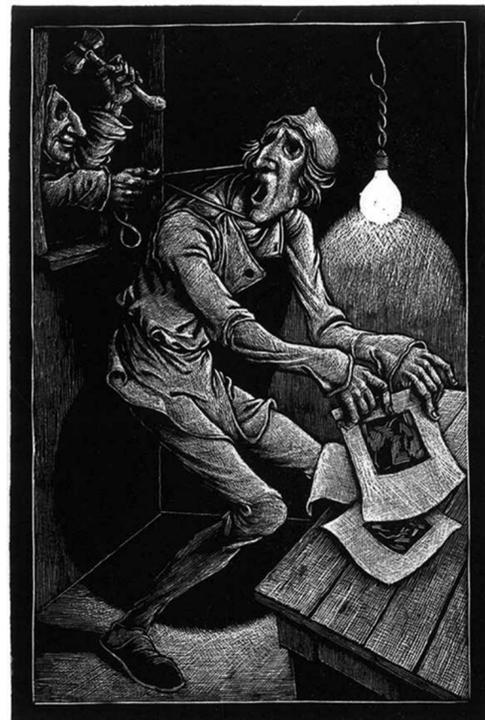
Affianca la sua attività artistica alla professione di incisore e cesellatore in ambito orafico e nel settore del restauro.

Nella produzione Grafica (disegno e incisione), ha spesso privilegiato i cicli tematici sotto forma di Cartelle, Portfolio, e la committenza ex libristica nella quale ha al suo attivo oltre cento esemplari.

Dal 2017 è docente di Tecniche dell'Incisione all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova.

Negli ultimi anni ha affrontato il tema della *Nave dei Folli* (*Narrenschiiff*) di *Sebastian Brandt*, e ha portato a termine il ciclo di opere grafiche dedicate alla *Danza Macabra* (*Totentanz*).

Attualmente lavora al ciclo *Presagi*, dedicato alla rilettura del Mito nel pensiero di *René Girard*, con opere di grande formato eseguite a bulino e scrape engraving. Vive e lavora a Genova.



«Narrenschiiff. Cap. 88 - Dei divini flagelli», 2019, scrape graver su plastovetro - rilievografia, mm 153x102



«Minotauro. Doppio presagio», 2020, scrape / vertical graver su plexiglass - rilievografia, mm 405x297

contrario permette un segno geometrico assai simile a quello tracciato dal bulino classico.

È quindi una tecnica di *Incisione Diretta* indifferentemente utilizzabile per la *Stampa Calcografica* e lo *Rilievografica*.

Fra i supporti che ho sperimentato, si sono rivelati più idonei quelli formati da materiale sintetico (*Policarbonato*, *Plexiglass*, *Derlin*, *Makrolon*, *Corian*, *Micarta*), ed i composti resinosi (*Resingrave*, *Resine per Stampi*, ecc.).

Il *Plastovetro* è da considerarsi particolarmente funzionale, a motivo della sua consistenza compatta ed elastica, la qualità del segno, e la sua estrema docilità nella conduzione dell'intaglio. Questo materiale è inoltre connotato da una elevata resistenza alla pressione dei rulli, come ho potuto personalmente constatare nel corso di una tiratura di seicentocinquanta esemplari, al termine della quale non ho rimarcato nessun segno apprezzabile di usura della matrice.

Attualmente questa disciplina è materia didattica nell'indirizzo di Grafica d'Arte dell'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova. Per informazioni:

l.daum@accademialigustica.it

Luca Daum

docente di Tecniche dell'Incisione

VETRINA INCISA: Spazio aperto

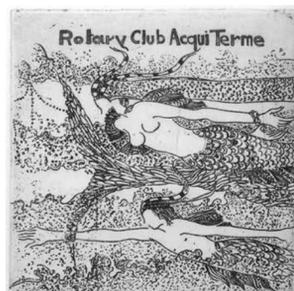
Uno "spazio aperto" a disposizione di tutti gli **ARTISTI INCISORI**, che vogliono far conoscere e divulgare la loro opera incisa. Gli artisti devono inviare le loro incisioni che verranno pubblicate, complete dei dati tecnici relativi (titolo, anno, tecnica, misure, tiratura, editore, stampatore), alla redazione: ARCHIVIO, via Ippolito Nievo 10, 46100 Mantova. Le opere, dopo essere state pubblicate, entreranno a far parte della "Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori" di Mantova. Per informazioni: 0376.324260.



CESARE BALDASSIN
Bagnanti, 1983, acquaforte, acquatinta, mm 395 x 295. Tiratura: 20 esemplari. Stampatore ed editore l'autore stesso, Cordignano (TV).



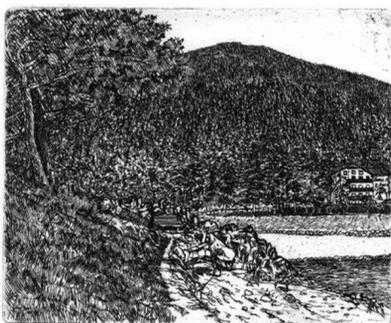
MARISA LELII
Senza nome, 2012, acquatinta, mm 120 x 120. Tiratura 10 esemplari. Stampatore ed editore l'autore stesso, Nereto (TE).



DINA VIGLIANISI
Rotary Club Acqui Terme, acquaforte, mm 97 x 97. Tiratura: 6 esemplari. Stampatore ed editore l'autore stesso, San Gregorio (CT).



DANIELA SAVINI
Involucro, 2020, xilografia, mm 400x315. Tiratura: X romani + PDA. Editore e stampatore l'autore stesso, San Giorgio (MN).



ILARIO MINEN
Sul lago delle Piazze, 2017, acquaforte, mm 125 x 156. Tiratura: 10 PDA. Stampatore ed editore l'autore stesso, San Donà di Piave (VE).



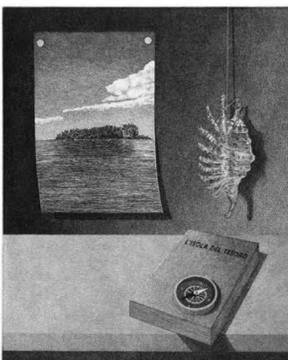
ELIGIO GIUSEPPE BOSSETTI
Senza titolo, 1996, monotipo, Ø mm 247. Editore e stampatore l'autore stesso, Bresso (MI).



NADIA LOLLETTI
Sulmona, 2011, acquaforte, acquatinta, puntasecca, mm 205x260. Tiratura: da definire + PDA. Editore e stampatore l'autore stesso, Sulmona (AQ).



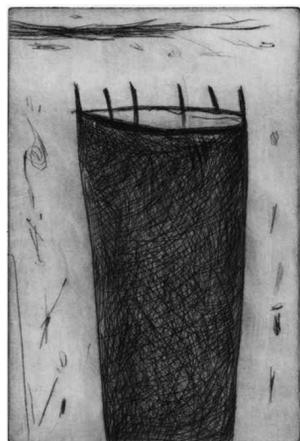
ANDREA JORI
Natività con angelo, 1992, acquaforte, acquatinta, mm 270 x 170. Tiratura: 40 esemplari + 3 PDA. Editore e stampatore l'autore stesso, Porto Mantovano (MN).



GIANNI FAVARO
Nella cabina del mozzo, 2019, acquaforte, acquatinta, mm 400 x 325. Tiratura: da definire + 4 PDA. Editore e stampatore l'autore stesso, Mogliano Veneto (TV).



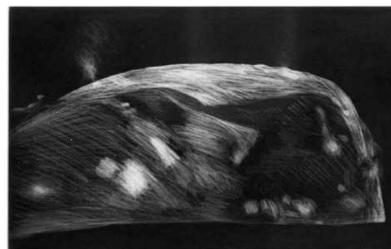
DONATO MUSTO
Medusa, 2020, bulino, acquatinta, mm 300 x 240. Tiratura: da definire + alcune PDA. Stampatore ed editore l'autore stesso, Torino



LUCA GIACOBBE
Senza titolo, 1997, puntasecca, mm 295 x 200. Tiratura: da definire + alcune PDS. Editore e stampatore l'autore stesso, Firenze.

VETRINA INCISA: Spazio aperto

Uno "spazio aperto" a disposizione di tutti gli **ARTISTI INCISORI**, che vogliono far conoscere e divulgare la loro opera incisa. Gli artisti devono inviare le loro incisioni che verranno pubblicate, complete dei dati tecnici relativi (titolo, anno, tecnica, misure, tiratura, editore, stampatore), alla redazione: ARCHIVIO, via Ippolito Nievo 10, 46100 Mantova. Le opere, dopo essere state pubblicate, entreranno a far parte della "Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori" di Mantova. Per informazioni: 0376.324260.



FRANCO PALAZZO
Behemot, 2002, maniera nera, mm 215x357. Tiratura: da definire + alcune PDA. Editore e stampatore l'autore stesso, Ravenna.



SIGFRIDO OLIVA
Natura morta con frutta, 1999, acquaforte su fondino, mm 95 x 185. Tiratura: da definire + alcune PDA. Editore e stampatore l'autore stesso, Roma.



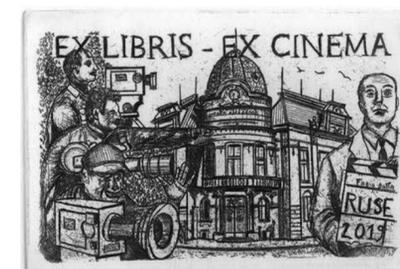
CARLO IACOMUCCI
Soffice atelier, 2019, acquaforte, mm 145 x 270, 3 lastre. Tiratura da definire + PDS. Editore l'autore stesso, Macerata.



FABIO DOTTA
Alice e il Bianconiglio, 2018, acquaforte, mm 100x130. Tiratura: 40 esemplari + alcune PDA. Editore e stampatore l'autore stesso, Trieste.



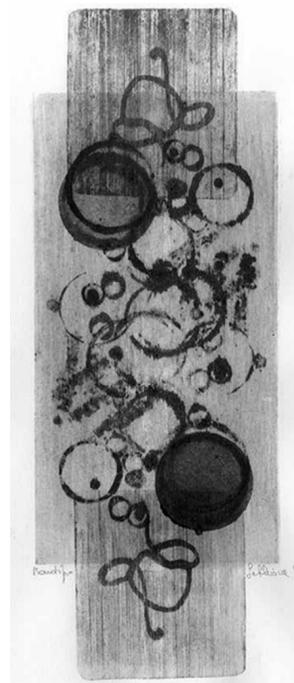
FABIO DOTTA
In viaggio con Marco Polo, 2018, acquaforte, mm 100x139. Tiratura: 27 esemplari + alcune PDA. Editore e stampatore l'autore stesso, Trieste.



FABIO DOTTA
4 registi del '900 per Ruse 2019, 2019, acquaforte, mm 86x128. Tiratura: 3 PDA. Editore e stampatore l'autore stesso, Trieste.



ROSARIO TORNATORE
Paesaggio dell'Etna, 1964, acquaforte, acquatinta, mm 160 x 95. Tiratura: da definire + alcune PDA. Stampatore ed editore l'autore stesso, Cerrina Monferrato (AL).



SILVANA SABBIONE
Senza titolo, 2019, mokulito/litografia su legno, mm 270 x 100. Tiratura: monotipo. Stampatore ed editore l'autore stesso, Buttigliera Alta (TO).



MILVIA BORTOLUZZI
Nonostante, 2017, puntasecca su plexiglas, mm 296 x 122. Tiratura: 5 esemplari. Stampatore: Stamperia d'Arte Busato di Vicenza, editore l'autore stesso, Thiene (VI).



MIHO IKEDA
Miao!, 2019, xilografia a colori, mm 200 x 70. Tiratura: 30 esemplari. € 60,00. Editrice e stampatrice l'autrice stessa, Carrara.

LIBRI RICEVUTI

• **Platinetti. Dialoghi con me stesso**. A cura di Susanna Platinetti. Fabbrica dei Segni editore, Novate Milanese (MI), s.d., euro 15,00.
• **Denis Guerrato. La scoperta del segno**, testo di Pierantonio Tanzola, pp.nn.
• **Rosso (Rossi Sergio), l’immagine e… pensieri**. Arcore, 2003, pp. 44.
• **Ceramics in love two. Eccellenze ceramiche 180 artisti da 27 nazioni**, a cura di Giuseppe Bertero, Mostra della Ceramica. Castellamonte. 59^ Edizione. 2019, pp. 220.
• **Vasi e spezie alla Sala delle Arti, Aspettando il Concorso “I Vasi Ufficiali” - VII Ediz., I vincitori delle edizioni precedenti del premio Lucio De Maria e le spezie dei F.lli Gramaglia. Con la partecipazione degli artisti: Sandra Baruzzi, Guglielmo Marthyn, Renza Laura Sciutto**. Catalogo mostra, Collegno, 2019, pp. 24.
• **Rosalind Keith. Il Confine del Giardino**. Testi critici a cura di Cristina Corbò, catalogo mostra, Cerginale (PC), 2019, pp.nn.
• **Segno. Attualità Internazionale d’Arte Contemporanea**. Anno XLIV, n. 275, nov/dic 2019, Dir. Resp. Lucia Spadano, Pescara, pp. 76, euro 6,00.
• **Renato Coccia. Gli esordi di un artista**. Teramo, dicembre 2019, pp. 72.
• **Ennio Bencini. Simbolista. “Nel paese dell’anima”, 1962-2019**. Testo di Donato Di Poce, Milano, 2019, pp.nn.
• **Ennio Bencini**. A cura di Marco Lorandi, Milano, Mazzotta, 1991, pp. 96.
• **Le “Parabole Metafisiche” di Ennio Bencini**. Milano, 2007, pp.nn.
• **Domenico Castaldi. Sottosopra**. Catalogo mostre: Museo Nazionale Concordiese, Portogruaro / VE); Area Archeologica di Piazza Costantini - Concordia Sagittaria (VE); Sale Museali del Palazzo Municipale - Concordia Sagittaria (VE), 2019, pp.nn.
• **Domenico Castaldi. Dal nero al fuoco**. Antologia Critica. Portogruaro, 2018, pp.nn.
• **Naufragio. Domenico Castaldi, Andrea Oddone Martin, Michelangelo Dal Pos**, Città di Concordia Sagittaria, PitturaMusicaPoesia, 2006, pp. 24.
• **Domenico Castaldi “Essenza ed Esistenza”**, Centro d’Arte Grigoletti, Pordenone, 2000, pp.nn.
• **Domenico Castaldi. Tra sacro e profano. Non c’è nulla di costante tranne il cambiamento. Opere di scultura 1982-2010**. Portogruaro, 2014, pp. 144.
• **Domenico Castaldi, fuochi dentro**. Catalogo mostra, Villa Conti Toppo, Travesio (PN), 2009, pp. 16.
• **Domenico Castaldi, fuochi**. Catalogo mostra, Galleria Comunale di Arte contemporanea 2Ai Mulini”, Portogruaro, 2008, pp. 16.
• **Domenico Castaldi, nuova entità estetica**. Testo di Carlo Masi

e altri, catalogo, 2004, pp. 42.

• **Sandra Baruzzi. In quale orizzonte?**, curatore della mostra Ivan Fassio, Castellamonte (TO), Cantiere delle Arti, 2016, pp. 54.
• **Sandra Baruzzi. Vuoto a Perdere**, a cura di Vittorio Amedeo Sacco, Torino, Stendhal, s.d., pp. 72.
• **Bruno Gabrieli. Anthologie**. A cura di Paolo Levi, Aosta, 1999, pp. 68.
• **Incontrare l’Alterità. Diversi linguaggi a confronto: Sophie-Anne Herin, Bruno Gabrieli, Donato Savin, Bruno Gabrieli**, Aosta, Sala espositiva Finaosta, 2017, pp.nn.
• **Bruno Gabrieli. Ailes**. Testo critico di Marina Mojana, catalogo mostra, Parigi, Espace Vallée d’Aoste, 2007, pp.nn.
• **Grazia Badari**. A cura di Gianfranco Ferlisi. Testi di Gianfranco Ferlisi, Arturo Calzona, Marzio Dall’Acqua, Arnaldo Maravelli, Gilberto Cavicchioli, Editoriale Sometti, Mantova, 2019, pp. 126, euro 15,00.
• **Presepì d’Italia. XVIII Mostra Nazionale del Presepe Artistico**, catalogo mostra, Massa Martana (PG), 2019, pp. 168.
• **la Ceramica. Moderna & Antica, 40°**. Direttore Responsabile Giovanni Mirulla, Misterbianco CT, editore EMIL srls, anno XL, n. 306 Ott/Dic 2019, pp. 74+XXIV, euro 10,00.
• **D’A. Design e Artigianato, Arti Applicate e Decorative**. trimestrale - anno XXX-XXXI, n. 4/19-1/20 (116-117) Ott 2019/ Mar, 2020 p. 64, euro 6,00.
• **Mediterraneo - keramino2020**, a cura di Lorenzo Fiorucci, Museo della Ceramica Duca di Martina, Villa Floridiana, Napoli, dicembre 2019 / marzo 2020, freemocio, Deruta, 2019, pp. 96, euro 7,00.
• **Segno.Attualità Internazionale d’Arte Contemporanea**. Anno XLV, n. 276, gen/mar 2020, Dir. Resp. Lucia Spadano, Pescara, pp. 76, euro 6,00.
• **Gianni Chimazine. Voglio essere pittore… - Conoscere tutto quello che serve per imparare o migliorare a dipingere**. Roma, Albatros, 2019, pp. 482, euro 28,90.
• **Alberto Besson**. Testo di Gianluigi Guarnieri, Cremona, 2019, pp. 64.
• **Gino Baglieri**. Introduzione di Antonino De Bono. Noto, Galleria Palazzo Nicolaci, s.d. (2019), pp.nn.
• **Luigi Allegri Nottari. Dove vai non andrai**. Testo di Claudio Spadoni, catalogo mostra, Dozza (BO), Rocca di Dozza, 2020, pp. nn.
• **Angelo Valera nastrificio - presenta: Maria Anastasia Colombo**. s.d., pp.nn.
• **Il vitalismo di forme e colori nell’opera di Giuseppe Colombo**. Presentazione di Cosimo Mero, catalogo mostra, Milano, Antico Oratorio della Passione della Basilica di S. Ambrogio, 2018, pp.nn.
• **Toni Zarpellon. Mio Padre**. Catalogo mostra, Vicenza, Palazzo Costantini, 1984, pp.nn.

• **Togo. E la luce fu. Dipinti e incisioni dal 1957 ala 2020**. A cura di Cristina Palmieri, catalogo mostra, Rho, Villa Burba, 2020, pp. 34.
• **Angelo Tassi. La Storia nel segno”**. Testo di Vittorio Spampinato, catalogo mostra, Comune di Budrio, Palazzo Medosi Fraccasati, 2019, pp. 28.
• **Mario Giammarinaro. Paesaggi inquieti**. Testi autori vari, Torino, Galfer20 Associazione Culturale. 2017, pp.nn.
• **Luigi Ravasio dipinti e ricerca grafica dal 1975 al 2008**. Presentazione: Daniela Ferrari, Giusi Osio. Compagnia della Stampa, Roccafranca (BS), 2009, pp. 100.
• **Marcello Pennacchi. Silenzi. Esposizione di 33 dipinti**. A cura di Luca Truffarelli, Assisi, Tipografia Angelana, 2019, pp. 48, edizione in 70 esemplari 50 + XX, esemplare 49/50.

• **L’emozione e la regola: Alvaro, Maria Anastasia Colombo, Alberto Mari**. spazioabello, Milano, Edizioni S esseblu, 2010, pp.nn.
• **Luciano Caramel. Giovanni Brambilla. “Musicopittura 1984-1989”**, catalogo mostre, Litografia Malinverno, Como, pp.nn.
• **Giovanni Brambilla. I paesaggi del cuore**. Catalogo mostra, Erba, Villa Comunale di Crevenna, 2009, pp.nn.
• **Maria Grazia Bomman. Giovanni Brambilla. Quarant’anni di pittura insieme**, catalogo mostra, Erba, Villa Comunale di Crevenna, 2008, pp.nn.
• **Gigino Falcone. Melanconia dell’immagine**. A cura di Giuseppe Bacci. Edizioni Centro Stauròcs, Controguerra (TR), 2020, pp. 80.
• **Mario Naccarato. Emergenze**. A cura di Lara Caccia e Mario Verre, catalogo mostra, Chiostro Complesso Monumentale San Domenico, Lamezia Terme, 2018, pp. 32, euro 10,00.
• **Anna Francesca Braendli. Oscar Andrea Braendli (Sulle tracce di Oscarino)**. Milano, Fondazione Italo Zetti, 2020, pp. 84. Edizione fuori commercio.
• **Enzo Archetti e la genta va**. Montichiari (BS), Intese Grafiche, 2012 , pp. 112.
• **Paolo Staccioli. Guerrieri, Cavalieri e Centauri**. Saggi di Ornella Casazza, Antonio Natali, catalogo mostra, Siena, Palazzo Pubblico - Magazzini del Sale, 2019, pp. 128, euro 25,00.
• **Andrea Jori. Graficamente 1966-2018, Disegni Calcografie Dipinti**, Mantova, 2018, p. 326, euro 60,00.
• **De Andreis. L’arte dell’acquerello. 1985 - 1998**. Testi di: Elio Galasso, Gianni Nappa, Robert Stpiczunsky, Giovanni Battista De Andreis. Napoli. Le Petit Prince Edizioni d’Arte, 1998, pp. 98.
• **Carlo Amadori. Il labirinto del tempo 1970-2000. / Incontri e Ritratti**. A cura di Marilena Pasquali. Bologna, Acropolis srl, 2000, pp. 194.

• **Gianfranco Pacini. Segni di vita**. A cura di Ilario Luperini, catalogo mostra, Pontedera, Centro per l’arte Otello Cirri, 2013, pp. 24.
• **I colori della Divina Commedia negli acquerelli di Renato Coccia**. A cura di Viriol D’Ambrosio. Fondazione Pasquale Celommi, Torricella Sicura (TE), 2018, pp. 144.
• **Emilio Contini - Da cima a fondo. Opere dal 1948 al 2020**. A cura di Angelo Mazza, Mirko Nottoli, Alberto Rodella. catalogo mostra, Comune di Grizzana Morandi, 2020, pp. 80.
• **Paolo Spoltore**. A cura di Antonio Gasbarrini. Catalogo mostra, Vasto (CH), Giardini Musei Civici di Palazzo D’Avolos. Lanciano (CH), Polo Museale “Santo Spirito”, 2020, pp. 52.
• **Giulio Crisanti. Correva l’anno 1978**. Testo critico di Carlo Catiri. Presentazione critica del 1978 di Vito Riviello. Mantova, Galleria d’Arte Arianna Sartori, 2020, pp.nn.
• **Percorsi. Carlo Catiri, Giulio Crisanti, Alfredo Mazzotta**. Catalogo mostra, Museo della Permanente, Milano, 2018, pp. 64.

• **Giulio Crisanti. Fuoco dentro**. Prefazione di Maria Elvira Ciusa, Testo critico di Giovanni Cerri, Una testimonianza di Giulio Crisanti, Postfazione di Simona Bartolena. Milano, Cortina Arte Edizioni, 2014, pp. 48.
• **Giampiero Castiglioni. Diario di un ragazzo del 1940**. Varese, 2020, pp.nn.
• **Francesco Grasso. Studio per il volo**. Testo di Giuseppe Frazzetto, Edizioni Ezio Pagano artecontemporanea, 1985, pp.nn.
• **Francesco Grasso. Diario pittorico**. Prefazione di Roberto Fai, Catania Giuseppe Maimonte Editore, 2018, pp. 90.
• **Rosario Tornatore. Mappe dell’invisibile**. Catalogo mostra, Castello del Monferrato, Casale Monferrato (AL), 2013, pp.nn.
• **Rosario Tornatore. Topocromie**. Testo di Amnon Barzel, catalogo mostra, Venezia, Bugno Art Gallery, 2010, pp.nn.
• **Rosario Tornatore. Cosmocromie**. A cura di Paolo Levi e Toni Toniato, catalogo mostra, Galleria Carlo Carrà - Palazzo Guasco, Alessandria, 2003, pp. 72.
• **Milvio Sodi. Di metamorfosi in metamorfosi**. Introduzione. Roberta Fiorini. Presentazione: Giovanna Lazzi, Masso delle Fate Edizioni, Signa (FI), 2020, pp. 48.
• **Imaginem Contemporary, mostra di pittura, scultura e fotografia**. A cura di Barbara Ghisi, San Benedetto Po (MN), Abbazia Polirone - Refettorio Monastico, 2020, pp. 64.

• **Sandro Lobalzo. Luoghi 1980-2006**. Testi di Angelo Mistrangelo, Laura Mancinelli, 2006, pp.nn.
• **I colori della Divina Commedia negli acquerelli di Renato Coccia**. A cura di Viriol D’Ambrosio. Fondazione Pasquale Celommi, Torricella Sicura (TE), 2018, pp. 144.
• **Emilio Contini - Da cima a fondo. Opere dal 1948 al 2020**. A cura di Angelo Mazza, Mirko Nottoli, Alberto Rodella. catalogo mostra, Comune di Grizzana Morandi, 2020, pp. 80.
• **Paolo Spoltore**. A cura di Antonio Gasbarrini. Catalogo mostra, Vasto (CH), Giardini Musei Civici di Palazzo D’Avolos. Lanciano (CH), Polo Museale “Santo Spirito”, 2020, pp. 52.
• **Giulio Crisanti. Correva l’anno 1978**. Testo critico di Carlo Catiri. Presentazione critica del 1978 di Vito Riviello. Mantova, Galleria d’Arte Arianna Sartori, 2020, pp.nn.
• **Percorsi. Carlo Catiri, Giulio Crisanti, Alfredo Mazzotta**. Catalogo mostra, Museo della Permanente, Milano, 2018, pp. 64.

• **Giulio Crisanti. Fuoco dentro**. Prefazione di Maria Elvira Ciusa, Testo critico di Giovanni Cerri, Una testimonianza di Giulio Crisanti, Postfazione di Simona Bartolena. Milano, Cortina Arte Edizioni, 2014, pp. 48.
• **Giampiero Castiglioni. Diario di un ragazzo del 1940**. Varese, 2020, pp.nn.
• **Francesco Grasso. Studio per il volo**. Testo di Giuseppe Frazzetto, Edizioni Ezio Pagano artecontemporanea, 1985, pp.nn.
• **Francesco Grasso. Diario pittorico**. Prefazione di Roberto Fai, Catania Giuseppe Maimonte Editore, 2018, pp. 90.
• **Rosario Tornatore. Mappe dell’invisibile**. Catalogo mostra, Castello del Monferrato, Casale Monferrato (AL), 2013, pp.nn.
• **Rosario Tornatore. Topocromie**. Testo di Amnon Barzel, catalogo mostra, Venezia, Bugno Art Gallery, 2010, pp.nn.
• **Rosario Tornatore. Cosmocromie**. A cura di Paolo Levi e Toni Toniato, catalogo mostra, Galleria Carlo Carrà - Palazzo Guasco, Alessandria, 2003, pp. 72.
• **Milvio Sodi. Di metamorfosi in metamorfosi**. Introduzione. Roberta Fiorini. Presentazione: Giovanna Lazzi, Masso delle Fate Edizioni, Signa (FI), 2020, pp. 48.
• **Imaginem Contemporary, mostra di pittura, scultura e fotografia**. A cura di Barbara Ghisi, San Benedetto Po (MN), Abbazia Polirone - Refettorio Monastico, 2020, pp. 64.

• **Sandro Lobalzo. Luoghi 1980-2006**. Testi di Angelo Mistrangelo, Laura Mancinelli, 2006, pp.nn.
• **I colori della Divina Commedia negli acquerelli di Renato Coccia**. A cura di Viriol D’Ambrosio. Fondazione Pasquale Celommi, Torricella Sicura (TE), 2018, pp. 144.
• **Emilio Contini - Da cima a fondo. Opere dal 1948 al 2020**. A cura di Angelo Mazza, Mirko Nottoli, Alberto Rodella. catalogo mostra, Comune di Grizzana Morandi, 2020, pp. 80.
• **Paolo Spoltore**. A cura di Antonio Gasbarrini. Catalogo mostra, Vasto (CH), Giardini Musei Civici di Palazzo D’Avolos. Lanciano (CH), Polo Museale “Santo Spirito”, 2020, pp. 52.
• **Giulio Crisanti. Correva l’anno 1978**. Testo critico di Carlo Catiri. Presentazione critica del 1978 di Vito Riviello. Mantova, Galleria d’Arte Arianna Sartori, 2020, pp.nn.
• **Percorsi. Carlo Catiri, Giulio Crisanti, Alfredo Mazzotta**. Catalogo mostra, Museo della Permanente, Milano, 2018, pp. 64.

• **Giulio Crisanti. Fuoco dentro**. Prefazione di Maria Elvira Ciusa, Testo critico di Giovanni Cerri, Una testimonianza di Giulio Crisanti, Postfazione di Simona Bartolena. Milano, Cortina Arte Edizioni, 2014, pp. 48.

• **Giampiero Castiglioni. Diario di un ragazzo del 1940**. Varese, 2020, pp.nn.

• **Francesco Grasso. Studio per il volo**. Testo di Giuseppe Frazzetto, Edizioni Ezio Pagano artecontemporanea, 1985, pp.nn.

• **Francesco Grasso. Diario pittorico**. Prefazione di Roberto Fai, Catania Giuseppe Maimonte Editore, 2018, pp. 90.

• **Rosario Tornatore. Mappe dell’invisibile**. Catalogo mostra, Castello del Monferrato, Casale Monferrato (AL), 2013, pp.nn.

• **Rosario Tornatore. Topocromie**. Testo di Amnon Barzel, catalogo mostra, Venezia, Bugno Art Gallery, 2010, pp.nn.

• **Rosario Tornatore. Cosmocromie**. A cura di Paolo Levi e Toni Toniato, catalogo mostra, Galleria Carlo Carrà - Palazzo Guasco, Alessandria, 2003, pp. 72.

• **Milvio Sodi. Di metamorfosi in metamorfosi**. Introduzione. Roberta Fiorini. Presentazione: Giovanna Lazzi, Masso delle Fate Edizioni, Signa (FI), 2020, pp. 48.

• **Imaginem Contemporary, mostra di pittura, scultura e fotografia**. A cura di Barbara Ghisi, San Benedetto Po (MN), Abbazia Polirone - Refettorio Monastico, 2020, pp. 64.

ANDAR PER MOSTRE

Asola (MN)

«Domenico Gentile. Indagando le sottili trame»



Museo Civico Goffredo Bellini, via Garibaldi 7, tel. 0376.733075.

Dal 25 ottobre al 20 dicembre 2020.

Mostra a cura di Carlo Micheli e Beatrice Pastorio.

Catalogo in mostra.

Orari: da lunedì a venerdì 9-13, sabato 9-12, domenica 15.30-18.30

Informazioni: museo@comune.asola.mn.it

Bologna

«*Racconti d'arte. Dipinti e disegni dal XVI al XIX secolo*»

Galleria d’Arte Fondantico, via de’ Pepoli, 6/E, tel. 051.265980.

Mostra a cura di Tiziana Sassoli.

Orari: da lunedì a sabato 10-13, 16-19.

www.fondantico.it

Casale Monferrato (AL)

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

«*Arte da asportòs Opere in mostra di Nadia Beltramo, Lucia Chiarello, Olga Gino, Giorgio Grosso, Renato Luparia, Piernigiorgio Panelli, Nadia Presotto, Marta Re, Cinzia Sassone.*

Enoteca Regionale del Monferrato presso

Mercati e Fiere dell’Antiquariato

PIEMONTE

CHIVASSO (TO)

Ultima domenica di ogni mese, tranne agosto e dicembre.

«*Mercà d’la Tola*». Si svolge in Viale Matteotti e in Via del Collegio. Sono presenti 135 espositori. Per informazioni: Comune, Ufficio Commercio, tel. 011.9115218.

LOMBARDIA

GONZAGA (MN)

17 / 18 Ottobre - nei padiglioni della Fiera Millennaria di Gonzaga.

1 Novembre - Piazza Matteotti.

22 Novembre - Piazza Matteotti.

8 Dicembre - Piazza Matteotti.

26 Dicembre - Piazza Matteotti.

«*Mercato del c’era una volta*».

Sono presenti oltre 500 espositori.

Per informazioni telefonare a: Circolo Filatelico Numismatico ed Hobbistico, tel. 335.7072502, sito: www.cerauna-voltagonzaga.it

LONATO (BS)

3^ domenica del mese, escluso luglio e agosto.

«*Mercatino di Lonato*». Si svolge nel centro storico. Per informazioni: tel. 030.91392225, fax 030.91392240.

GARDONE V.T. (BS)

4^ domenica del mese, da aprile a dicembre.

«*Vecchia Valtrompia - Mostra Mercato e Mercatino dell’Antiquariato e delle curiosità*». Si svolge presso il quadriporico Beretta. Organizzatore: Comune di Gardone V.T. e Comitato Centro Storico.

Per informazioni: Comune di Gardone V.T. (Ufficio Commercio), tel. 030.8911583.

VENETO

MARTELLAGO (VE)

PLANETARIUM

a cura di Vittorio Amedeo Sacco

Castellamonte
Museo Fornace Pagliero 1814



Silvio Vigliaturo



ALTRATERRA CONTAMINAZIONE